



Contraente: 	Progetto: RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE DN 400/300 (16”/12”), DP 75 BAR - FASE 2		Cliente: 
	N° Contratto : N° Commessa : NR/19188		
N° documento: 03858-ENV-RE-000-0002	Foglio 1 di 166	Data 18-03-2020	RE-SIA-002

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
SEZIONE II**
**RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI
PRESENTI**



00	18/03/2020	EMISSIONE	ORLANDO	ANTOGNOLI	PEDINI
REV	DATA	TITOLO REVISIONE	PREPARATO	CONTROLLATO	APPROVATO

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03858-ENV-RE-000-0002	Foglio 3 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	--------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

Elenco Acronimi

PIL Punto di intercettazione di linea

PIDI Punto di intercettazione e derivazione importante

MATTM: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare

VIA: Valutazione di Impatto Ambientale

VAS: Valutazione Ambientale Strategica

IPPC: Integrated Pollution Prevention and Control – Controllo e prevenzione integrata dell'inquinamento

TOC Trivellazione orizzontale controllata

PAI: Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico

IFFI: Inventario dei fenomeni franosi in Italia

ZPS: Zone di protezione speciale

SIC Siti di importanza comunitaria

ZSC Zone speciali di conservazione

IBA Important bird areas

PTPR: Piano Territoriale Paesistico Regionale

PTP: Piano Territoriale Provinciale

ARPA: Agenzia Regionale Protezione Ambientale

PP: Piano Paesaggistico

PRG: Piano Regolatore Generale

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03858-ENV-RE-000-0002	Foglio 4 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	--------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto denominato "Rifacimento Met.to Gagliano – T. Imerese DN 400/300 (16"/12"), DP 75 bar – Fase 2" prevede la quasi totale sostituzione del metanodotto esistente denominato "Met. Gagliano – T. Imerese DN 400/300 (16"/12"), MOP 24 bar", ad eccezione di alcuni tratti di recente realizzazione, che saranno solo ricollegati alla nuova linea in progetto e che sono di seguito elencati:

- Variante PIL 45670/7 L=29m (Tratto 1a);
- Variante Villadoro-Milletari, L= 2350m (Tratto 2a);
- Variante TOC Fiume Salso, L= 425m (Tratto 3a);
- Variante Torrente Xireni, L=315m (Tratto 4a);
- Variante PIL 45670/10 L=20m (tratto 5a);
- Variante V33-V35, L=584m (Tratto 6a);
- Variante Tre Monzelli, L=490m (Tratto 7a);
- Variante Trappola DN300 Caltavuturo, L=120m (Tratt 8a).

Nello specifico, la linea in progetto prevede la realizzazione del tratto di metanodotto che va dal PIL n. 5 in comune di Nicosia (EN), al PIDI n. 18 in comune di Sclafani Bagni (PA), per una lunghezza complessiva pari a 56,810 km, suddivisa in n. 9 Interventi, e del tratto che va dall'HPRS di Sciara (PA) all'impianto di isolamento di T. Imerese per una lunghezza pari a 3,640 km (Intervento n. 10). La lunghezza complessiva dei n. 10 Interventi in progetto è di 60,450 km.

Nel progetto sono ricompresi tutti i rifacimenti degli allacciamenti esistenti, che dovranno essere ricollegati alla nuova condotta in progetto, per una lunghezza complessiva pari a 0,330 km:

- Ricoll. Allacciamento comune di Sperlinga DN 150 (6"), DP 75 bar, L= 110m;
- Rif. Allacciamento comune di Bompietro DN 150 (6"), DP 75 bar, L= 130m;
- Ricoll. Allacciamento comune di Castellana Sicula DN 150 (6"), DP 75 bar, L= 65m;
- Ricoll. Allacciamento comune di Caltavuturo DN 150 (6"), DP 75 bar L= 25m.

La realizzazione della nuova linea comporterà la conseguente dismissione del metanodotto esistente per una lunghezza complessiva pari a 59+861 km, oltre alla dismissione degli allacciamenti esistenti, per lunghezza complessiva pari a 0,300 km:

- Allacciamento comune di Sperlinga DN 150 (6"), MOP 24 bar, L= 100m;
- Allacciamento comune di Bompietro DN 150 (6"), MOP 24 bar, L=125m;
- Allacciamento comune di Castellana Sicula DN 150 (6"), MOP 24 bar, L=55m;
- Allacciamento comune di Caltavuturo DN 150 (6"), MOP 24 bar; L=20m.

1.1 Inquadramento territoriale

Le opere in progetto e rimozione si sviluppano in regione Sicilia, nelle province di Enna (comuni di Nicosia e Sperlinga), Caltanissetta (comune di Resuttano) e Palermo (comuni di Gangi, Blufi, Alimena, Bompietro, Petralia Sottana, Castellana Sicula, Polizzi Generosa, Caltavuturo, Sclafani Bagni, Termini Imerese e Sciara). Esse attraversano tali territori in

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03858-ENV-RE-000-0002	Foglio 5 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
---	---------------------------	--------------------	------------

parallelismo per circa il 45%, procedendo in senso gas lungo una direttrice Est-Ovest, che diventa Sud-Nord nell'ultima parte, dal comune di Caltavuturo fino a T. Imerese.

Gli interventi da n. 1 a 9 e i relativi tratti in rimozione interessano un territorio collinare, in massima parte a vocazione agricola, attraversando tre corsi d'acqua principali (F. Gangi, Salso e Imera Meridionale) e diversi valloni e fossi, dove si concentra la vegetazione naturaliforme, oltre alle aree boscate, che si rinvengono per percorrenze limitate rispetto alla lunghezza complessiva dell'opera. L'intervento n. 10 si colloca invece in un territorio pianeggiante agricolo lungo il corso del F. Torto

La corografia delle opere in progetto e in rimozione è riportata nell'immagine successiva (Fig. 1-1).

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03858-ENV-RE-000-0002	Foglio 6 di 166	Rev.:				RE-SIA-002
		00				

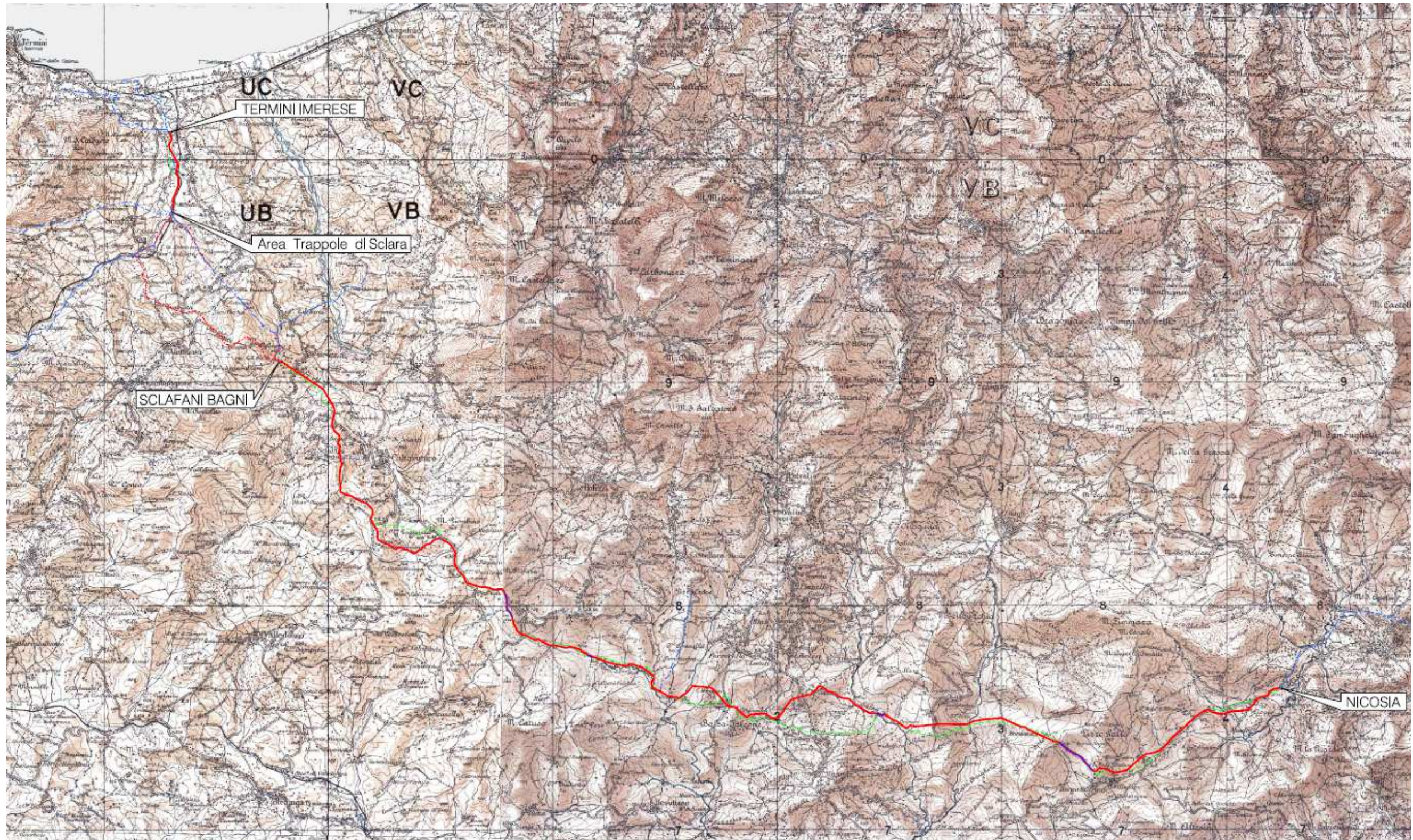


Fig. 1-1 - Inquadramento generale delle opere in progetto e in rimozione.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 7 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	--------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

1.2 Rapporto del progetto con le tutele e i vincoli presenti

Diverse sono le leggi a livello nazionale che comportano dei vincoli di natura ambientale e urbanistica legati alla realizzazione di un'opera, che individuano gli strumenti e le metodologie più appropriate per la loro valutazione in tali ambiti. In particolare, relativamente al progetto in esame, verranno considerate le seguenti norme:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 Luglio 2002, n. 137” e s.m.i.;
- Regio Decreto Legge 30 Dicembre 1923 n. 3267 “Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani”;
- Legge 6 Dicembre 1991 n. 394 “Legge quadro sulle aree protette”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 Settembre 1997 n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- D.M. 3 Aprile 2000 “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE” e successivi aggiornamenti;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n.120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133”;
- Decreto Legge Luogotenenziale 27/07/45 n. 475 e successive modifiche di cui alle Leggi 14 febbraio 1951, n. 144 e 10 giugno 1955, n. 987 “Divieto di abbattimento di alberi di ulivo”
- Legge 3 Agosto 1998, n. 267 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 11 Giugno 1998 n. 180 (misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico)”.

1.2.1 Beni culturali e paesaggistici – D.Lgs. 42/2004

Il decreto Legislativo “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 137”, abrogando il D.lgs. 490/99 ne ha recepito i contenuti sia in termini di oggetti e di beni sottoposti a tutela sia per quanto riguarda la gestione della tutela stessa.

Sono definiti beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

La tutela ne impedisce la demolizione, la modifica o il restauro senza l'autorizzazione del Ministero. Gli oggetti tutelati inoltre non possono essere adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico od artistico, oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione o integrità.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 8 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	--------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

Il Decreto individua come beni ambientali:

- In ragione del loro notevole interesse pubblico
 - le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
 - Le ville, i giardini ed i parchi, non tutelati a norma delle disposizioni del Titolo I, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
 - I complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente un valore estetico e tradizionale;
 - Le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze;
- In ragione del loro interesse paesaggistico:
 - i territori costieri compresi in una fascia di profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
 - i territori adiacenti ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
 - i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
 - le montagne per la parte eccedente 1600 metri sul livello del mare per la catena alpina, e 1200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
 - i ghiacciai e i circhi glaciali;
 - i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
 - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
 - le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
 - le zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13 marzo 1976, n. 448;
 - i vulcani;
 - le zone d'interesse archeologico.

Il Decreto assicura la protezione dei beni culturali e ambientali vietando ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di distruggerli o introdurvi modificazioni che ne rechino pregiudizio a quel loro aspetto esteriore, oggetto di protezione. Gli stessi soggetti hanno l'obbligo di sottoporre alla Regione i progetti delle opere di qualunque genere che intendano eseguire, al fine di ottenerne la preventiva autorizzazione.

Nel caso di aperture di strade e di cave, nel caso di condotte per impianti industriali e di palificazione nell'ambito e in vista delle aree o degli immobili tutelati la regione ha facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso d'esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio ai beni protetti da questo. La medesima facoltà spetta al Ministero, che la esercita previa consultazione della regione.

Per le zone di interesse archeologico la Regione consulta preventivamente le competenti Soprintendenze.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 9 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	--------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

Infine il Decreto, al fine di assicurare che il paesaggio sia adeguatamente tutelato e valorizzato, fa obbligo alle Regioni di sottoporre a specifica normativa d'uso il territorio, approvando piani paesaggistici ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale.

Con il DPCM 12.12.2005 è stata individuata la documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

1.2.2 Vincolo idrogeologico - Regio Decreto Legge 3267/1923

Da tempo è riconosciuta l'importanza che i territori coperti da boschi, ubicati in ambiti geomorfologici particolari, rivestono in relazione alle finalità della prevenzione del dissesto e della difesa del suolo. A tale proposito sin dalla produzione legislativa dell'epoca preunitaria furono predisposti diversi provvedimenti attraverso cui disciplinare il taglio dei boschi, il dissodamento dei terreni e qualsiasi altra forma di utilizzazione impropria che rechi danno pubblico e faccia perdere la stabilità del terreno o turbare il regime delle acque. In tale produzione legislativa si annovera il R.D.L. 3267 del 30 Dicembre 1923 (Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani) e del successivo Regolamento di applicazione (R.D.L. 1126/26) che contengono le indicazioni per l'applicazione del vincolo idrogeologico, e dal successivo R.D.L. 1126/26 che ne contiene il regolamento attuativo.

Il R.D.L. 3267/23 prevede il riordinamento della legislazione in materia di boschi e di terreni montani. In particolare, esso vincola per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che possano subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque; un secondo vincolo è posto sui boschi che per loro speciale ubicazione, difendano terreni o fabbricati da caduta di valanghe, dal rotolamento dei sassi o dalla furia del vento.

La presenza del vincolo idrogeologico su un determinato territorio comporta la necessità di una specifica autorizzazione per tutte le opere edilizie che presuppongono movimenti di terra.

1.2.3 Aree naturali protette - Legge n. 394/91

La presente legge detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale italiano.

Costituiscono patrimonio naturale le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico ambientale.

I territori nei quali sono presenti questi valori, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione allo scopo della:

- Conservazione di specie animali e vegetali, di associati vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- Applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- Promozione delle attività di educazione, formazione e di ricerca scientifica;

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 10 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

- Difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

I territori sottoposti al regime di tutela e di gestione di cui ai punti a), b), c) e d) sopra indicati costituiscono aree naturali protette.

La legge in argomento classifica le aree naturali in parchi nazionali, parchi naturali regionali e riserve naturali.

I parchi nazionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine di rilievo internazionale o nazionale tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.

I parchi naturali regionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato da assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

Le riserve naturali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi rappresentati.

La classificazione e l'istituzione dei parchi nazionali e delle riserve naturali statali, terrestri, fluviali e lacuali sono effettuate d'intesa con le regioni.

La classificazione e l'istituzione dei parchi e delle riserve naturali di interesse regionale e locale sono effettuate dalle regioni.

In caso di necessità ed urgenza il Ministero dell'ambiente e le regioni, secondo le rispettive competenze, possono individuare aree da proteggere ai sensi della presente legge ed adottare su di esse misure di salvaguardia.

Dalla pubblicazione del programma fino all'istituzione delle singole aree protette, restano valide le misure di salvaguardia di cui all'art. 6 comma 3 della presente legge, le quali sostanzialmente prevedono il divieto, fuori dai centri edificati di cui all'art.18 della L.865/71 e per gravi motivi anche nei centri edificati, per l'esecuzione di nuove costruzioni e la trasformazione di quelle esistenti, ovvero qualsiasi mutamento dell'utilizzazione dei terreni con destinazione diversa da quella agricola e quant'altro possa incidere sulla morfologia del territorio, sugli equilibri ecologici, idraulici ed idrogeotermici e sulle finalità istitutive dell'area protetta.

Istituzione delle aree naturali protette nazionali.

Gli "Enti Parco" vengono istituiti con apposito provvedimento legislativo.

La gestione dell'area naturale protetta, esercitata dall'ente parco, avviene nel rispetto del "Piano del parco" predisposto dall'ente stesso.

Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del parco è sottoposto al preventivo nulla osta dell'Ente Parco. Il nulla osta verifica la conformità tra le disposizioni del piano del parco e del regolamento.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 11 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

Aree naturali protette regionali

La legge regionale istitutiva del parco naturale regionale, definisce la perimetrazione provvisoria e le misure di salvaguardia, individua il soggetto per la gestione del parco e indica gli elementi del piano del parco.

Il piano del parco, adottato dall'organismo di gestione del parco ed approvato dalla regione ha valore di piano paesistico e di piano urbanistico e sostituisce i piani paesistici e i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello.

1.2.4 Direttiva Habitat - DPR 8 Settembre 1997 n. 357 e s.m.i..

Il regolamento disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia delle biodiversità mediante la conservazione degli habitat elencati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate agli allegati B, D ed E al presente regolamento.

Tra le definizioni elencate all'art 2 del D.P.R. in argomento si segnalano le seguenti:

- l) sito: un'area geograficamente definita, la cui superficie sia chiaramente delimitata;
- m) sito di importanza comunitaria: un sito che è stato inserito nella lista dei siti selezionati dalla Commissione Europea e che nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui allegato A o di una specie di cui allegato B in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica " Natura 2000" di cui all'articolo 3, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografia o nelle regioni biogeografiche in questione.
- m bis) proposto sito di importanza comunitario (pSIC): un sito individuato dalle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, trasmesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio alla Commissione europea, ma non ancora inserito negli elenchi definitivi dei siti selezionati dalla Commissione europea;
- n) zona speciale di conservazione: un sito di importanza comunitario designato in base all'art 3, comma 2, in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato.

Qualora le zone speciali di conservazione ricadano all'interno delle aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all'esterno del perimetro dell'area naturale protetta, la Regione o la Provincia autonoma adotta, sentiti anche gli enti locali interessati e il soggetto gestore dell'area protetta, le opportune misure di conservazione e le norme di gestione. (sostituzione dell'art. 4 comma 3, introdotta con D.P.R. 120/2003 art. 4 comma 1 lettera d)) I proponenti di interventi che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Per i progetti assoggettati a procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 12 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

dell'art. 6 della L. 349/1986, e del D.P.R. 12.04.1996 e s.m.i., che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione, come definiti dal presente regolamento, la valutazione di incidenza è ricompresa nell'ambito della predetta procedura che, in tal caso, considera anche gli effetti diretti e indiretti dei progetti sugli habitat e sulle specie per i quali detti siti e zone sono stati individuati. A tal fine lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente deve contenere gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le finalità conservative previste dal presente regolamento, facendo riferimento agli indirizzi di cui all'allegato G.

La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano pSIC, SIC e ZSC ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla L. 6/12/1991 n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa.

L'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o dell'intervento acquisisce preventivamente la valutazione di incidenza.

Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o l'intervento debba essere realizzato per motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000" e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (sostituzione dell'art. 5, introdotta con D.P.R. 120/2003, art. 6).

1.2.5 Siti Natura 2000 - D.M. 3 Aprile 2000 e successivi aggiornamenti

A seguito di questa prima indagine sul territorio il ministero dell'ambiente, con D.M. 3 aprile 2000 ha reso pubblico l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC), unitamente all'elenco delle Zone di Protezione Speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli Selvatici. Con decisione del 22 dicembre 2003, la Commissione delle Comunità Europee, in applicazione della Direttiva 92/43/CEE, ha approvato il primo elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) della regione biogeografica alpina. L'elenco riporta 959 Siti localizzati nel territorio comunale delle Alpi, dei Pirenei, degli Appennini e delle montagne della Fennoscandinavia. Per quanto attiene il territorio nazionale, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio, con proprio decreto del 25 marzo 2004, ha pubblicato la prima lista dei 452 Siti ricadenti in Italia e che, ai sensi dell'art. 3 del DPR 357/97, saranno designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZCS) con decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio entro il termine di sei anni.

Il 12 dicembre 2017 la Commissione Europea ha approvato l'undicesimo elenco aggiornato dei SIC per le tre regioni biogeografiche che interessano l'Italia, alpina, continentale e mediterranea rispettivamente con le Decisioni 2018/42/UE, 2018/43/UE e 2018/37/UE.

La procedura di designazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) è più snella rispetto a quella dei SIC.

Agli inizi degli anni '80 la Commissione Europea, al fine di individuare criteri omogenei e standardizzati per l'individuazione delle ZPS, incaricò l'ICBP (oggi Bird Life International) di mettere a punto un metodo che permettesse una corretta applicazione della Direttiva Uccelli. Nacque così l'idea di stilare un inventario delle aree importanti per la

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 13 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

conservazione degli uccelli selvatici (IBA). Oggi le IBA, gestite dalla LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli), rappresentano un fondamentale strumento tecnico per l'individuazione di quelle aree prioritarie alle quali si applicano gli obblighi di conservazione previsti dalla Direttiva "Habitat". La formazione della rete delle IBA si origina come evoluzione dei concetti di protezione che stanno alla base della Direttiva "Uccelli" (Direttiva 79/409/ CEE, successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, per cui l'Important Bird Area è stata riconosciuta dalla Corte di Giustizia Europea (sentenza C-3/96 del 19 maggio 1998) come strumento scientifico per l'identificazione dei siti da tutelare equiparabili a ZPS. Dalla prima individuazione delle aree ZPS da parte del ministero dell'ambiente avvenuta con il DM 3/04/2000 l'ultima trasmissione della banca dati alla Commissione Europea è stata effettuata a dicembre 2017.

1.2.6 Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

Il decreto legislativo 152/2006 coordinato con le modifiche del D.lgs. n. 4/2008, del D.lgs. n.128/2010 e del D.lgs. n.205/10 e del recente D.lgs. 104/2017, disciplina le seguenti materie:

- nella parte prima, le disposizioni comuni e i principi generali;
- nella parte seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- nella parte terza, la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche;
- nella parte quarta, la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati;
- nella parte quinta, la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera;
- nella parte sesta, il risarcimento contro i danni all'ambiente.

Per quanto concerne l'impatto ambientale, il decreto recepisce le seguenti direttive comunitarie:

- 2001/42/CE (VAS), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- DIRETTIVA 2014/52/UE (VIA) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- DIRETTIVA 2008/1/CE (IPPC) Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

La Parte Seconda del D.lgs. 152/06 "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" è stata ancora una volta profondamente modificata dal recente D.lgs. 104/2017.

L'articolo 6, comma 6, del Titolo I della Parte Seconda, stabilisce che deve essere eseguita una verifica di assoggettabilità a VIA per:

- i progetti elencati nell'allegato II alla parte seconda del presente decreto che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni;

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 14 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

- le modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'allegato II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, la cui realizzazione potenzialmente possa produrre impatti ambientali significativi e negativi, ad eccezione delle modifiche o estensioni che risultino conformi agli eventuali valori limite stabiliti nei medesimi allegati II e III;
- i progetti elencati nell'allegato II-bis alla parte seconda del presente decreto, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015;
- i progetti elencati nell'allegato IV alla parte seconda del presente decreto, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015.

L'articolo 6, comma 7, del Titolo I della Parte Seconda, definisce come assoggettati alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale:

- i progetti di cui agli Allegati II e III;
- i progetti di cui all'Allegato II bis, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette, come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della Rete Natura 2000.
- progetti elencati nell'Allegato II che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo e il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni, qualora all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'Autorità Competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi;
- le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'Allegato II e III che comportino il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti;
- le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'Allegato II, II bis, III e IV qualora all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'Autorità Competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi;
- i progetti di cui agli allegati II bis e IV, qualora all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal DM 30/3/2015 n. 84, l'Autorità Competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi.

Gli articoli da 19 a 29 del Titolo III della Parte Seconda, invece, definiscono le modalità di svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, i contenuti dello studio di impatto ambientale, la presentazione e la pubblicazione del progetto, le tempistiche del nuovo procedimento di VIA statale ORDINARIO e del Procedimento UNICO ambientale.

Il metanodotto in progetto rientra tra le opere assoggettate a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale statale, in quanto indicato tra i progetti di cui all'Allegato II bis e parzialmente ricadente in aree naturali protette, come definite dalla legge 6 dicembre 1991, nonché in zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (D.lgs 152/06. Art. 6, comma 7, punto b).

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 15 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

Gli articoli 185 e 186, della Parte Quarta del D.lgs. 152/06 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" come sostituiti dal D.lgs. 4/08 e modificati dalle disposizioni delle Leggi 28 gennaio 2009 n. 2 e 27 febbraio 2009 n. 13 e dal D.lgs. 205/10, contengono la disciplina inerente le terre e rocce da scavo. In generale i due articoli escludono i materiali di scavo non contaminati dalla disciplina dei rifiuti, purché riutilizzati nel sito di produzione o per interventi di miglioramento ambientale, nel rispetto delle condizioni contenute all'art. 186.

Nel caso di siti contaminati si applicano, invece, le disposizioni contenute nel Titolo V, Parte Quarta, del decreto in oggetto.

Il D.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, è intervenuto sulla Parte I (disposizioni generali), nonché sulle Parti II (Via, Vas, Ippc) e V (Aria) del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, modificando le procedure per la valutazione di impatto ambientale e per la valutazione ambientale strategica, e dettando nuove disposizioni in materia di inquinamento atmosferico (con novità anche sanzionatorie).

È stata inoltre introdotta all'interno del Codice ambientale (Parte II) la disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), con conseguente abrogazione del D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, e suo inserimento quale Titolo III Bis nel decreto 152/06.

Il decreto stabilisce che le Regioni hanno tempo 12 mesi per adeguare il proprio ordinamento ai principi introdotti dal legislatore. Le procedure di VIA, VAS ed AIA avviate prima del 26 agosto 2010 si concludono in base alle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento.

Il D.lgs. 205/2010 ha apportato importanti modifiche alla parte IV del codice, tra le quali si segnala la modifica del concetto di gestione dei rifiuti, la definizione di sottoprodotto, l'esclusione dalla disciplina dei rifiuti dei sedimenti spostati all'interno delle acque superficiali, se non pericolosi, il divieto di miscelazione dei rifiuti con differenti caratteristiche di pericolosità.

1.2.7 Prevenzione degli incendi boschivi - Legge 353/2000

Le disposizioni di questa legge sono finalizzate alla conservazione e alla difesa degli incendi del patrimonio boschivo nazionale (Art. 1). Tale normativa è composta da 13 articoli.

L'art. 3 in particolare definisce il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi che devono essere approvati dalla Regioni.

L'art. 4 definisce le varie attività di previsione e prevenzione del rischio degli incendi boschivi mentre gli artt. 5-6 definiscono e individuano gli enti preposti alle attività formative e informative.

L'art. 7 descrive la lotta attiva contro gli incendi boschivi, definendo gli interventi e gli enti preposti a questa attività. Particolare importanza è legata all'articolo 10, che riporta divieti, prescrizioni e sanzioni. In particolare, le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente l'incendio per almeno 15 anni. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici, nonché di strutture ed infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvo i casi in cui per detta realizzazione sia

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 16 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione.

La Regione Sicilia ha approvato il Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi boschivi, redatto ai sensi della L. n. 353/2000 e in attuazione delle relative linee guida emanate dal Ministro Delegato per il Coordinamento della Protezione Civile (DM 20 Dicembre 2001). In ambito regionale trova un primo fondamento giuridico nella l.r. 47/1975, tuttavia è solo con l'introduzione della L.R. 6 giugno 1996, n. 16 e, in particolare, con l'art. 34 della medesima legge, così come sostituito dall'art. 35 della L.R. 14 aprile 2006, n. 14, che viene sancita in maniera più organica la programmazione delle attività di antincendio boschivo a livello regionale.

Il precedente Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi 2003 - 2008, redatto dall'Ufficio Speciale Antincendi Boschivi (istituito con L.R. 10/2000), è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 5 del 12 gennaio 2005. Al fine di recepire le modifiche apportate al quadro normativo dalla L. R. 14/2006, nonché al fine di potersi avvalere delle nuove conoscenze sul patrimonio forestale e ambientale e le nuove tecnologie introdotte con l'inventario forestale e la cartografia digitale GIS, negli anni 2010-2011 il Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana ha avviato una prima revisione del Piano AIB del 2005, il cui iter amministrativo non si è concluso.

Il percorso seguito ai fini della redazione del nuovo Piano AIB 2015 è stato, in primo luogo, quello della revisione e aggiornamento del vigente Piano AIB 2005, come rivisto e integrato dalla revisione operata nel 2011, tenendo conto:

- di recenti modifiche normative introdotte in materia di incendi boschivi e di vegetazione e di organizzazione dell'antincendio e in particolare dell'art. 12 della L.R. 5/2014 e dell'art. 47 della l.r. 9/2015 che hanno modificato i rapporti di lavoro e le modalità di reclutamento dei lavoratori a tempo determinato di cui alla L.R. 16/1996 e s.m.i;
- di dati e di informazioni aggiornati sugli incendi boschivi e di vegetazione in Sicilia;
- delle attuali esigenze organizzative e operative dell'attività A.I. B. regionale, anche in relazione al contenimento della spesa e all'adeguamento alla vigente normativa in materia;
- di recenti studi condotti sugli incendi boschivi e di vegetazione in Sicilia;
- di innovazioni procedurali e di nuove tecnologiche introdotte nell'organizzazione AIB e nelle strutture operative del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana, tra cui il Progetto A.Te.SO (Adeguamento Tecnologico delle Sale Operative) e i suoi applicativi in corso di implementazione.

I dati e le informazioni relativi agli incendi verificatisi negli ultimi anni in Sicilia, desunti principalmente dalla banca dati del Sistema Informativo Forestale, hanno consentito di integrare e aggiornare i dati e le tabelle degli incendi boschivi presenti nel Piano AIB 2011 che erano riferiti solo fino al 2008.

1.2.8 Alberi di ulivo - Decreto Legge Luogotenenziale 27/07/45 n. 475

In base a tale Decreto e successive modifiche è vietato l'abbattimento di olivi in tutto il territorio nazionale. Sono tuttavia previste delle eccezioni, rappresentate tra l'altro da cause di pubblica utilità, come riportato all'art. 3 della legge n.144 del 1951, che di seguito si riporta: *"Il prefetto autorizza, altresì, con proprio decreto, l'abbattimento di alberi di ulivo*

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 17 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

qualora esso sia indispensabile per l'esecuzione di opera di pubblica utilità e nel caso in cui l'abbattimento medesimo si renda necessario per la costruzione di fabbricati destinati ad uso di abitazione."

1.2.9 Altri strumenti di tutela, vincolo e di indirizzo

1.2.9.1 P.A.I. – Legge n. 267/1998

Con tale legge viene disposta l'adozione dei Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico da parte delle autorità di bacino di rilievo nazionale e interregionale e delle regioni per i restanti bacini, ove non si sia già provveduto.

In mancanza di detti Piani la legge prevede l'adozione delle misure di salvaguardia previste alla lettera d) comma 3 e comma 6-bis dell'articolo 17 della L. 18 maggio 1989 n. 183 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo).

Per le specifiche relative all'attuazione del P.A.I. in Sicilia si rimanda al paragrafo 1.2.10.2.

1.2.9.2 Progetto IFFI

L'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI) è la banca dati nazionale e ufficiale sulle frane. È realizzato da ISPRA in collaborazione con le Regioni e Province Autonome (art. 6 comma g della L. 132/2016). L'ISPRA dal 2005 pubblica online i dati dell'Inventario per favorire la più ampia diffusione e fruizione delle informazioni alle amministrazioni locali, agli enti di ricerca, ai tecnici operanti nel settore della progettazione e pianificazione territoriale e ai cittadini.

Ad oggi il Progetto IFFI ha censito quasi 470.000 frane che interessano un'area di circa 20.000 km², pari al 6,6% del territorio nazionale; nel 1999 prima dell'avvio del progetto le frane censite presso le Amministrazioni Regionali risultavano circa 70.000.

L'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia, per la grande mole di dati raccolti e la scala di lavoro utilizzata, rappresenta uno strumento conoscitivo di base che può essere impiegato per la valutazione della pericolosità da frana, per la pianificazione territoriale, per la programmazione delle reti infrastrutturali e per la programmazione degli interventi di difesa del suolo.

1.2.9.3 Microzonazione sismica

Per microzonazione sismica (MS) si intende la "valutazione della pericolosità sismica locale attraverso l'individuazione di zone del territorio caratterizzate da comportamento sismico omogeneo. In sostanza la MS individua e caratterizza le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale del moto sismico e le zone suscettibili di instabilità." Le problematiche trattate dagli studi di MS hanno avuto un forte sviluppo a livello scientifico negli ultimi anni, anche se la loro importanza era emersa già in epoca passata.

Relativamente alla normativa che regola le indagini di MS, il Dipartimento di Protezione Civile di concerto con la Conferenza delle Regioni e Province Autonome ha definito nel 2008 gli "Indirizzi e criteri generali per la microzonazione sismica". Negli anni successivi sono state emanati da alcune Regioni decreti di recepimento degli Indirizzi e criteri, con indicazioni anche tecniche riferite al proprio territorio, in riferimento ai problemi di amplificazione sismica e, in alcuni casi, anche alla pericolosità da fagliazione superficiale.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 18 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	---------------------	-------------	------------

Gli "Indirizzi e criteri generali per la microzonazione sismica" intendono costituire un nucleo relativo all'analisi di pericolosità sismica, necessario all'analisi del rischio sismico, applicabile ai settori della programmazione territoriale, della pianificazione urbanistica, della pianificazione dell'emergenza e della normativa tecnica per la progettazione.

La microzonazione sismica (MS) ha lo scopo di riconoscere ad una scala sufficientemente grande (scala comunale o sub comunale) le condizioni locali che possono modificare sensibilmente le caratteristiche del moto sismico atteso o possono produrre deformazioni permanenti rilevanti per le costruzioni e le infrastrutture. In sostanza, lo studio di MS viene sintetizzato in una carta del territorio nella quale sono indicate: • le zone in cui il moto sismico non viene modificato rispetto a quello atteso in condizioni ideali di roccia rigida e pianeggiante¹¹ e, pertanto, gli scuotimenti attesi sono equiparati a quelli forniti dagli studi di pericolosità di base; • le zone in cui il moto sismico viene modificato rispetto a quello atteso in condizioni ideali di roccia rigida e pianeggiante, a causa delle caratteristiche litostratigrafiche del terreno e/o geomorfologiche del territorio; • le zone in cui sono presenti o suscettibili di attivazione fenomeni di deformazione permanente del territorio indotti o innescati dal sisma (instabilità di versante, liquefazioni, fagliazione superficiale, cedimenti differenziali, ecc.). I dati, le metodologie e le elaborazioni che conducono ai risultati riportati nella carta sono illustrati in una relazione di accompagnamento. Lo studio di MS fornisce una base conoscitiva della pericolosità sismica locale delle diverse zone e consente di stabilire gerarchie di pericolosità utili per la programmazione di interventi di riduzione del rischio sismico, a varie scale.

1.2.10 Regione Siciliana

In questo paragrafo sono elencati i principali strumenti normativi e pianificatori adottati dalla Regione e viene fornita una breve descrizione degli atti ritenuti più significativi ai fini del progetto in esame.

1.2.10.1 Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)

Ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", approvato dall'Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio, nella Regione Sicilia è vigente il *Piano Paesistico Regionale* a cura dell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana, D.A. 9280/2006.

Il Piano Territoriale Paesistico investe l'intero territorio regionale con effetti differenziati in relazione alle caratteristiche ed allo stato effettivo dei luoghi, alla loro situazione giuridica ed all'articolazione normativa del piano stesso. Nella prima fase del Piano sono state predisposte le Linee Guida. Mediante esse si è teso a delineare un'azione di sviluppo orientata alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, definendo traguardi di coerenza e compatibilità delle politiche regionali di sviluppo, evitando ricadute in termini di spreco delle risorse, degrado dell'ambiente, depauperamento del paesaggio regionale. L'importanza del Piano Territoriale Paesistico Regionale discende direttamente dai valori paesistici e ambientali da proteggere, che, soprattutto in Sicilia, mettono in evidenza l'intima fusione tra patrimonio naturale e patrimonio culturale e l'interazione storica delle azioni antropiche e dei processi naturali nell'evoluzione continua del paesaggio. Tale evidenza suggerisce una concezione ampia e comprensiva del paesaggio, in nessun

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 19 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	---------------------	-------------	------------

modo riducibile al mero dato percettivo o alla valenza ecologico-naturalistica, arbitrariamente staccata dai processi storici di elaborazione antropica. Una concezione che integra la dimensione “oggettiva” con quella “soggettiva” del paesaggio, conferendo rilevanza cruciale ai suoi rapporti di distinzione e interazione con l’ambiente ed il territorio. Sullo sfondo di tale concezione ed in armonia, quindi, con gli orientamenti scientifici e culturali che maturano nella società contemporanea e che trovano riscontro nelle esperienze europee, il Piano Territoriale Paesistico Regionale persegue fundamentalmente i seguenti obiettivi (Art.2, Titolo I):

- a) la stabilizzazione ecologica del contesto ambientale regionale, la difesa del suolo e della bio-diversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- b) la valorizzazione dell’identità e della peculiarità del paesaggio regionale, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- c) il miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale regionale, sia per le attuali che per le future generazioni.

Per il perseguimento degli obiettivi assunti, la Regione promuove azioni coordinate di tutela e valorizzazione, estese all’intero territorio regionale e interessanti diversi settori di competenza amministrativa, volti ad attivare forme di sviluppo sostenibile specificamente riferite alle realtà regionali ed, in particolare, a:

- a) conservare e consolidare l’armatura storica del territorio come base di ogni ulteriore sviluppo insediativo e trama di connessioni del patrimonio culturale regionale;
- b) conservare e consolidare la rete ecologica, formata dal sistema idrografico interno, dalla fascia costiera e dalla copertura arborea ed arbustiva, come trama di connessione del patrimonio naturale regionale.

A tal fine il Piano Territoriale Paesistico Regionale delinea quattro principali linee di strategia:

- 1) il consolidamento e la riqualificazione del patrimonio naturalistico, con l’estensione del sistema dei parchi e delle riserve ed il suo organico inserimento nella rete ecologica regionale, la protezione e valorizzazione degli ecosistemi, dei beni naturalistici e delle specie animali e vegetali minacciate d’estinzione non ancora adeguatamente protetti, il recupero ambientale delle aree degradate;
- 2) il consolidamento del patrimonio e delle attività agroforestali, con la qualificazione innovativa dell’agricoltura tradizionale, la gestione controllata delle attività pascolive, il controllo dei processi di abbandono, la gestione oculata delle risorse idriche;
- 3) la conservazione e il restauro del patrimonio storico, archeologico, artistico, culturale e testimoniale, con interventi di recupero mirati sui centri storici, i percorsi storici, i circuiti culturali, la valorizzazione dei beni meno conosciuti, la promozione di forme appropriate di fruizione;
- 4) la riorganizzazione urbanistica e territoriale, ai fini della valorizzazione paesistico-ambientale, con politiche coordinate sui trasporti, i servizi e gli sviluppi insediativi, tali da ridurre la polarizzazione nei centri principali e da migliorare la fruibilità delle aree interne e dei centri minori, da contenere il degrado e la contaminazione paesistica e da ridurre gli effetti negativi dei processi di diffusione urbana.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale articola i propri indirizzi nei seguenti sistemi, sottosistemi e relative componenti (Art.3, Titolo I):

- sistema naturale:
 - sottosistema abiotico (geologia, geomorfologia, idrologia);

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 20 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

- sottosistema biotico (vegetazione, biotopi);
- sistema antropico:
 - sottosistema agricolo forestale (paesaggio agrario);
 - sottosistema insediativo (archeologia, centri e nuclei storici, beni isolati, viabilità, paesaggio percettivo, assetto urbano-territoriale ed istituzionale).

Il Piano suddivide il territorio regionale in ambiti sub-regionali, individuati sulla base delle caratteristiche geomorfologiche e culturali del paesaggio, e preordinati alla articolazione sub-regionale della pianificazione territoriale paesistica (Art.4, Titolo I). Essi sono:

- Area dei rilievi del trapanese
- Area della pianura costiera occidentale
- Area delle colline del trapanese
- Area dei rilievi e delle pianure costiere del palermitano
- Area dei rilievi dei Monti Sicani
- Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo
- Area della catena settentrionale (Monti delle Madonie)
- Area della catena settentrionale (Monti Nebrodi)
- Area della catena settentrionale (Monti Peloritani)
- Area delle colline della Sicilia centromeridionale
- Area delle colline di Mazzarino e Piazza Armerina
- Area delle colline dell'ennese
- Area del cono vulcanico etneo
- Area della pianura alluvionale catanese
- Area delle pianure costiere di Licata e Gela
- Area delle colline di Caltagirone e Vittoria
- Area dei rilievi e del tavolato ibleo
- Area delle isole minori.

Nei territori dichiarati di interesse pubblico ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 1 della legge 8 agosto 1985, n. 431, nonché nelle aree sottoposte alle misure di salvaguardia previste dall'art. 5 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15, l'Amministrazione Regionale dei Beni Culturali e Ambientali e i suoi uffici centrali e periferici fondano l'azione di tutela paesistico-ambientale e i provvedimenti in cui essa si concreta, sulle Linee Guida dettate con riferimento ai sistemi e alle componenti di cui all'art. 3, tenendo conto dei caratteri specifici degli ambiti territoriali di cui all'art. 4.

Nei territori non soggetti a tutela ai sensi delle leggi sopracitate, le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale valgono quale strumento propositivo, di orientamento e di conoscenza per la pianificazione territoriale provinciale e per la pianificazione urbanistica comunale (Art.5, Titolo I).

Il Titolo II illustra gli indirizzi da attuare per ciascuna delle componenti dei sistemi naturale e antropico, specificando gli interventi compatibili o non con la tutela delle suddette componenti e prevedendo delle misure di compensazione.

Infine il Titolo III procede con una dettagliata descrizione dei caratteri peculiari degli ambiti sub-regionali, al fine di permettere una più efficace strategia di tutela paesistica-

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 21 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	---------------------	-------------	------------

ambientale fondata sulla valorizzazione conservativa e integrativa dell'eccezionale diversificato patrimonio di risorse naturali e culturali del territorio siciliano.

La Regione Siciliana, sulla base delle indicazioni espresse dalle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, procede alla pianificazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/04 e s.m.i., su base provinciale secondo l'articolazione in ambiti regionali così come individuati dalle medesime Linee Guida art.4 Titolo I.

I Piani Paesaggistici d'ambito approvati nella regione Sicilia sono:

- P.P. dell'Ambito regionale 1 ricadente nella provincia di Trapani, con D.A. n.2286 del 20/9/2010, pubblicato sulla G.U.R.S. n.46 del 22.10.2010;
- P.P. dell'Ambito regionale 9 della provincia di Messina, con D.A. 6682 del 29 dicembre 2016;
- P.P. degli Ambiti regionali 15-16-17 ricadenti nella provincia di Ragusa, con D.A. n.032/GAB del 3 ottobre 2018 pubblicato sulla G.U.R.S. n.44 del 12.10.2018;
- P.P. degli Ambiti regionali 14-17 ricadenti nella provincia di Siracusa, con D.A.5040 del 20 ottobre 2017;
- P.P. degli Ambiti regionali 6-7-10-11-12-15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta, con D.A. n. 1858 del 2.02.2015, pubblicato sulla G.U.R.S. n.31 del 31.07.2015.

I Piani Territoriali Paesistici delle isole approvati sono:

- P.P. dell'Isola di Ustica, con D.A. n.6293 del 28/05/1997 , pubblicato sulla G.U.R.S. n.30 del 21.06.1997.
- P.P. dell'Isola di Pantelleria, con D.A. n.8102 del 12/12/1997, pubblicato sulla G.U.R.S. n.8 del 14.02.1998.
- P.P. dell'Arcipelago delle Eolie, con D.A. n.5180 del 23/1/2001, pubblicato sulla G.U.R.S. n.11 del 16.03.2001, integrato con D.A. n.10173 del 8/11/2006, pubblicato sulla G.U.R.S. n.11 del 9/03/2007.
- P.P. dell'Arcipelago delle Egadi, con D.A. n.99 del 23/1/2013, pubblicato sulla G.U.R.S. n.11 del 01.03.2013.

I Piani Paesaggistici in regime di adozione e salvaguardia:

- P.P. degli Ambiti regionali 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15 ricadenti nella provincia di Agrigento, con D.A. n. 7 del 29 luglio 2013, pubblicato sulla G.U.R.S. n.43 del 24/10/2014;
- P.P. dell'Arcipelago delle Pelagie, con D.A. n.18 del 27/11/2013, pubblicato sulla G.U.R.S. n.43 del 24/10/2014.
- P.P. degli Ambiti regionali 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania, con D.A. n. 031/GAB del 3 ottobre 2018;
- P.P. degli Ambiti regionali 2 e 3 ricadenti nella provincia di Trapani, con D.A. n.6683 del 29 dicembre 2016.

Di tutti i suddetti piani sono comunque consultabili le carte tematiche e le norme d'attuazione, in attesa dell'approvazione dei piani non ancora vigenti.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 22 di 166	Rev.: 00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------------	--	--	--	--	--	--	------------

I Piani Paesaggistici in fase istruttoria propedeutica alla loro adozione o in fase di concertazione sono:

- Piani Paesaggistici d'Ambito delle province di Enna (Ambiti regionali 8, 11, 12, 14), Palermo (Ambiti regionali 3, 4, 5, 6, 7, 11) e l'Ambito regionale 8 ricadente nella provincia di Messina redatti dalle competenti Soprintendenze BB.CC.AA.

Ai sensi dell'art.7 della L.r. n.65 della regione Sicilia, modificato dall'art. 6 della L.R. 30/04/91 n. 15 e dall'art.10 della L.R.n.40 del 27/04/95, è necessario ottenere l'Autorizzazione preventiva tramite la redazione di una relazione tecnica-ambientale corredata di relativa cartografia e disegni progettuali.

Per quanto concerne i processi di valutazione d'impatto ambientale (VIA), a livello statale, si fa riferimento direttamente al decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successivi aggiornamenti.

L'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente Comando del corpo forestale della Regione Siciliana è l'ente competente per la valutazione del Vincolo Idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923.

Il Dipartimento Territorio e Ambiente Regione Sicilia è l'ente competente per la valutazione della compatibilità con zone SIC e ZPS.

1.2.10.2 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Con il Piano per l'Assetto Idrogeologico viene avviata, nella Regione Siciliana, la pianificazione di bacino, intesa come strumento fondamentale della politica di assetto territoriale delineata dalla legge 183/89, della quale ne costituisce il primo stralcio tematico e funzionale. Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, di seguito denominato P.A.I., redatto ai sensi dell'art.17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell'art.1, comma 1, del D.L. 180/98 e dell'art.1 bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalle Legge 365/2000, ha valore di Piano Territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano.

L'adozione del P.A.I. segna una svolta nelle politiche della difesa del suolo poiché coniuga i principi della pianificazione con la gestione in sicurezza del territorio. Il P.A.I. infatti si inserisce in un percorso più complesso che si è avviato per pervenire alla definizione della Strategia regionale d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile, puntando sull'affermazione di una forte sinergia e sintonia tra attività amministrativa-gestionale e quella di indirizzo politico-amministrativo, indispensabili per l'individuazione di obiettivi, strumenti, azioni criteri e metodi di valutazione dei risultati.

Il P.A.I. della Sicilia quindi tende ad ottimizzare la compatibilità tra la domanda di uso del suolo per uno sviluppo sostenibile del territorio e la naturale evoluzione geomorfologica dei bacini, nel quadro di una politica di governo del territorio rispettosa delle condizioni ambientali della regione. Altrettanto importante sarà il ruolo dei Comuni nella fase di gestione del P.A.I.: è l'Ente Locale ad avere sotto controllo il territorio, a potere informare più correttamente e da vicino la popolazione sull'ubicazione e la natura delle aree a rischio identificate dal P.A.I. e a farsi promotore della risoluzione dei problemi legati al rischio idrogeologico, con la programmazione e l'attuazione degli interventi.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 23 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

Il P.A.I. viene attuato e gestito attraverso lo svolgimento di azioni, successive alla conoscenza delle tematiche idrogeologiche fondamentali del territorio, tendenti in particolare a:

- ridurre e/o mitigare le condizioni di rischio idraulico e di rischio di frana nelle aree individuate nel P.A.I., mediante un sistema coordinato di interventi strutturali e di interventi non strutturali;
- assicurare la compatibilità degli strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica e territoriale con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti;
- promuovere strumenti di monitoraggio dei fenomeni del territorio (idrologici, morfologici e geologici) e l'utilizzo di modellistica avanzata per migliorarne la conoscenza;
- promuovere interventi diffusi di sistemazione dei versanti (tecniche di ingegneria naturalistica);
- promuovere la manutenzione delle opere di difesa e degli alvei, quale strumento indispensabile per il mantenimento in efficienza dei sistemi difensivi e assicurare affidabilità nel tempo agli stessi;
- promuovere la manutenzione dei versanti e del territorio montano, con particolare riferimento alla forestazione e alla regimazione della rete minuta di deflusso superficiale, per la difesa dai fenomeni di erosione, di frana e dai processi torrentizi.

Nel P.A.I. vengono privilegiate azioni ed interventi a carattere preventivo che operano in modo estensivo e diffuso sul territorio intervenendo sulle cause dei dissesti. Tali azioni sono raggruppate in:

- Azioni non strutturali: comprendono tutte quelle attività di approfondimento delle conoscenze, di regolamentazione del territorio, tramite il controllo e la salvaguardia degli elementi a rischio e la tutela delle aree pericolose, del mantenimento, laddove esistente, delle condizioni di assetto del territorio;
- Azioni strutturali: comprendono gli interventi di sistemazione e consolidamento delle aree in dissesto con misure di tipo estensivo e/o intensivo.

Le Norme d'Attuazione del Piano:

- dettano le prescrizioni generali per gli interventi ammessi nelle aree a diverso grado di pericolosità idrogeologica;
- definiscono i contenuti e le modalità di redazione degli studi di compatibilità idraulica e di compatibilità geologica e geotecnica;
- stabiliscono la disciplina delle diverse aree a pericolosità geomorfologica e a pericolosità idraulica.

Le interferenze dei tracciati in progetto e dismissione con le aree PAI sono trattate al cap. 3.9 della Sezione IV dello SIA (Doc. n. RE-SIA-004).

1.2.10.3 Progetto IFFI Sicilia

Il Progetto dell'Inventario dei Fenomeni Franosi della Regione Siciliana è stato realizzato nel periodo compreso fra agosto 2001 e dicembre 2003 dall'Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Geologia e Geodesia, in Convenzione con la Regione Siciliana.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 24 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

Nell'ambito del progetto IFFI si sono controllate, tramite fotointerpretazione del volo ATA Sicilia 1997 (scala media 1:20.000), cartografate su base I.G.M.I. in scala 1:25.000 ed informatizzate con software Arcview, tutte quelle frane provenienti dall'archivio dei dati catalogati nei seguenti documenti:

- Perimetrazione dei dissesti del Piano Straordinario del 2000;
- Perimetrazione dei dissesti dell'Aggiornamento del Piano Straordinario del 2002 e del 2003;
- Dati relativi al Progetto AVI;
- Dati relativi al Progetto SCAI;
- Informazioni relative a segnalazioni e comunicazioni in possesso della Regione.

Le 3660 frane censite sono state suddivise in:

- frane puntuali, aventi accumuli di estensione inferiore ad un ettaro;
- frane poligonali i cui accumuli risultano avere estensione superiore ad un ettaro;
- aree soggette a frane diffuse di diversa tipologia (crolli, frane superficiali, Deformazioni Gravitative Profonde di Versante, ecc.).

La redazione del P.A.I. ha permesso di censire circa 20.000 fenomeni franosi in tutto il territorio regionale. Le attività di implementazione dei dati IFFI sono iniziate con la stipula della seconda Convenzione fra la Regione Siciliana e l'APAT (gennaio 2005), che prevede lo svolgimento delle attività IFFI da parte dei tecnici che si occupano della redazione del P.A.I. Lo scopo proposto è quello di "tradurre" costantemente le informazioni P.A.I. in dati IFFI, motivo per il quale il Progetto IFFI non può avere una sua definitiva conclusione ma una prosecuzione nel tempo analogamente all'aggiornamento del P.A.I., costituendo un progetto dinamico continuamente aggiornabile e modificabile.

1.2.10.4 Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio

L'attività estrattiva delle sostanze minerali sotto qualsiasi forma o condizione fisica, ad esclusione di quelle appartenenti ai giacimenti da miniera, definite di *prima categoria* all'art. 2 della legge regionale 1 ottobre 1956, n. 54, è disciplinata, nel territorio della Regione siciliana, dalle disposizioni della legge regionale 9 dicembre 1980 n. 127 e ss.mm.ii.

L'attività estrattiva è regolamentata mediante la predisposizione di piani regionali dei materiali da cava (P.RE.MA.C) e dei materiali lapidei di pregio (P.RE.MA.L.P.), secondo il disposto degli artt. 1 e 40 della legge regionale 9 dicembre 1980 n. 127.

I Piani Regionali dei materiali da cava (P.RE.MA.C) e dei materiali lapidei di pregio (P.RE.MA.L.P.) conseguono l'Obiettivo Generale di adottare un approccio integrato per lo sviluppo sostenibile, in modo tale da garantire un elevato livello di sviluppo economico e sociale, consentendo allo stesso tempo un adeguato livello di protezione ambientale, attraverso il corretto uso delle risorse estrattive in un quadro di salvaguardia dell'ambiente e del territorio, al fine di soddisfare le esigenze regionali in termini di fabbisogno interno e di esportazione dei materiali di cava per uso civile ed industriale, nonché dei materiali di pregio in una prospettiva di adeguate ricadute socio – economiche nella Regione Siciliana. In attuazione dell'art.4, lett. a), della L.R. 09/12/1980 n.127 sono definite le aree che, in relazione alle caratteristiche di qualità, quantità ed ubicazione dei giacimenti da cava in esse comprese, presentano interesse industriale e sono suscettibili di attività estrattiva.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 25 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

A tal fine si definiscono “aree di primo livello”, quelle aree importanti sotto il profilo socio-economico, che per le proprie caratteristiche specifiche, risultano idonee a poter collocare anche attività industriali per l’esercizio e lo sviluppo delle attività estrattive.

Sono definite “aree di secondo livello” quelle aree di ridotta importanza sotto il profilo economico, tenuto conto della variabilità dei materiali estratti e della diversità delle tipologie merceologiche.

Sono definite “aree di completamento” le aree su cui insiste un’unica attività estrattiva, il cui perimetro coincide con quello dell’area di coltivazione autorizzata.

Rientrano nelle aree estrattive di completamento anche quelle autorizzate ai fini del recupero ambientale, per un periodo massimo di tre anni, con o senza ulteriore attività di estrazione.

Le norme tecniche d’attuazione, allegata alla proposta dei Piani, disciplinano la programmazione regionale in materia di estrazione delle sostanze minerali da cava, nell’ambito dei Piani, e l’esercizio della relativa attività nel territorio regionale, in attuazione dell’art.1 della legge regionale 9 dicembre 1980 n. 127 allo scopo di assicurare un ordinato svolgimento di tale attività in coerenza con gli obiettivi della programmazione economica e territoriale della Regione, nel rispetto e tutela del paesaggio e del suolo.

1.2.10.5 Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi boschivi

La Regione Sicilia ha approvato il Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi boschivi, redatto ai sensi della L. n. 353/2000 e in attuazione delle relative linee guida emanate dal Ministro Delegato per il Coordinamento della Protezione Civile (DM 20 Dicembre 2001).

Il precedente Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi 2003 - 2008, redatto dall’Ufficio Speciale Antincendi Boschivi (istituito con L.R. 10/2000), è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 5 del 12 gennaio 2005. Al fine di recepire le modifiche apportate al quadro normativo dalla L. R. 14/2006, nonché al fine di potersi avvalere delle nuove conoscenze sul patrimonio forestale e ambientale e le nuove tecnologie introdotte con l’inventario forestale e la cartografia digitale GIS, negli anni 2010-2011 il Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana ha avviato una prima revisione del Piano AIB del 2005, il cui iter amministrativo non si è concluso.

Il percorso seguito ai fini della redazione del nuovo Piano AIB 2015 è stato, in primo luogo, quello della revisione e aggiornamento del vigente Piano AIB 2005, come rivisto e integrato dalla revisione operata nel 2011, tenendo conto:

- di recenti modifiche normative introdotte in materia di incendi boschivi e di vegetazione e di organizzazione dell’antincendio e in particolare dell’art. 12 della L.R. 5/2014 e dell’art. 47 della L.r. 9/2015 che hanno modificato i rapporti di lavoro e le modalità di reclutamento dei lavoratori a tempo determinato di cui alla L.R. 16/1996 e s.m.i;
- di dati e di informazioni aggiornati sugli incendi boschivi e di vegetazione in Sicilia;
- delle attuali esigenze organizzative e operative dell’attività A.I. B. regionale, anche in relazione al contenimento della spesa e all’adeguamento alla vigente normativa in materia;
- di recenti studi condotti sugli incendi boschivi e di vegetazione in Sicilia;
- di innovazioni procedurali e di nuove tecnologiche introdotte nell’organizzazione AIB e nelle strutture operative del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana, tra cui il Progetto A.Te.SO (Adeguamento Tecnologico delle Sale Operative) e i suoi applicativi in corso di implementazione.

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 26 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

I dati e le informazioni relativi agli incendi verificatisi negli ultimi anni in Sicilia, desunti principalmente dalla banca dati del Sistema Informativo Forestale, hanno consentito di integrare e aggiornare i dati e le tabelle degli incendi boschivi presenti nel Piano AIB 2011 che erano riferiti solo fino al 2008.

1.2.10.6 *Ulteriori strumenti di pianificazione settoriale*

Per quanto attiene la pianificazione di settore, nel territorio regionale risultano vigenti i seguenti strumenti:

- Piano di Tutela delle Acque della Sicilia;
- Piano d'Ambito;
- Piano Stralcio di Bacino Regionale per l'Utilizzo delle Risorse Idriche;
- Piano di gestione del Distretto Idrografico della Sicilia;
- Piano Regionale dei Rifiuti;
- Piano Regionale dei Trasporti.

La realizzazione del progetto, pur sviluppandosi nel territorio regionale su cui vengono variamente a insistere i sopra citati strumenti di pianificazione, non presenta alcuna significativa interferenza con quanto disposto dagli stessi.

In merito, risulta possibile affermare che la realizzazione del progetto in riferimento:

- alle metodologie di attraversamento dei principali corsi d'acqua che prevedono la messa in opera delle condotte in subalveo evitando qualsivoglia scavo a cielo aperto;
- alla natura stessa del progetto che non comporta alcuna emissione di inquinanti e di azoto e fosforo, né durante la fase di costruzione, né nel corso della successiva fase di gestione;
- alle modalità di attraversamento delle reti acquedottistiche e fognarie esistenti e in progetto, che prevedono l'attenta osservanza della normativa tecnica vigente in materia e dei disciplinari dettati dagli Enti di gestione;
- alla contenuta emissione di inquinanti in atmosfera, connessa unicamente alla fase di realizzazione dell'opera, derivata dal traffico dei mezzi operativi e di supporto logistico ai cantieri;
- alle previste modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti generati in fase di cantiere in stretta osservanza alla normativa vigente;
- all'accurata definizione dell'andamento plano-altimetrico dei tracciati delle condotte in progetto;
- al limitato incremento del traffico veicolare, legato alla fase di realizzazione dell'opera, e alle modalità di attraversamento della rete viaria, in massima parte prevista per mezzo di trivellazione spingitubo evitando ogni interruzione del traffico;
- al previsto riutilizzo del materiale di risulta dello scavo delle trincee per il ritombamento delle stesse e ai limitati quantitativi di materiali in esubero derivanti dalle perforazioni previste per gli attraversamenti di corsi d'acqua, arterie stradali e linee ferroviarie,
- risulti compatibile con quanto disposto dai diversi strumenti di pianificazione in riferimento alle peculiari finalità e ai relativi specifici obiettivi.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 27 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

1.2.11 Pianificazione provinciale

In Sicilia le competenze della Provincia sono regolate dalla L.R. n.9 del 6 marzo 1986, la quale, nell'ambito delle funzioni di programmazione, di indirizzo e di coordinamento spettanti alla Regione Siciliana, assegna alla Provincia Regionale un ruolo di "attore territoriale" competente, oltre che in materia di servizi sociali e culturali e di sviluppo economico – ai sensi dell'art. 13 "Funzioni amministrative", nelle seguenti materie:

- organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente, attraverso:
 - a) costruzione e manutenzione della rete stradale regionale, infraregionale, provinciale, intercomunale, rurale e di bonifica e delle ex trazzere, [...];
 - b) costruzione di infrastrutture di interesse sovracomunale e provinciale;
 - c) organizzazione dei servizi di trasporto locale interurbano;
 - d) protezione del patrimonio naturale, gestione di riserve naturali, anche mediante intese e consorzi con i comuni interessati;
 - e) tutela dell'ambiente ed attività di prevenzione e di controllo dell'inquinamento, anche mediante vigilanza sulle attività industriali;
 - f) la pianificazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti e di depurazione delle acque;
 - g) organizzazione e gestione dei servizi, nonché localizzazione e realizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti e di depurazione delle acque [...].

“La provincia regionale svolge, altresì, le attribuzioni delle sopresse amministrazioni provinciali, esplica ogni altra attività di interesse provinciale, in conformità delle disposizioni di legge, può essere organo di decentramento regionale e realizzare interventi per la difesa del suolo e per la tutela idrogeologica”.

A livello provinciale nascono così i “Piani Territoriali Provinciali”, prescritti dalla Legge 142/90, strumenti urbanistici di area vasta. Il PTP recepisce le direttive europee ed è posto al vertice della pianificazione, fornendo disposizioni.

Ai PTP sono attribuiti forti ed efficaci valenze strategiche, con le funzioni di:

- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale definendo, attraverso l'individuazione di ambiti insediativi, gli elementi fondamentali di tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale;
- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione specifica delle azioni di trasformazione rilevanti alla scala adottata, nonché quelli necessari alla valutazione dei piani comunali;
- delineare le componenti e le parti di territorio di stabile configurazione, o di lenta modificazione, ed i relativi vincoli direttamente cogenti, di qualunque origine e motivazione (derivandoli anche dalle pianificazioni specialistiche);
- assumere carattere ordinatore per le attività e le funzioni di competenza provinciale relative al territorio, e carattere operativo solo per specifici interventi di competenza, o comunque promossi dalle amministrazioni provinciali, rilevanti alla scala adottata;
- fornire indirizzi alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il suo coordinamento, e guidare, in un'ottica di co-pianificazione, le strategie e le azioni di livello regionale.

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 28 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

1.2.11.1 Provincia di Enna

La riadozione del progetto definitivo del Piano Territoriale Provinciale di Enna è avvenuta ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. n. 9/1986 e dell'art. 5 della L.R. n. 48/1991 con deliberazione n. 4 del 02/05/2016 del Commissario straordinario e con i poteri del Consiglio Provinciale.

Il principio fondativo del PTP sta nella capacità dello stesso di disegnare il territorio attraverso una "griglia strutturale" di linee, costituita dal sistema della mobilità, nella quale definire ed articolare le modalità e le vocazioni di sviluppo delle diverse parti del territorio. La "griglia" è il sistema delle infrastrutture e dei segni della sua armatura, sulla quale si operano gli usi del territorio nelle declinazione della residenzialità della ricettività, della produttività e della tutela e salvaguardia dei valori in esso presenti. Per Enna quest'ultimo elemento costituisce il carattere fondativo degli obiettivi del Piano ed in esso si individua lo strumento dello stesso scenario di sviluppo. La composizione e l'articolazione di questa griglia, o armatura, che assume sia connotazioni strategiche per il PTP, ma che diventa essa stessa elemento strutturante del territorio, non coinvolge solo il patrimonio stradale provinciale, che è il più complesso per dimensione e articolazione, ma impegna fortemente anche la rete autostradale, nella particolare necessità di una maggiore e peculiare accessibilità della stessa, la rete stradale nazionale ed il complesso quadro del sistema di trasporto in sede ferroviaria, oltre al sistema delle attrezzature di ordine sovracomunale o interprovinciale.

Le attrezzature oggetto del PTP, sono indicati in due grandi sistemi:

- gli impianti e le infrastrutture che assumono la configurazione di *nod*i nel territorio provinciale;
- le attrezzature e i servizi che, nel disegno del Piano, assumono la configurazione di *punti* o *aree*.

Il PTP assume, dunque, come obiettivo fondamentale il potenziamento dell'offerta territoriale, attraverso il miglioramento delle condizioni di accessibilità e mobilità, di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti. Tali obiettivi sono perseguiti secondo i principi di sostenibilità ambientale dello sviluppo culturale e sociale della comunità provinciale. Il PTP, in tal senso, è chiamato ad indirizzare, coordinare e disciplinare le azioni e gli usi che intervengono sul corretto assetto, sulla trasformazione e sulla tutela del territorio provinciale, al fine di governare e favorire i processi di sviluppo della comunità ivi insediata ed orientare, in un quadro di coerenze territoriali e di condivisione decisionale, tutti gli atti di programmazione e progettualità di livello comunitario, regionale e provinciale. Il PTP, inoltre, evidenzia le priorità di intervento al fine di valorizzare ed ottimizzare nel tempo le risorse secondo il principio di equità localizzativa e distributiva. Esso pertanto costituisce atto di programmazione generale e si ispira ai principi della responsabilità, della cooperazione, della solidarietà e della sussidiarietà nei rapporti con lo Stato, la Regione e fra gli enti locali, e della concertazione con le forze sociali ed economiche.

Il PTP definisce le proprie scelte di assetto territoriale nella consapevolezza della difesa e del risparmio delle risorse naturali, atmosfera, suolo, acqua e foreste, richiamando le seguenti priorità:

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 29 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

- investire nella conservazione del capitale naturale, ovvero acque di falda, suoli, habitat per le specie rare;
- favorire la crescita del capitale naturale, riducendo l'attuale livello di sfruttamento, in particolare per quanto riguarda le energie non rinnovabili;
- ridurre la pressione sul capitale di risorse naturali esistenti, attraverso un'espansione di quelle destinate ad usi antropici, quali gli spazi verdi per attività ricreative all'interno delle città, in modo da ridurre la pressione antropica sulle foreste naturali;
- migliorare l'efficienza dell'uso finale dei prodotti, favorendo e promuovendo norme che conferiscano efficienza energetica dei tessuti urbani e modalità di trasporto urbano non nocive per l'ambiente.

Infine, a livello di recepimento delle Linee guida del P.T.P.R. regionale, è bene precisare che i Piani paesaggistici degli Ambiti sub-regionali 8,11,12,14 ricadenti in Provincia di Enna sono in fase di istruttoria.

1.2.11.2 Provincia di Palermo

Il Piano Territoriale Provinciale di Palermo (predisposto ai sensi dell'art.12 della L.R. n.9 del 6/06/86 e secondo la Circolare DRU 1 – 21616/02 dell'Ass.to Regionale Territorio e Ambiente) ha richiesto un iter complesso e articolato in funzione delle tre figure pianificatorie previste: Quadro Conoscitivo con Valenza Strutturale (QCS) che non contiene scelte progettuali cogenti, Quadro Propositivo con Valenza Strategica (QPS) che contiene la sintesi del coordinamento, della razionalizzazione e della verifica di coerenza della programmazione comunale e provinciale nell'ottica di un'analisi delle risorse e della loro interazione con fattori esogeni, della programmazione socio-economica e della pianificazione territoriale in atto e Piano Operativo (PO) delle opere, servizi e infrastrutture, iniziato nel 2004 e terminato nel 2009 con l'elaborazione dello Schema di Massima.

Il PTP essendo lo strumento di governo del territorio provinciale, che ha carattere sia "strutturale" che "strategico", definisce – anche in termini di regolamentazione degli usi del suolo – gli indirizzi e gli orientamenti strategici, nonché le scelte e le indicazioni funzionali alle azioni concrete di trasformazione e di sviluppo del territorio a scala provinciale. In quanto strumento di carattere strutturale, il PTP persegue l'obiettivo della costruzione di un quadro conoscitivo completo delle risorse, dei vincoli e del patrimonio pubblico e demaniale, anche partecipando alla costruzione del SITR, ovvero avvalendosi del "Quadro conoscitivo" già redatto.

Lo Schema di massima risulta coerentemente articolato per *sistemi* in maniera tale da evidenziare il complesso delle "relazioni di contesto" territoriali. I sistemi sono aggregati in due grandi classi: sistemi naturalistico-ambientali e sistemi territoriali urbanizzati.

I sistemi naturalistico-ambientali individuati sono i seguenti:

- il sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti archeologici e naturalistici;
- il sistema agricolo-ambientale.

I sistemi territoriali urbanizzati si classificano invece in:

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 30 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

- il sistema della attività;
- il sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici e degli impianti pubblici e di uso pubblico;
- il sistema residenziale;
- il sistema delle infrastrutture e della mobilità.

In ordine agli elementi della struttura fisiografica del territorio e alla prevenzione dei rischi, nonché alla valutazione della vulnerabilità e alla difesa del suolo dai dissesti, il “Quadro propositivo con valenza strategica” ha già definito l’assetto idrogeologico del territorio, sviluppando ed approfondendo i contenuti del P.A.I. e assumendo altresì il valore e gli effetti di piano di settore. In tal senso il PTP assume carattere prescrittivo nei confronti dei piani comunali, che ad esso faranno obbligatorio riferimento per questi aspetti, svolgendo funzioni di coordinamento e integrazione sovraordinate per i singoli studi geologici prodotti nei piani comunali.

Lo *Schema di massima* individua anche localizzazioni areali per grandi insediamenti produttivi, commerciali, direzionali, e servizi di rilevanza e portata sovracomunale, coordinando e integrando il carattere operativo in termini di incidenza al suolo delle azioni di Enti comunali e di settore. Sulla base delle caratteristiche naturalistiche, del paesaggio e dell’ambiente, lo *Schema di massima* individua i beni e le risorse di interesse naturalistico - ambientale (parchi territoriali regionali e riserve naturali orientate, SIC, ZPS e aree marine protette) che costituiscono gli elementi di costruzione della “*Rete ecologica provinciale*” e relativi circuiti di percorrenza. Inoltre si individuano le aree territoriali per l’istituzione o l’ampliamento di parchi urbani, suburbani, territoriali e tematici, nonché le aree territoriali che definiscono il *sistema integrato dei siti e dei parchi archeologici* e le *unità di paesaggio agrario* e relativi *ambiti produttivi di qualità*. Sulla base dell’offerta di città e di riqualificazione degli ambienti urbani, lo *Schema di massima* individua i beni, le risorse, i servizi e le infrastrutture che costituiscono gli elementi di composizione del “*sistema territoriale urbanizzato*”, articolati per obiettivi strategici, temi e azioni di progetto (interventi).

Per quanto riguarda il recepimento delle Linee guida del P.T.P.R. regionale, si sottolinea che i Piani paesaggistici degli Ambiti sub-regionali 3,4,5,6,7,11 ricadenti in Provincia di Palermo sono in fase di concertazione.

1.2.11.3 Provincia di Caltanissetta

Il Piano Paesaggistico (PP) degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta - “Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo, Area della catena settentrionale (Monti delle Madonie), Area delle colline della Sicilia centro-meridionale, Area delle colline di Mazzarino e Piazza Armerina, Area delle colline dell’ennese, Area delle pianure costiere di Licata e Gela”– interessa il territorio dei comuni di: Acquaviva Platani, Bompensiere, Butera, Caltanissetta, Campofranco, Delia, Gela, Marianopoli, Mazzarino, Milena, Montedoro, Mussomeli, Niscemi, Resuttano, Riesi, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sommatino, Sutera, Valledlunga Pratameno e Villalba. Il PP è redatto in adempimento alle disposizioni del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificate dai D.lgs. 24 marzo 2006, n.157 e D. lgs. 26 marzo 2008, n. 63, in

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 31 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

seguito denominato Codice, ed in particolare all'art. 143 al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio attraverso:

l'analisi e l'individuazione delle risorse storiche, naturali, estetiche e delle loro interrelazioni secondo ambiti definiti in relazione alla tipologia, rilevanza e integrità dei valori paesaggistici;

prescrizioni ed indirizzi per la tutela, il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione dei medesimi valori paesaggistici;

l'individuazione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti dal Piano va ricercata, in regime di compatibilità con le presenti norme di tutela, da parte di piani, progetti e programmi aventi contenuto territoriale-urbanistico, nonché di piani di settore.

Tali obiettivi generali rappresentano la cornice di riferimento entro cui, in attuazione dell'art. 135 del Codice, il Piano Paesaggistico definisce per ciascun ambito locale, successivamente denominato Paesaggio Locale, e nell'ambito della propria competenza di tutela paesaggistica, specifiche prescrizioni e previsioni coerenti con gli obiettivi di cui alle LL.GG., orientati:

- al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;
- all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito, con particolare attenzione alla salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e delle aree agricole;
- al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati;
- all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile.

L'azione va ritenuta strategica rispetto alle politiche territoriali degli Enti Locali e degli altri Soggetti pubblici e/o privati interessati alla tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici.

Sulla base di tali identificazioni il Piano costituisce un documento che orienta, in relazione alle esigenze della tutela paesaggistica, azioni di coordinamento fra gli strumenti di pianificazione e di settore, nonché con piani, programmi e progetti di sviluppo economico e programmi complessi (protocolli di intesa, accordi di programma, etc.).

Il Piano si articola nella fasi di cui all'art. 143 del Codice. Al fine di assicurare la conservazione, la riqualificazione, il recupero e la valorizzazione del paesaggio, del patrimonio naturale e di quello storico-culturale, coerentemente agli obiettivi di cui all'art.1, il Piano:

- analizza il paesaggio e ne riconosce i valori (analisi tematiche);
- assume i suddetti valori e beni come fattori strutturanti, caratterizzanti e qualificanti il paesaggio (sintesi interpretative);

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 32 di 166	Rev.:	00						RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	------------

- definisce conseguentemente la normativa di tutela rivolta al mantenimento nel tempo della qualità del paesaggio degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta, anche attraverso il recupero dei paesaggi nelle aree degradate.

La normativa di Piano si articola in:

- Norme per *componenti* del paesaggio, che riguardano le componenti del paesaggio analizzate e descritte nei documenti di Piano, nonché le aree di qualità e vulnerabilità percettivo-paesaggistica, individuate sulla base della relazione fra beni culturali e ambientali e ambiti di tutela paesaggistica a questi connessi;
- Norme per *paesaggi locali* in cui le norme per componenti trovano maggiore specificazione e si modellano sulle particolari caratteristiche culturali e ambientali dei paesaggi stessi, nonché sulle dinamiche insediative e sui processi di trasformazione in atto.

1.2.12 Strumenti di pianificazione urbanistica

Gli strumenti urbanistici generali comunali, all'ultimo livello della pianificazione territoriale, sono costituiti dai Piani Regolatori Generali (PRG) Comunali o dalle loro analoghe strumentazioni variamente denominate in base all'evoluzione legislativa regionale.

Lo strumento urbanistico comunale di livello generale, oltre a regolare le trasformazioni e rigenerazioni delle aree da insediare e/o già insediate (aree urbanizzate), individua anche le disposizioni di tutela in materia di assetto territoriale per l'intero comune, anche in attuazione alle disposizioni previste nei Piani sovraordinati (statali, regionali e provinciali), e si occupa del dimensionamento e dell'organizzazione del territorio comunale.

In linea generale, il piano regolatore ha la funzione di fissare le linee fondamentali di programmazione dell'assetto urbanistico dell'intero territorio comunale; esso si attua, di regola, con la pianificazione di dettaglio, che ne esegue le prescrizioni.

Il PRG, cui viene assimilato il c.d. "Programma di fabbricazione", è un atto di competenza comunale di portata generale, che assume notevole rilievo nell'ambito della pianificazione del territorio, ciò in quanto, non di rado, i piani sovraordinati ovvero quelli attuativi non vengono adottati.

Ad oggi i Comuni interessati dall'opera hanno vigenti nei propri territori lo strumento del PRG o del Programma di Fabbricazione (PdF). L'analisi condotta nello specifico ha riguardato i seguenti comuni:

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 33 di 166	Rev.:				RE-SIA-002
		00				

Comune	Strumento urbanistico	Adozione/Approvazione
Nicosia	PRG	Approvato con Decreto Dir. n. 19 del 04/02/2008 dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente. Ultima variante approvata con D.D.G. n. 5 del 14/01/2013.
Sperlinga	PRG	Approvato con Decreto Dir. n. 1222 del 09/11/2004 dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente. Delibera del C.C. n.22 del 29/04/2003.
Gangi	PRG	Approvato con Decreto Assessoriale dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente pubblicato sulla G.U.R.S. n. 41 del 19/09/2003. Ultima variante approvata con D.C.C. n. 41 del 10/07/2017.
Blufi	PRG	Approvato con Decreto n. 57 del 27/12/2007.
Alimena	PRG	Approvato con Decreto Assessoriale n. 309 del 08/03/1988.
Bompietro	PRG	Approvato con Decreto Assessoriale n. 166/DRU del 17/04/1998 dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente.
Resuttano	PRG	Approvato con Decreti n. 198/DRU del 26/05/1999 e n.217/DRU del 24/07/2000. Ultima variante approvata con D.A. pubblicato sulla G.U.R.S. n. 55 del 19/12/2003.
Petralia Sottana	Programma di Fabbricazione	Approvato con D.A. n. 267 del 07/11/1977.
Castellana Sicula	PRG	Adottato con Delibera del Commissario ad Acta n. 01 del 10/08/2016 e approvato con D.D.G. n.149 del 30/05/2019.
Polizzi Generosa	PRG	Approvato con Decreto Assessoriale dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente n. 65/DRU del 20/02/1996.
Caltavuturo	PRG	Approvato con D. Dir. DRU n. 679 del 12/08/2005
Sclafani Bagni	Programma di Fabbricazione	Approvato con Decreto Assessoriale n. 81 del 08/05/1979 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente.
Sciara	PRG	Approvato con Decreto Dir. n. 106/DRU del 05/03/2002 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente.
Termini Imerese	PRG	Approvato con Decreto ARTA n. 76/DRU del 23/02/2001.

Tab. 1-1 - Strumenti di pianificazione urbanistica analizzati

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 34 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

Si precisa che nei Comuni interessati dall'opera non è stato adottato alcun piano di microzonazione sismica.

1.2.13 Pianificazione territoriale

Nel presente capitolo sono stati individuati e analizzati gli strumenti di tutela, pianificazione e programmazione territoriale che insistono sul territorio interessato dalla realizzazione dell'opera.

L'analisi ha avuto lo scopo di verificare la rispondenza tra la normativa vigente a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale e l'opera proposta (in progetto e in dismissione): gli strumenti di tutela, pianificazione e programmazione vigenti definiscono, infatti, le aree su cui insistono vincoli che possono, in varia misura, condizionare le scelte progettuali.

1.2.13.1 Strumenti di tutela e pianificazione nazionali

1.2.13.1.1 Vincoli paesaggistici e culturali

Opere in progetto

Il tracciato del metanodotto in progetto (DN 400 (16") DP 75 bar e DN 300 (12") DP 75 bar) viene ad interferire con alcune aree, individuate come "Beni paesaggistici" tutelate per legge ai sensi degli artt. 136, 142 ed ex art.143 del D.Lgs. 42/2004 (Vedi Allegato 3, "Strumenti di tutela e pianificazione nazionali").

Più in dettaglio, i tracciati della nuova condotta interferiscono con:

- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142 lett. c, comma 1): le condotte in progetto interessano la fascia di 150 m per sponda dei corsi d'acqua tutelati in numero tratti di percorrenza (Vedi Tab. 1-2), per una lunghezza complessiva di 5,520 km pari a circa il 9,13 % dello sviluppo totale del metanodotto; si evidenzia che per circa 956 m l'interferenza sarà percorsa in modalità trenchless;
- I Parchi e le Riserve Nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 142 lett. f) per una lunghezza complessiva di 2,835 km pari a circa il 4,69 % dello sviluppo totale del metanodotto (Tab. 1-3); si evidenzia che per circa 810 m l'interferenza sarà percorsa in modalità trenchless;
- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, (norma abrogata, ora il riferimento è agli *articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018*) _ (art. 142 lett. g); le condotte in progetto interessano questi territori per una lunghezza complessiva di 3,555 km pari a circa il 5,88 % dello sviluppo totale del

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 36 di 166	Rev.:							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	--	--	--	--	--	--	------------

Termini Imerese	3+085	3+500	0,415
Tot.			5,520

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0002

Foglio

39 di 166

Rev.:

00

RE-SIA-002

Comune	da km	a km	Percor. (km)
	15+240	15+270	0,030
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 5: 1870 m)			
Castellana Sicula	1+200	1+250	0,050
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 9: 14015 m)			
Caltavuturo	0+890	0+990	0,100
	1+355	1+380	0,025
	2+215	2+250	0,035
	3+665	3+685	0,020
	3+835	3+980	0,145
Sclafani Bagni	4+505	4+720	0,215
	4+860	4+935	0,075
Sclafani Bagni	5+040	5+345	0,305
	5+450	5+475	0,025
	5+940	5+980	0,040
	6+910	7+030	0,120
	7+080	7+110	0,030
	7+435	7+455	0,020
	7+505	7+640	0,135
	7+690	7+870	0,180
	7+985	8+010	0,025
	8+040	8+095	0,055

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 44 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	---------------------	-------------	------------

Per l'intervento 8, l'area di tutela è relativa alla masseria Balate, in comune di Caltavuturo, ma non si rilevano incidenze dirette con il bene sparso.

L'intervento 9 è ricadente nell'area di rispetto del bene definito dalla masseria Mandragiumenta, tuttavia il tracciato è posto lungo la linea di massima pendenza del versante in posizione predominante rispetto al bene identificato.

I beni sparsi non sono attraversati direttamente dai metanodotti, ma solo nelle rispettive fasce buffer, per cui, considerando che l'opera non comporta edificazioni e prevedendo il completo interrimento della condotta e il ripristino dei terreni agli usi pregressi, la percorrenza dei metanodotti nelle aree di rispetto risulta compatibile con il vincolo.

Opere connesse in progetto

I tracciati delle opere connesse in progetto vengono ad interferire con alcune delle aree rientranti nei "beni paesaggistici" (Allegato 3, "Strumenti di tutela e pianificazione nazionali").

Più in dettaglio, i tracciati delle opere connesse interferiscono con:

- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018) _ (art. 142 lett. g); le condotte in progetto interessano il solo territorio di Sclafani Bagni per una lunghezza complessiva di 0,020 km lungo il Metanodotto "Ricoll. All.to Com. di Caltavuturo DN 150 (6''), DP 75 bar"; (Tab. 1-7);
- aree di notevole interesse pubblico (art.136); (Tab. 1-8);
- Aree di rispetto di 300 m dei beni paesaggistici (ex art. 143), intercettate nel comune di Nicosia (Tab. 1-9).

Tab. 1-7 - Percorrenza delle opere connesse in progetto in aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. g, c.1, territori coperti da foreste e boschi

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Ricoll. All.to Com. di Caltavuturo DN 150 (6'') DP 75 bar"			
Sclafani Bagni	0+005	0+025	0,020

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 51 di 166	Rev.:				RE-SIA-002
		00				

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 550/400 (22"/16") MOP 24 bar (TRATTO 4: 15970 m)			
Bompietro	6+385	6+425	0,040
	6+655	6+660	0,005
	6+685	6+725	0,040
Resuttano/ Petralia Sottana	11+020	11+140	0,120
Castellana Sicula	12+545	12+625	0,080
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400/350/300 (16"/14"/12") MOP 24 bar (TRATTO 8: 4327 m)			
Caltavuturo	3+870	3+885	0,015
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 300 (12") MOP 24 bar (TRATTO 9: 13490 m)			
Sclafani Bagni	3+860	4+260	0,400
	4+380	4+475	0,095
	4+565	4+670	0,105
	4+780	4+795	0,015
	4+865	4+890	0,025
	5+260	5+300	0,040
	6+240	6+355	0,115
	6+405	6+430	0,025
	6+760	6+965	0,205
	7+010	7+195	0,185
	7+310	7+345	0,035

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 56 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

Tab. 1-18 - Percorrenza delle opere connesse in dismissione in aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. g, c.1, territori coperti da foreste e boschi

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "All.to Com. di Caltavuturo DN 150 (6'') MOP 24 bar"			
Sclafani Bagni	0+000	0+020	0,020

Tab. 1-19 - Percorrenza delle opere connesse in dismissione in aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/04 art. 136, Aree di notevole interesse pubblico

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "All.to Com. di Bompietro DN 150 (6'') MOP 24 bar"			
Blufi	0+000	0+125	0,125
Metanodotto "All.to Com. di Castellana Sicula DN 150 (6'') MOP 24 bar"			
Petralia Sottana	0+000	0+055	0,055
Metanodotto "All.to Com. di Caltavuturo DN 150 (6'') MOP 24 bar"			
Sclafani Bagni	0+000	0+020	0,020

Tab. 1-20 - Percorrenza delle opere connesse in dismissione in aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/04 Ex art. 143, Aree di rispetto di 300 m dei beni paesaggistici

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "All.to Com. di Sperlinga DN 150 (6'') MOP 24 bar"			
Nicosia	0+000	0+100	0,100

Le opere secondarie connesse con la dismissione dei metanodotti principali sono di entità modesta e per lo più localizzati in prossimità delle aree di cantiere già interessati dalla dismissione della linea principale. La compatibilità degli interventi nei riguardi dei vincoli di tutela posti dal codice del paesaggio è espressa dalla natura delle opere stesse e dal carattere di temporaneità che esse rivestono. A lavori ultimati, infatti, i luoghi saranno

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 57 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	---------------------	-------------	------------

restituiti alla condizione ante operam e l'adozione di misure di ripristino morfologico e vegetazionale rende temporanea l'alterazione della percezione paesaggistica del paesaggio.

1.2.13.1.2 Vincolo idrogeologico

Opere in progetto

Il tracciato del metanodotto in progetto interferisce con alcune aree, individuate come "Zone soggette a vincolo idrogeologico" tutelate per legge dal Regio Decreto n.3267 del 1923 "Legislazione boschi e terreni montani" (Allegato 4, "Strumenti di tutela e pianificazione nazionali (R.D. 3267/1923, D.Lgs. 152/06, L.353/2000)").

Più in dettaglio, i tracciati della nuova condotta interferiscono con:

- Zone soggette a vincolo idrogeologico per una lunghezza complessiva di 35,660 km pari a circa il 59% dello sviluppo totale del metanodotto (Tab. 1-21); si evidenzia che per circa 6145 m l'interferenza sarà percorsa in modalità trenchless.

Tab. 1-21 - Percorrenza delle condotte in progetto in aree tutelate ai sensi del R.D. 3267/23

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 1: 9315 m)			
Sperlinga/Nicosia	3+900	9+315	5,415
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 3: 8370 m)			
Alimena	5+965	8+370	2,405
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 4: 15595 m)			
Alimena/Bompietro	0+000	8+005	8,005
Petralia Sottana/Castellana Sicula/ Polizzi Generosa	12+160	12+620	0,460
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 5: 1870 m)			
Castellana Sicula	0+610	1+870	1,260
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 6: 2300 m)			
Castellana Sicula	0+000	1+130	1,130

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 59 di 166	Rev.:	RE-SIA-002
--	---------------------	-------	------------

Opere connesse in progetto

Anche alcuni dei tracciati delle opere connesse del metanodotto in progetto interferiscono con le Zone soggette a vincolo idrogeologico” (Tab. 1-22 e Allegato 4 “Strumenti di tutela e pianificazione nazionali”).

Più in dettaglio, i tracciati delle opere connesse interferiscono con:

- Zone soggette a vincolo idrogeologico per una lunghezza complessiva di 0,130 Km lungo il "Metanodotto Rif. All.to Com. di Bompietro DN 150 (6’’)” e di 0,025 Km lungo il "Met. Ricoll. All.to Com. di Caltavuturo DN 150 (6’’)”.

Tab. 1-22 - Percorrenza delle opere connesse in progetto in aree tutelate ai sensi del R.D. 3267/23

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto “Rif. All.to Com. di Bompietro DN 150 (6’’) DP 75 bar”			
Blufi	0+000	0+130	0,130
Metanodotto “Ricoll. All.to Com. di Caltavuturo DN 150 (6’’) DP 75 bar”			
Sclafani Bagni	0+000	0+025	0,025

Tratti da ricollegare

Alcuni tratti da ricollegare ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico secondo quanto riportato in Tab. 1-23.

Tab. 1-23 - Percorrenza dei tratti da ricollegare in aree tutelate ai sensi del R.D. 3267/23

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 400 (16’’) MOP 24 bar (Tratto 3a: 425 m)			
Alimena	0+000	0+425	0,425
Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 400 (16’’) MOP 24 bar (Tratto 5a: 20 m)			
Castellana Sicula	0+000	0+020	0,020
Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 300 (12’’) MOP 24 bar (Tratto 8a: 120 m)			
Caltavuturo	0+000	0+120	0,120

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 60 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	---------------------	-------------	------------

Opere in dismissione

Il tracciato del metanodotto in dismissione interferisce con alcune aree, individuate come "Zone soggette a vincolo idrogeologico" tutelate per legge dal Regio Decreto n. 3267 del 1923 "Legislazione boschi e terreni montani" (Allegato 4 "Strumenti di tutela e pianificazione nazionali").

Più in dettaglio, i tracciati della condotta da rimuovere interferiscono con:

- Zone soggette a vincolo idrogeologico per una lunghezza complessiva di 36,650 Km pari a circa il 61,23 % dello sviluppo totale del metanodotto (Tab. 1-24).

Tab. 1-24 - Percorrenza delle condotte in dismissione in aree tutelate ai sensi del R.D. 3267/23

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 1: 8690 m)			
Sperlinga/Nicosia	2+815	8+690	5,875
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400/500/550 (16"/20"/22") MOP 24 bar (TRATTO 3: 8687 m)			
Blufi	5+840	5+950	0,110
Alimena	6+015	8+687	2,672
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 550/400 (22"/16") MOP 24 bar (TRATTO 4: 15970 m)			
Alimena/ Bompietro/ Blufi	0+000	8+625	8,625
Petralia Sottana/ Castellana Sicula	12+350	12+750	0,400
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 550/400 (22"/16") MOP 24 bar (TRATTO 5: 1915 m)			
Castellana Sicula	0+630	1+915	1,285
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 6: 2336 m)			
Castellana Sicula/ Polizzi Generosa	0+000	1+215	1,215

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 62 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
---	-------------------------------	--------------------	------------

Tab. 1-25 - Percorrenza delle opere connesse in dismissione in aree tutelate ai sensi del R.D. 3267/23

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "All.to Com. di Bompietro DN 150 (6'') MOP 24 bar"			
Blufi	0+000	0+125	0,125
Metanodotto "All.to Com. di Caltavuturo DN 150 (6'') MOP 24 bar"			
Sclafani Bagni	0+000	0+020	0,020

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 64 di 166	Rev.:				RE-SIA-002
		00				

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Caltavuturo/Sclafani Bagni	4+150	5+545	1,395
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 300 (12") DP 75 bar (INTERVENTO 9: 14015 m)			
Sclafani Bagni	10+935	12+615	1,680
	13+805	13+885	0,080
	13+970	14+015	0,045
Tot.			5,455

Opere connesse in progetto

Dall'esame delle disposizioni di tutela e pianificazione in materia di assetto territoriale nazionale in riferimento alle "Aree percorse dal fuoco" tutelate ai sensi dell'art.10 della Legge n.353 del 2000 "*Legge quadro in materia di incendi boschivi*", nei territori comunali attraversati dai metanodotti delle opere connesse in progetto, non emerge nessuna interferenza vincolistica (vedi Allegato 4 "Strumenti di tutela e pianificazione nazionali").

Tratti da ricollegare

Non sono presenti interferenze tra i tratti da ricollegare e le "Aree percorse dal fuoco" tutelate ai sensi dell'art.10 della Legge n.353 del 2000 "*Legge quadro in materia di incendi boschivi*".

Opere in dismissione

Il tracciato del metanodotto in dismissione interferisce con alcune aree, individuate come "Aree percorse dal fuoco" tutelate ai sensi dell'art.10 della Legge n.353 del 2000 "*Legge quadro in materia di incendi boschivi*" (Vedi Tab. 1-27 e Allegato 4 "Strumenti di tutela e pianificazione nazionali").

Più in dettaglio, i tracciati della nuova condotta interferiscono con:

- Aree percorse dal fuoco per una lunghezza complessiva di 6,855 Km pari a circa l'11,45 % dello sviluppo totale del metanodotto.

Tab. 1-27 - Percorrenza delle condotte in dismissione in aree tutelate ai sensi dell'art.10 della L.353/2000

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (INTERVENTO 1: 8690 m)			

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 65 di 166	Rev.:				RE-SIA-002
		00				

Sperlinga	3+440	4+565	1,125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 550/400 (22"/16") MOP 24 bar (INTERVENTO 4: 15970 m)			
Alimena	2+125	2+675	0,550
Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 550/400 (22"/16") MOP 24 bar (INTERVENTO 4: 15970 m)			
Alimena	2+940	2+965	0,025
	3+085	3+645	0,560
Bompietro	6+100	6+155	0,055
	7+375	7+510	0,135
	8+055	8+450	0,395
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 550/400 (22"/16") MOP 24 bar (INTERVENTO 5: 1915 m)			
Castellana Sicula	1+665	1+715	0,050
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (INTERVENTO 6: 2336 m)			
Castellana Sicula	0+435	0+980	0,545
Castellana Sicula/ Polizzi Generosa	1+165	1+340	0,175
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 300 (12") MOP 24 bar (INTERVENTO 9: 13490 m)			
Caltavuturo	3+480	3+495	0,015
Caltavuturo/Sclafani Bagni	3+505	4+870	1,365
Sclafani Bagni	10+260	12+080	1,820
	13+450	13+490	0,040
Tot.			6,855

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 66 di 166	Rev.:								RE-SIA-002
--	---------------------	-------	--	--	--	--	--	--	--	------------

Opere connesse in dismissione

Dall'esame delle disposizioni di tutela e pianificazione in materia di assetto territoriale nazionale in riferimento alle "Aree percorse dal fuoco" tutelate ai sensi dell'art.10 della Legge n.353 del 2000 "*Legge quadro in materia di incendi boschivi*", nei territori comunali attraversati dai metanodotti delle opere connesse in dismissione, non emerge nessuna interferenza vincolistica (Vedi Allegato 4 "Strumenti di tutela e pianificazione nazionali").

La realizzazione delle opere risulta compatibile con quanto disposto dalla normativa in ragione del fatto che la messa in opera delle condotte non comporta alcuna trasformazione dell'uso del suolo e che in corrispondenza dei tratti, il progetto non prevede la realizzazione di alcuna infrastruttura fuori terra (impianto e/o punto di intercettazione di linea).

Per quanto attiene le limitazioni previste dal Piano Regionale Antincendio Boschivo, la messa in opera delle condotte in detti tratti sarà attuata in stretta osservanza alle disposizioni sia temporali (periodi di elevato pericolo di incendio boschivo), sia in materia di utilizzo all'aperto di strumenti e attrezzature che possono provocare scintille (saldatrici, tagliatrici, mole smeriglio, etc.) richiedendo le eventuali autorizzazioni ai competenti organismi regionali e prevedendo la preventiva realizzazione della fascia di isolamento delle aree di cantiere. Nella figura seguente si riporta una rappresentazione su base ortofoto dell'intero intervento con riportati gli areali percorsi da incendi intersecati.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento:

03857-ENV-RE-000-0002

Foglio

67 di 166

Rev.:

00

RE-SIA-002

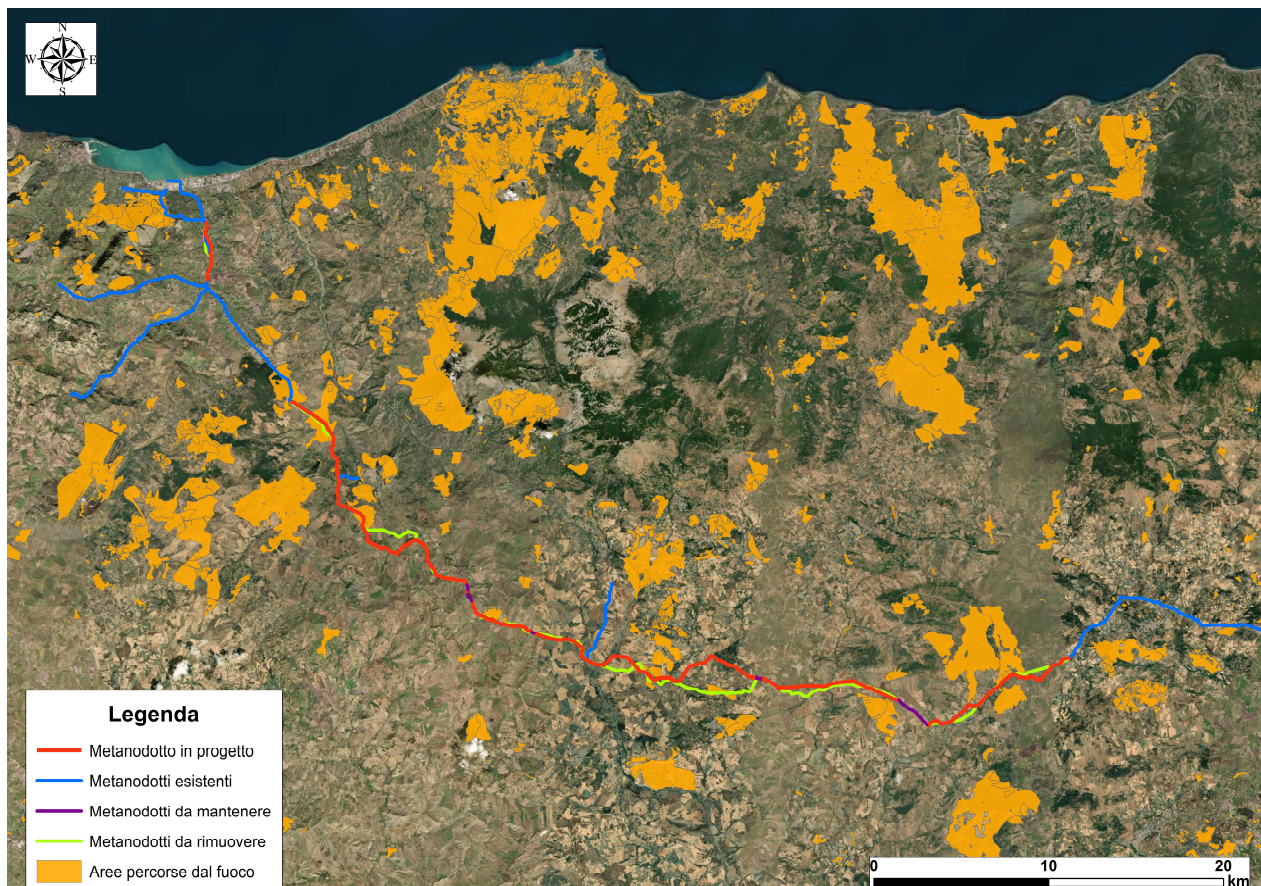


Fig. 1-2 – Rappresentazione in ambiente GIS dei tracciati e delle aree percorse da incendio interferite.

1.2.13.1.4 Siti contaminati

Dall'esame delle disposizioni di tutela e pianificazione in materia di assetto territoriale nazionale in riferimento ai Siti contaminati, nei territori comunali attraversati dai metanodotti in progetto e in dismissione e le relative opere connesse, non emerge nessuna interferenza vincolistica.

1.2.13.1.5 Rete Natura 2000 e aree IBA

Opere in progetto

Per quanto riguarda l'interferenza con i Siti di Natura 2000 e in particolare con Siti di Importanza Comunitaria (SIC), con le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), con le Important Bird Area (IBA) e con le Zone di Protezione Speciale (ZPS), tutelati ai sensi del D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 (Attuazione direttiva 92/43 CEE) e DGR n. 36/21 del 01.07.98, i tracciati in progetto interessano direttamente gli areali di una ZPS (Vedi Tab. 1-28 e Allegato 5) e transitano a distanze variabili da altri SIC/ZSC (Tab. 1-29).

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 68 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
---	----------------------------------	--------------------	------------

La ZPS e IBA con cui interferisce il tracciato del metanodotto in progetto, fa riferimento al Parco Naturale Regionale delle Madonie coinvolgendo precisamente i comuni di Caltavuturo e Sclafani Bagni, per una lunghezza complessiva di 2,850 Km, pari a circa il 4,71% dello sviluppo totale del metanodotto; si evidenzia che per circa 0,840 Km l'interferenza sarà percorsa in modalità trenchless.

Le Zone Speciali di Conservazione che non interferiscono direttamente con il tracciato, ma sono posti a una distanza inferiore ai 5 Km dal tracciato delle condotte sono:

- 1) Riserva naturale orientata del Bosco di Sperlinga e dell'Alto Salso (a circa 700 m dai punti più vicini);
- 2) Monte Zimmara (Gangi) a 3,215 Km;
- 3) Riserva naturale orientata del Monte Altesina (a circa 2,8 Km);
- 4) Complesso Calanchivo di Castellana Sicula (a circa 1,5 Km);
- 5) Rocca di Sciara a 2,150 km;
- 6) Riserva naturale orientata Bosco di favara e Bosco Granza (a circa 400 m);
- 7) Riserva naturale orientata Monte San Calogero (a circa 1,2 Km);
- 8) Monte Quacella, Monte dei Cervi, Pizzo Carbonara, Monte Ferro, Pizzo Otiero (a circa 4,865 km).

In merito all'interferenza tra la realizzazione del progetto e della dismissione e le diverse aree SIC tutelate, è stato redatto lo Studio di Incidenza, a cui si rimanda per gli approfondimenti del caso (Vedi Annesso 3, doc. n. RE-VI-101 "Studio di incidenza ambientale").

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2					
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI					
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002		Foglio 69 di 166		Rev.: 00	
					RE-SIA-002

Tab. 1-28 - Interferenza del tracciato in progetto con le aree della Rete Natura 2000 e con le IBA

Codice	Denominazione	Da km	A km	Percor. parz. (km)	Comune
Rifacimento Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 300 (12") DP 75 bar (INTERVENTO 9: 14015 m)					
ITA020050	ZPS - Parco delle Madonie	8+765	11+615	2,850	Sclafani Bagni/Caltavuturo
IBA 164	IBA - Parco delle Madonie	8+765	11+615	2,850	Sclafani Bagni/Caltavuturo

Tab. 1-29 - Elenco SIC e ZSC ubicati ad una distanza <5 km dal tracciato delle condotte in progetto

Codice	Denominazione	Distanza minima dalla condotta (km)
Rifacimento Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") / DN 300 (12") DP 75 bar		
ITA060009	ZSC Bosco di Sperlinga, Alto Salso	0,675
ITA020040	ZSC Monte Zimmara (Gangi)	3,215
ITA060004	ZSC Monte Altesina	2,780
ITA020015	ZSC Complesso Calanchivo di Castellana Sicula	1,565
ITA020045	ZSC Rocca di Sciara	2,150
ITA020032	ZSC Boschi di Granza	0,375
ITA020033	ZSC Monte San Calogero (Termini Imerese)	1,180
ITA020016	ZSC Monte Quacella, Monte dei Cervi, Pizzo Carbonara, Monte Ferro, Pizzo Otiero	4,865
	ZSC	

Opere connesse in progetto

Per quanto riguarda l'interferenza con i Siti di Natura 2000 i tracciati delle opere connesse in progetto non interessano direttamente nessuna ZSC o ZPS, ma sono comunque posti ad una distanza inferiore ai 5 Km (Vedi Tab. 1-30 e Allegato 5, PG-TPSZ-229).

Anche per le opere connesse in progetto la ZPS e IBA interessata fa riferimento al Parco Naturale Regionale delle Madonie.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 70 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

Le ZSC in questione sono, per il “Ricollegamento Allacciamento Comune di Sperlinga DN 150 (6”) DP 75 bar”:

- 1) Riserva naturale orientata del Bosco di Sperlinga e dell’Alto Salso;
- 2) Monte Zimmara (Gangi);
- 3) Riserva naturale orientata del Monte Altesina;

Per il “Ricollegamento Allacciamento Comune di Caltavuturo DN 150 (6”) DP 75 bar”:

- 1) Riserva naturale orientata Bosco di favara e Bosco Granza;
- 2) Rocca di Sciara.

Dall’analisi svolta nello Studio di Incidenza, si evince come l’incidenza del progetto coinvolga gli ambiti tutelati soprattutto in relazione alla diminuzione temporanea degli habitat di interesse comunitario interessati dalle attività di posa della condotta.

Nell’ambito delle aree Natura 2000 attraversate e sulle componenti tutelate, ovvero habitat e specie inclusi negli Allegati delle Direttive Comunitarie, la temporanea incidenza del progetto non produrrà, nel tempo, effetti negativi sulla tutela della biodiversità e non impedirà la continuità naturalistica del territorio e dei corridoi ecologici ivi presenti, mantenendo il valore conservazionistico dei siti.

Tab. 1-30 - Elenco SIC/ZSC e ZPS/IBA ubicati ad una distanza <5 km dal tracciato delle opere connesse in progetto

Codice	Denominazione	Distanza minima dalla condotta (km)
Metanodotto “Ricoll. All.to Com. di Sperlinga DN 150 (6”) DP 75 bar”		
ITA060009	ZSC Bosco di Sperlinga, Alto Salso	3,020
ITA020040	ZSC Monte Zimmara (Gangi)	3,375
ITA060004	ZSC Monte Altesina	3,160
Metanodotto “Ricoll. All.to Com. di Caltavuturo DN 150 (6”) DP 75 bar”		
ITA020050	ZPS/IBA Monti Madonie	0,445
ITA020032	SIC Boschi di Granza	3,535
ITA020045	ZSC Rocca di Sciara	2,170
	SIC/ZSC	
	ZPS/IBA	

Tratti da ricollegare

Non si hanno interferenze tra i tratti da ricollegare e i Siti della Rete Natura 2000.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 71 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

Opere in dismissione

Per quanto riguarda l'interferenza con i Siti di Natura 2000 e in particolare con Siti di Importanza Comunitaria (SIC), con le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), con le Important Bird Area (IBA) e con le Zone di Protezione Speciale (ZPS) tutelati ai sensi del D.P.R. n.357 dell'8 settembre 1997 (Attuazione direttiva 92/43 CEE) e DGR n. 36/21 del 01.07.98, i tracciati in dismissione interessano direttamente gli areali di una ZPS (Vedi Tab. 1-31 e Allegato 5, Dis. n. PG-TPSZ-329) e transitano a distanze variabili da altri SIC/ZSC (Tab. 1-32).

La ZPS e IBA con cui interferisce il tracciato del metanodotto in dismissione, fa riferimento al *Parco Naturale Regionale delle Madonie* coinvolgendo precisamente i comuni di Caltavuturo e Sclafani Bagni, per una lunghezza complessiva di 2,725 Km, pari a circa il 4,55 % dello sviluppo totale del metanodotto.

Le Zone Speciali di Conservazione che non interferiscono direttamente con il tracciato, ma sono posti a una distanza inferiore ai 5 Km dal tracciato delle condotte sono:

- 1) Riserva naturale orientata del Bosco di Sperlinga e dell'Alto Salso (a circa 700 m dai punti più vicini);
- 2) Monte Zimmara (Gangi) a 3,375 Km;
- 3) Riserva naturale orientata del Monte Altesina (a circa 2,5 Km);
- 4) Complesso Calanchivo di Castellana Sicula (a circa 1,5 Km);
- 5) Rocca di Sciara a 2,120 km;
- 6) Riserva naturale orientata Bosco di favara e Bosco Granza (a circa 400 m);
- 7) Riserva naturale orientata Monte San Calogero (a circa 1,2 Km);
- 8) Monte Quacella, Monte dei Cervi, Pizzo Carbonara, Monte Ferro, Pizzo Otiero (a 4,870 km).

Tab. 1-31 - Interferenza del tracciato in dismissione con le aree della Rete Natura 2000 e con le IBA

Codice	Denominazione	Da km	A km	Percor. parz. (km)	Comune
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 300 (12") MOP 24 bar (INTERVENTO 9: 13490 m)					
ITA020050	ZPS - Parco delle Madonie	8+140	10+865	2,725	Sclafani Bagni/Caltavuturo
IBA 164	IBA - Parco delle Madonie	8+140	10+865	2,725	Sclafani Bagni/Caltavuturo

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 72 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	---------------------	-------------	------------

**Tab. 1-32 - Elenco SIC e ZSC ubicati ad una distanza <5 km dal tracciato delle condotte in
dismissione**

Codice	Denominazione	Distanza minima dalla condotta (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") / DN 300 (12") MOP 24 bar		
ITA060009	ZSC Bosco di Sperlinga, Alto Salso	0,675
ITA020040	ZSC Monte Zimmara (Gangi)	3,375
ITA060004	ZSC Monte Altesina	2,570
ITA020015	ZSC Complesso Calanchivo di Castellana Sicula	1,485
ITA020045	ZSC Rocca di Sciara	2,120
ITA020032	ZSC Boschi di Granza	0,375
ITA020033	ZSC Monte San Calogero (Termini Imerese)	1,175
ITA020016	ZSC Monte Quacella, Monte dei Cervi, Pizzo Carbonara, Monte Ferro, Pizzo Otiero	4,870
	SIC/ZSC	

Opere connesse in dismissione

I tracciati delle opere connesse in dismissione non interessano direttamente nessun SIC/ZSC o ZPS, ma si trovano ad una distanza inferiore ai 5 Km da alcuni di essi (Vedi Tab. 1-33 e Allegato 5, Dis. n. PG-TPSZ-429).

Le ZSC in questione sono, per l'“Allacciamento Comune di Sperlinga DN 150 (6”) MOP 24 bar”:

- 4) Riserva naturale orientata del Bosco di Sperlinga e dell'Alto Salso;
- 5) Monte Zimmara (Gangi);
- 6) Riserva naturale orientata del Monte Altesina;

Per l'“Allacciamento Comune di Caltavuturo DN 150 (6”) MOP 24 bar”:

- 3) Riserva naturale orientata Bosco di favara e Bosco Granza;
- 4) Rocca di Sciara.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 73 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	---------------------	-------------	------------

Tab. 1-33 - Elenco SIC/ZSC e ZPS/IBA ubicati ad una distanza <5 km dal tracciato delle opere connesse in dismissione

Codice	Denominazione	Distanza minima dalla condotta (km)
Metanodotto "All.to Com. di Sperlinga DN 150 (6'') MOP 24 bar"		
ITA060009	SIC Bosco di Sperlinga, Alto Salso	3,020
ITA020040	ZSC Monte Zimmara (Gangi)	3,375
ITA060004	SIC Monte Altesina	3,160
Metanodotto "All.to Com. di Caltavuturo DN 150 (6'') MOP 24 bar"		
ITA020050	ZPS/IBA Monti Madonie	0,445
ITA020032	SIC Boschi di Granza	3,535
	SIC/ZSC	
	ZPS/IBA	

1.2.13.1.6 Interazione complessiva delle opere con gli strumenti di tutela e pianificazione nazionale

Di seguito la tabella riassuntiva in cui viene definita l'interazione complessiva delle opere in progetto e in dismissione e delle rispettive opere connesse con gli strumenti di tutela e pianificazione nazionali.

Tab. 1-34 - Interazione complessiva delle opere in progetto (in bordeaux) e in dismissione (in blu) con gli strumenti di tutela e pianificazione nazionali

Comuni	Beni culturali e ambientali (D.lgs. 42/2004)					Vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23)	Rete Natura 2000	IBA	Aree percorse da incendi (L. 353/2000)	Beni culturali e ambientali (D.lgs. 42/2004)					Vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23)	Rete Natura 2000	IBA	Aree percorse da incendi (L. 353/2000)							
	INTERVENTO 1										TRATTO 1														
NICOSIA																									
SPERLINGA																									
INTERVENTO 2										TRATTO 2															
NICOSIA																									
GANGI																									
INTERVENTO 3										TRATTO 3															
GANGI																									
BLUFI																									
ALIMENA																									
INTERVENTO 4										TRATTO 4															
ALIMENA																									
BOMPIETRO																									
BLUFI																									
RESUTTANO																									
PETRALIA SOTTANA																									
CASTELLANA SICULA																									
POLIZZI GENEROSA																									
INTERVENTO 5										TRATTO 5															
POLIZZI GENEROSA																									
CASTELLANA SICULA																									
INTERVENTO 6										TRATTO 6															
CASTELLANA SICULA																									

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI







N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 75 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	---------------------	-------------	------------

Comuni	Beni culturali e ambientali (D.lgs. 42/2004)					Vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23)	Rete Natura 2000	IBA	Aree percorse da incendi (L. 353/2000)	Beni culturali e ambientali (D.lgs. 42/2004)					Vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23)	Rete Natura 2000	IBA	Aree percorse da incendi (L. 353/2000)							
INTERVENTO 6										TRATTO 6															
POLIZZI GENEROSA																									
INTERVENTO 7										TRATTO 7															
POLIZZI GENEROSA																									
INTERVENTO 8										TRATTO 8															
POLIZZI GENEROSA																									
CALTAVUTURO																									
INTERVENTO 9										TRATTO 9															
CALTAVUTURO																									
SCLAFANI BAGNI																									
INTERVENTO 10										TRATTO 10															
TERMINI IMERESE																									
SCIARA																									





NOTA: nei casi in cui una particolare area vincolata sia interessata anche da un allacciamento, nella casella corrispondente è riportata, oltre al colore identificativo del vincolo, anche la lettera "A".
Nei casi, invece, in cui un vincolo interessi esclusivamente un allacciamento, il vincolo è segnalato dalla sola lettera A.

Legenda

Beni culturali e ambientali (D.lgs. 42/2004)

-  Fascia di rispetto di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (lett. c, art. 142)
-  Parchi e Riserve Nazionali e Regionali (lett. f, art. 142)
-  Territori coperti da boschi e foreste (lett. g, art. 142)
-  Zone di interesse archeologico (lett. m, art. 142)
-  Aree di notevole interesse pubblico (art. 136)
-  Ex art. 143, Aree di rispetto di 300 m dei beni paesaggistici

Altri vincoli

-  Vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23)
-  Aree percorse da incendi (L. 353/2000)
-  Rete Natura 2000 (Aree SIC, ZSC, ZPS)
-  Important Birds Area (IBA)

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 76 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

1.2.13.2 Strumenti di tutela e pianificazione regionali

Opere in progetto

Le condotte in progetto vengono a interessare alcuni elementi individuati dal P.T.P.R.: *regie trazzere, sentieri e tratti panoramici* (Vedi Tab. 1-35 e Allegato 6 Dis. n. PG-SR-128 "Strumenti di tutela e pianificazione regionali").

La pianificazione paesistica riconosce nell'infrastrutturazione storica del territorio valori culturali ed ambientali in quanto testimonianza delle trame di relazioni antropiche tessutesi nel corso dei secoli. La tutela si orienta in particolare sulla fitta rete di viabilità secondaria, che costituisce parte integrante della trama viaria storica, come pure sui rami dismessi della ferrovia.

La pianificazione paesistica riconosce inoltre nell'infrastrutturazione storica del territorio valori culturali ed ambientali in quanto testimonianza delle trame di relazioni antropiche tessutesi nel corso dei secoli. La tutela si orienta in particolare sulla fitta rete di viabilità secondaria, che costituisce parte integrante della trama viaria storica, come pure sui rami dismessi della ferrovia.

Le regie trazzere storicamente venivano utilizzate per il trasferimento degli armenti "la transumanza"; durante i periodi di siccità estivi le greggi venivano portate dai pascoli siti a bassa quota a quelli di alta quota, il fondo di questi tracciati pertanto doveva essere naturale al fine di consentire la "pastura" degli animali.

I sentieri si trovano spesso in luoghi con particolarità orografiche, dove o per la pendenza, o per le dimensioni minime cui era obbligato il tracciato, non era possibile realizzare altro tipo di collegamento. Da essi è possibile ottenere le migliori condizioni per la percezione dei caratteri del paesaggio, in quanto punti panoramici e principali canali di fruizione visiva. Il non avere ritenuto utile la loro trasformazione in carrabili ha consentito anche il mantenimento integrale dei luoghi circostanti.

I tratti panoramici ricadono nell'ambito del paesaggio percettivo, disciplinato dall'art.17 della parte II del titolo II. Si configurano come componenti qualificanti o terziarie, individuate, nei rispettivi sistemi o sottosistemi, dalle cartografie delle Linee Guida e variamente associate in connessioni tematiche più o meno complesse.

In base alla presenza delle componenti primarie e terziarie si definiscono cinque livelli di attenzione crescenti che, in sede di pianificazione urbanistica e paesistica di maggiore dettaglio, dovranno essere verificati tenendo conto altresì delle condizioni contestuali influenti nella percezione al fine di rintracciare i principali processi di degrado percettivo o interferenza visiva, anche potenziali (rischio percettivo), delle aree considerate.

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in progetto sono:

- Regie Trazzere, tutelati dall'art. 16 del Titolo II nella Parte II del P.T.P.R.:

Si rilevano 10 intersezioni in merito al metanodotto principale, di cui 3 nei comuni di Sperlinga e Nicosia per l'intervento 1; 1 nel comune di Blufi per l'intervento 3; 1 nel comune di Bompietro per l'intervento 4; 5 nei comuni di Caltavuturo e Sclafani Bagni per l'intervento 9.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 78 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	---------------------	-------------	------------

Comune	Progressive chilometriche	Percorrenza parziale (km)	Tipologia vincolo PTPR
Gangi	0+805	-	PPR – sentieri
Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 400 (16”) DP 75 bar (INTERVENTO 3: 8370 m)			
Gangi	2+565	-	PPR – sentieri
	4+080	-	
Blufi	5+850	-	PPR – regie trazzere
Alimena	6+780	-	PPR – sentieri
	7+060	-	
Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 400 (16”) DP 75 bar (INTERVENTO 4: 15595 m)			
Bompietro	5+220	-	PPR – sentieri
	6+010	-	
	6+355	-	
	7+960	-	PPR – regie trazzere
Petràlia Sottana	11+380	-	PPR – sentieri
	11+555	-	PPR – tratti panoramici
Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 400 (16”) DP 75 bar (INTERVENTO 4: 15595 m)			
Petràlia Sottana	11+945	-	PPR – sentieri
Castellana Sicula	12+380	-	
		12+570	-
Polizzi Generosa	12+700	-	
	13+450	-	PPR – sentieri
	15+475	-	
Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 400 (16”) DP 75 bar (INTERVENTO 5: 1870 m)			
Castellana Sicula	1+720	-	PPR – sentieri
Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 400 (16”) DP 75 bar (INTERVENTO 6: 2300 m)			

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 79 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
---	----------------------------	--------------------	------------

Comune	Progressive chilometriche	Percorrenza parziale (km)	Tipologia vincolo PTPR
Polizzi Generosa	1+200	-	PPR – sentieri
Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 400 (16”) DP 75 bar (INTERVENTO 8: 4415 m)			
Caltavuturo	1+900	-	PPR – sentieri
Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 300 (12”) DP 75 bar (INTERVENTO 9: 14015 m)			
Caltavuturo	4+020	-	PPR – regie trazzere
Sclafani Bagni	6+405	-	
	6+805	-	
	8+220	-	
Caltavuturo	9+900	-	PPR – tratti panoramici
Sclafani Bagni	10+420	-	
	13+215	-	

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 81 di 166	Rev.:								RE-SIA-002
--	---------------------	-------	--	--	--	--	--	--	--	------------

- *Sentieri*, tutelati dall'art. 16 del Titolo II nella Parte II del P.T.P.R.:

I sentieri sono intercettati dai metanodotti in 14 punti differenti.

- *Tratti panoramici*, tutelati dall'art. 17 del Titolo II nella Parte II del P.T.P.R.:

Sono intercettati nel comune di Petralia Sottana, Polizzi Generosa e Sclafani Bagni, già interessati dal metanodotto in progetto.

La compatibilità dell'opera di rimozione risiede nella definizione degli interventi di ripristino che, a fine rimozione, restituiranno l'area alla condizione ante operam.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 82 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	---------------------	-------------	------------

Tab. 1-38 - Percorrenza delle opere in dismissione in aree tutelate ai sensi del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale

Comune	Progressive chilometriche	Percorrenza parziale (km)	Tipologia vincolo PTPR
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 1: 8690 m)			
Nicosia	1+170	-	PPR – sentieri
Sperlinga	2+995	-	PPR – regie trazzere
Nicosia	5+715	-	
	6+315	-	
	6+575	-	
	6+600	-	
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 2: 725 m)			
Nicosia	0+005	-	PPR – sentieri
Gangi	0+660	-	
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400/500/550 (16"/20"/22") MOP 24 bar (TRATTO 3: 8687 m)			
Gangi	2+510	-	PPR – sentieri
	4+015	-	
Blufi	5+465	-	PPR – regie trazzere
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 550/400 (22"/16") MOP 24 bar (TRATTO 4: 15970 m)			
Bompietro	1+115	-	PPR – sentieri
Blufi	8+265	-	PPR – regie trazzere
Petralia Sottana	11+605	-	PPR – sentieri
	11+795	-	PPR – tratti panoramici
	12+190	-	PPR – sentieri
Castellana Sicula	12+490	-	
Polizzi Generosa	12+975	-	PPR – tratti panoramici
	13+120	-	

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 84 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	---------------------	-------------	------------

Tab. 1-39 - Percorrenza delle opere connesse in dismissione in aree tutelate ai sensi del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale

Comune	Progressive chilometriche	Percorrenza parziale (km)	Tipologia vincolo PTPR
Metanodotto “ All.to Com. di Sperlinga DN 150 (6”), MOP 24 bar”			
Nicosia	0+010	-	PPR – sentieri

1.2.13.2.1 Interazione complessiva delle opere con gli strumenti di tutela e pianificazione regionale

Di seguito la tabella riassuntiva in cui viene definita l'interazione complessiva delle opere in progetto e in dismissione e delle rispettive opere connesse con gli strumenti di tutela e pianificazione regionali.

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 85 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	---------------------	-------------	------------

Tab. 1-40 - Interazione complessiva delle opere in progetto (in bordeaux) e in dismissione (in blu) con gli strumenti di tutela e pianificazione regionali

Comuni	Opere in progetto			Opere in dismissione		
	Regie Trazzere	Sentieri	Tratti Panoramici	Regie Trazzere	Sentieri	Tratti Panoramici
INTERVENTO 1				TRATTO 1		
NICOSIA						
SPERLINGA						
INTERVENTO 2				TRATTO 2		
NICOSIA		A			A	
GANGI						
INTERVENTO 3				TRATTO 3		
GANGI						
BLUFI						
ALIMENA						
INTERVENTO 4				TRATTO 4		
ALIMENA						
BOMPIETRO						
BLUFI						
RESUTTANO						
PETRALIA SOTTANA						
CASTELLANA SICULA						
POLIZZI GENEROSA						
INTERVENTO 5				TRATTO 5		
POLIZZI GENEROSA						
CASTELLANA SICULA						
INTERVENTO 6				TRATTO 6		
CASTELLANA SICULA						

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 86 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	---------------------	-------------	------------

Comuni	Opere in progetto			Opere in dismissione		
	Regie Trazzere	Sentieri	Tratti Panoramici	Regie Trazzere	Sentieri	Tratti Panoramici
POLIZZI GENEROS A						
INTERVENTO 7				TRATTO 7		
POLIZZI GENEROS A						
INTERVENTO 8				TRATTO 8		
POLIZZI GENEROS A						
CALTAVU TURO						
INTERVENTO 9				TRATTO 9		
CALTAVU TURO						
SCLAFANI BAGNI						
INTERVENTO 10				TRATTO 10		
TERMINI IMERESE						
SCIARA						

NOTA: nei casi in cui una particolare area vincolata sia interessata anche da un allacciamento, nella casella corrispondente è riportata, oltre al colore identificativo del vincolo, anche la lettera "A". Nei casi, invece, in cui un vincolo interessi esclusivamente un allacciamento, il vincolo è segnalato dalla sola lettera A.

Legenda

Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)

	Regie Trazzere (art.16 Titolo II PTPR)
	Sentieri (art.16 Titolo II PTPR)
	Tratti Panoramici (art.17 Titolo II PTPR)

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 87 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

1.2.13.3 Strumenti di tutela e pianificazione provinciali

Nel definire le interferenze a livello di pianificazione provinciale si è fatto riferimento alle componenti individuate dal Piano Territoriale Provinciale (PTP) delle tre province interessate di Enna, Caltanissetta e Palermo.

L'analisi degli strumenti di tutela e pianificazione a carattere provinciale non evidenzia aspetti di incompatibilità alla realizzazione degli interventi, sia di posa, sia di dismissione, in quanto gli areali interessati non sono sottoposti a vincoli inibitori per la realizzazione di infrastrutture a rete completamente interrate.

Le aree di tutela sono già vincolate dalla disciplina nazionale ed europea e trattate con apposite relazioni sulla incidenza e fattibilità dell'opera.

Le aree di particolare pregio, soggette a misura di salvaguardia per la peculiarità del paesaggio e della valenza ambientale, non subiscono alterazioni dell'assetto morfologico e paesaggistico poiché l'incidenza dell'opera è temporanea e limitata alla sola fase di cantierizzazione.

1.2.13.3.1 Provincia di Enna

Opere in progetto

Le condotte in progetto vengono a interessare alcuni elementi individuati dal Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) della provincia di Enna (Vedi Allegato 7, Dis. n. PG-SP-124 "Strumenti di tutela e pianificazione provinciali").

Lo strumento di pianificazione paesaggistica definisce le Unità Territoriali Intercomunali, che costituiscono una partitura del territorio in ragione dei caratteri vocazionali e produttivi radicati nell'insediamento umano.

L'intervento in progetto ricade nell'ambito dell'Uti definito come "INSEDIAMENTI DELLA CATENA SETTENTRIONALE DEGLI EREI NEL CONTATTO CON I NEBRODI "e comprende i comuni di Cerami, Gagliano Castelferrato, Nicosia, Sperlinga, Troina.

Esse sono funzionali alla definizione del piano di area come strumento attuativo del PTP per l'attivazione dei processi di condivisione fra le municipalità interessate. Il piano d'area definisce il quadro di tutela degli ambiti fisico naturale, che si intercetta con gli interventi in progetto.

Il Piano Operativo del PTP della Provincia di Enna prevede la divisione in tre sistemi: fisico-naturale, storico-insediativo, relazionale-infrastrutturale.

Il Piano Operativo del *sistema fisico-naturale* contiene l'insieme delle tutele, delle azioni e degli interventi finalizzati a costruire un quadro coerente di relazioni tra la rete ecologica regionale e provinciale assunta nello stesso Piano operativo e la rete delle relazioni umane che in esso si articola. Gli ambiti areali, sottoposti a norme e tutele di salvaguardia dalla legislazione vigente, sono soggetti a limitazioni di intervento con differenti livelli di tutela commisurati al carattere delle risorse stesse. Il PTP individua delle necessarie e strategiche limitazioni che costituiscono vincoli e/o precondizioni alle trasformazioni territoriali. Devono essere valorizzate ai fini di salvaguardarne ed incrementarne l'efficacia della funzione ecologica, la qualità ottico-paesaggistica e il significato storico-culturale e

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 88 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

non devono essere oggetto d'interventi che comportino, in modo diretto o indiretto, il loro degrado e/o la loro perdita di valore anche parziale.

La disciplina delle risorse suddette si articola come di seguito:

- 1) Aree e siti interessati da parchi regionali;
- 2) Aree ad elevato pregio ambientale naturalistico;
- 3) Aree e siti della rete Natura 2000;
- 4) Aree boschive.

Il Piano del *sistema storico-insediativo* definisce le azioni di tutela e di valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e fornisce gli indirizzi per il rilancio dei centri storici e delle politiche di residenzialità. Indica azioni di disciplina per la salvaguardia del territorio rurale e per il contenimento antropico della campagna urbanizzata.

Nel Piano operativo del *sistema relazionale-infrastrutturale*, infine, sono presenti azioni e temi che interagiscono come elementi di complementarità e costituiscono l'intero quadro relazionale del territorio provinciale. Il piano contiene inoltre indirizzi relativi ad azioni e opportunità che sono demandati ad altri soggetti anche privati, ma che costituiscono la necessaria integrazione per realizzare gli obiettivi assegnati al PTP. Il Piano riporta il quadro strutturale dello stato di diritto delle aree e degli insediamenti e il quadro infrastrutturale della mobilità e dei servizi connessi. In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in progetto sono:

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DI ENNA

Sistema fisico-naturale:

All'interno del sistema fisico – naturale le tutele del PTP riguardano:

- gli ambiti e gli elementi con caratteri di elevata qualità ambientale, già vincolate dalla legislazione vigente Europea, Nazionale, Regionale e recepite dal PTP allo stato attuale della conoscenza come risorse non negoziabili ed aventi valore di Invarianti urbanistico-territoriali;
- altri ambiti o elementi con caratteri di elevata qualità ambientale individuati dal PTP e declinate dalle risultanze della Rete Ecologica Siciliana così come integrata dalla Rete Ecologica Provinciale;
- La salvaguardia delle aree soggette a modificazione per le esigenze di implementazione ed adeguamento normativo delle infrastrutture territoriali esistenti e previste ed i criteri di localizzazione delle funzioni di particolare rilevanza economica e sociale in rapporto all'ordinamento delle centralità urbane, anche in funzione della dotazione infrastrutturale e della accessibilità territoriale;

Le condotte in progetto interferiscono con:

Aree urbanizzate o impegnate da nuovi insediamenti, per una lunghezza complessiva di 0,990 Km pari a circa l'1,64 % dello sviluppo totale del metanodotto. Poiché la disciplina di tutela e gestione delle cave e delle discariche è demandato al Piano di Settore Regionale secondo le disposizioni di cui al "Piano dei materiali lapidei e dei materiali da cava" e non al PTP della provincia di Enna, in considerazione dello stato reale dei luoghi per come

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 89 di 166	Rev.:								RE-SIA-002
--	---------------------	-------	--	--	--	--	--	--	--	------------

rilevato dai sopralluoghi in campo, si può affermare che non esistono interferenze con le aree suddette.

- gli ambiti occupati dagli insediamenti umani sono disciplinati all'interno della pianificazione comunale, la cui compatibilità con gli interventi in progetto è discussa nella parte relativa agli strumenti di pianificazione comunale (Tab 1-41);
- Ippovie della montagna, per una lunghezza complessiva di 0,045 Km pari a circa lo 0,07 % dello sviluppo totale del metanodotto (Tab. 1-42);
- Aree di collegamento diffuse (REP), per una lunghezza complessiva di 0,135 Km pari a circa lo 0,22 % dello sviluppo totale del metanodotto (Tab. 1-43).

Si tratta di aree ricadenti all'interno del Piano della rete ecologica Provinciale, costituito da 39 unità di paesaggio (Udp) di rango provinciale.

Gli ambiti areali e puntuali riferiti ai corridoi ecologici della R.E.P. sono assunti come atto di indirizzo per la redazione di strumenti attuativi previsti dal PTP. Le Udp sono insiemi territoriali coerenti e identificabili secondo criteri specifici di omogeneità, originalità, tipicità e qualità paesistico – ambientale e come tali costituiscono parte integrante del Quadro dei Valori Identitari.

Sistema storico-insediativo:

- Aree e complessi produttivi;
- Aree e complessi produttivi di nuova formazione, per una lunghezza complessiva di 0,985 Km pari a circa l'1,63 % dello sviluppo totale del metanodotto (Tab. 1-44);
- Aree rurali del latifondo coltivato, per una lunghezza complessiva di 5,305 Km pari a circa l'8,78 % dello sviluppo totale del metanodotto (Tab. 1-45).

Costituiscono valori identitari dell'armatura rurale ed agro-pastorale del territorio. Sono indicate con essi le aree del paesaggio coltivato che rappresentano la memoria della cultura rurale nei modi e negli usi della terra a scopo produttivo ed abitativo e nelle dinamiche storiche che ne hanno caratterizzato la struttura proprietaria e che presentano livelli di equilibrio antropico a tratti coerente con la qualità del paesaggio offerto. Per esse si indica la conservazione e tutela dell'equilibrio antropico ancora esistente. Pertanto è onerata l'enucleazione di altri pesi insediativi a scopo residenziale; la riqualificazione delle arterie rurali e del sistema delle regge trazzere in esse contenute al solo scopo di migliorare l'accessibilità ai borghi ed agli insediamenti diffusi in esse presenti.

La posa di un'opera completamente interrata, corredata da opere di ripristino morfologico e vegetazionale risulta compatibile con gli indirizzi di tutela e conservazione.

- Aree del territorio incolto scarsamente antropizzato, per una lunghezza complessiva di 0,570 Km pari a circa lo 0,94 % dello sviluppo totale del metanodotto (Tab. 1-46);
- Aree agricole con livelli di urbanizzazione diffusa, per una lunghezza complessiva di 3,240 Km pari a circa il 5,36 % dello sviluppo totale del metanodotto (Tab. 1-47).

Sono indicate con essi le aree del paesaggio coltivato e le relative infrastrutture storiche che rappresentano la memoria della cultura rurale nei modi e negli usi della terra a scopo produttivo ed abitativo e nelle dinamiche storiche che ne hanno caratterizzato la struttura

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 90 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

proprietaria, ma che presentano livelli di equilibrio antropico compromesso e per alcuni tratti non coerente con la qualità del paesaggio storicamente offerto. Appartengono a tali valori le aree dei villaggi e degli insediamenti agricoli, le aree agricole ad elevato peso insediativo-residenziale che presentano condizioni di criticità paesaggistica, le colture intensive e ad elevato livello di sfruttamento, i suoli e i siti riservate a culture specialistiche. Le attività agricole sono potenziate e favorite anche attraverso le opportunità d'insediamenti produttivi in aree agricole. La gestione degli standard di edificazione viene rimandata agli strumenti urbanistici comunali che sono onerati a disciplinare tali modalità d'insediamento nei termini di una corretta e razionale occupazione dei suoli, richiedendo il rispetto dell'equilibrio paesaggistico. Gli interventi edificatori e di modificazione della vegetazione e gli interventi estrattivi in fondi agricoli, escluse le aree boscate, sono sottoposti al regime autorizzativo da parte della Provincia regionale così come regolamentato al titolo V delle N.T.A. del PTP. Non è preclusa quindi la realizzazione degli interventi di posa e dismissione dei metanodotti in progetto interferenti con tali aree poiché non si verifica un aggravio di carico urbanistico essendo l'opera a sviluppo lineare e completamente interrata. La vegetazione eventualmente interessata dai lavori sarà oggetto di specifico progetto di ripristino mediante piantumazione di alberi o arbusti autoctoni.

- Aree rurali al elevato frazionamento fondiario (mosaico colturale), per una lunghezza complessiva di 0,970 Km pari a circa l'1,60 % dello sviluppo totale del metanodotto (Tab. 1-48).

Costituiscono valori identitari dell'armatura rurale ed agro-pastorale del territorio. Sono indicate con essi le aree del paesaggio interessate da una trama fondiaria frammentata ed articolata con valori paesaggistici differenziati e variegati. Sono ammissibili interventi di edificazione e impianti produttivi finalizzati all'uso agricolo. Non è preclusa la realizzazione di opere a rete, che per la specificità di essere completamente interrate, non apportare dissesti paesaggistici e ottico visivi, per come disciplinato per le aree rurali interessate. Eventuali impianti fuori terra ricadenti nell'ambito delle suddette aree, saranno oggetto di intervento di mitigazione e mascheramento per il corretto inserimento nell'assetto ambientale.

Sistema relazionale-infrastrutturale:

- Zone D (DM 2/04/68), per una lunghezza complessiva di 0,495 Km pari a circa lo 0,82% dello sviluppo totale del metanodotto (Tab. 1-49).

Si tratta delle aree richiamate nel DM 2 aprile 1968, n. 1444 che comprende le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati. La disciplina è rimandata agli strumenti urbanistici a carattere comunale, per la cui verifica di compatibilità si rimanda al paragrafo dedicato.

- Circuito delle Greenways degli Erei (Tab. 1-50).

Si tratta dell'armatura storica infrastrutturale per le quali il PTP indica politiche di tutela e mantenimento della memoria, spesso linee stradali storiche in relazione alla funzione paesaggistica che rivestono. Gli interventi in prossimità di tali ambiti sono consentiti

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 91 di 166	Rev.:							RE-SIA-002
--	---------------------	-------	--	--	--	--	--	--	------------

purché non sia alterata la natura tipologica e la loro visuale panoramica. L'opera in progetto risulta quindi compatibile con le disposizioni, essendo completamente interrata e corredata da interventi di ripristino morfologico e vegetazionali per la restituzione alla condizione ante operam.

- Aree estrattive e discariche RSU, per una lunghezza complessiva di 0,070 Km pari a circa lo 0,12 % dello sviluppo totale del metanodotto (Tab. 1-51).

Sono costituite dalle aree individuate dal piano regionale delle cave. La relativa disciplina d'uso e contenimento dei rischi ambientali è contemplata dal relativo Piano di Settore, che per tali aree richiedono idonei e specifici interventi di rinaturalizzazione e riutilizzazione anche ai fini dell'offerta territoriale. Con riferimento alla Fig. 1-3, si evidenzia la discordanza fra quanto riportato nel PTP (perimetrazione in blu) e quanto indicato dal Piano Cave regionale (Area EN 511 in rosso).

Per il PTP si interferisce in modo marginale e nel tratto finale con un'area definita "Aree estrattive e discariche RSU" nel tratto prossimo al microtunnel denominato Ficilino;

Per il "Piano dei materiali lapidei e dei materiali da cava" ossia il piano di gestione regionale delle aree estrattive, con riferimento alla scheda EN 511 Area Estrattiva di Completamento (Poligono in rosso della Fig. 1-3), non risultano interferenze del metanodotto in progetto con le aree perimetrate.

A seguito dei rilievi effettuati in campo, il metanodotto è posizionato nel tratto marginale prossimo alla strada comunale che conduce alla masseria Ficilino. *Tale area è scevra da ogni intervento di coltivazione di cava che non interessa terreni posti a valle dell'insediamento della masseria.*

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 92 di 166	Rev.:				RE-SIA-002
		00				

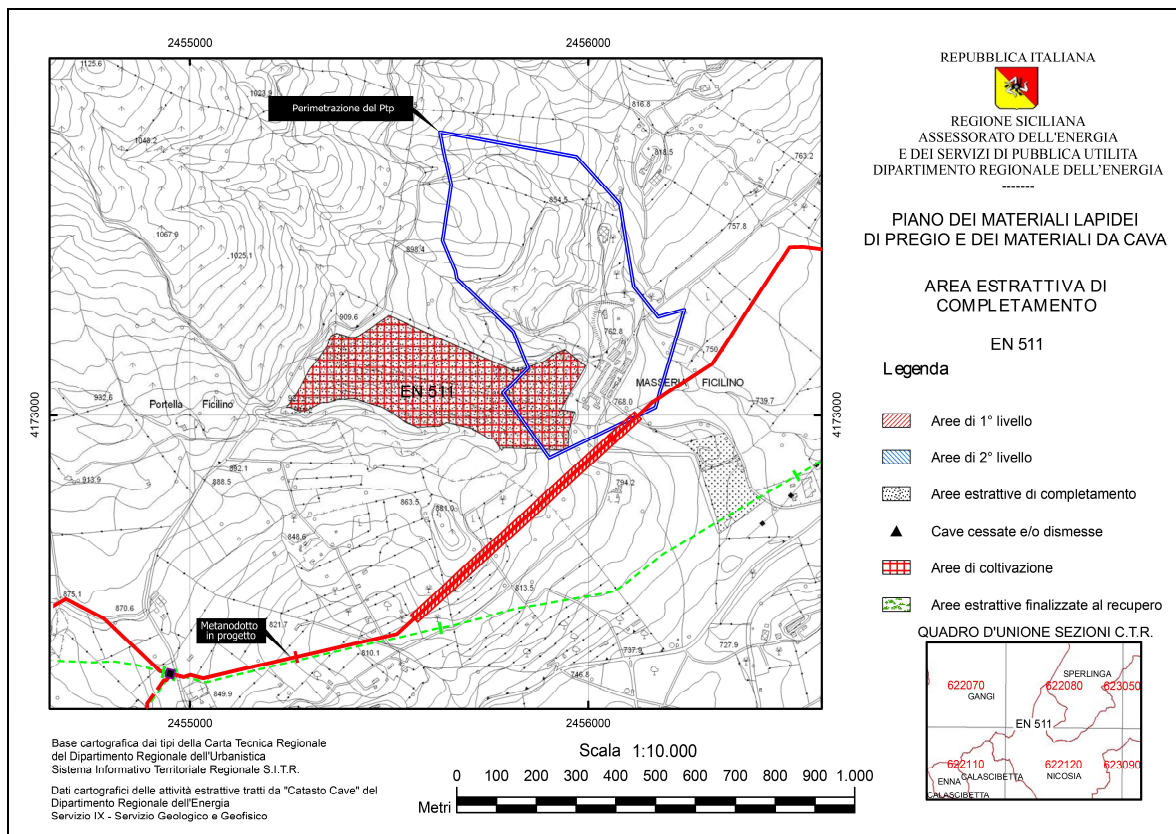


Fig. 1-3– Raffronto fra piano cava e PTP Enna

Poiché la disciplina di tutela e gestione delle cave e delle discariche è demandato al *Piano di Settore Regionale* secondo le disposizioni di cui al **“Piano dei materiali lapidei e dei materiali da cava”** e non al PTP della provincia di Enna, in considerazione dello stato reale dei luoghi per come rilevato dai sopralluoghi in campo, si può affermare che *non esistono interferenze con le aree suddette.*

Tab. 1-41 - Percorrenza delle condotte in progetto in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna: Sistema fisico-naturale_ Aree urbanizzate o impegnate da nuovi insediamenti

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 400 (16”) DP 75 bar (INTERVENTO 1: 9315 m)			
Nicosia	1+215	2+205	0,990

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 93 di 166	Rev.:					RE-SIA-002
		00					

**Tab. 1-42 - Percorrenza delle condotte in progetto in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna:
Sistema fisico-naturale_ Ippovie della montagna**

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 1: 9315 m)			
Sperlinga	3+275	3+320	0,045

**Tab. 1-43 - Percorrenza delle condotte in progetto in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna:
Sistema fisico-naturale_ Aree di collegamento diffuse (REP)**

Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 2: 855 m)			
Nicosia	0+120	0+130	0,010
	0+410	0+445	0,035
	0+535	0+625	0,090
Tot.			135

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 94 di 166	Rev.:				RE-SIA-002
		00				

**Tab. 1-44 - Percorrenza delle condotte in progetto in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna:
Sistema storico-insediativo_ Aree e complessi produttivi di nuova formazione**

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 1: 9315 m)			
Nicosia	1+215	2+200	0,985

**Tab. 1-45 - Percorrenza delle condotte in progetto in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna:
Sistema storico-insediativo_ Aree rurali del latifondo coltivato**

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 1: 9315 m)			
Sperlinga	2+890	2+965	0,075
Sperlinga/ Nicosia	3+345	8+040	4,695
Nicosia	8+230	8+350	0,120
	8+880	9+295	0,415
Tot.			5,305

**Tab. 1-46 - Percorrenza delle condotte in progetto in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna:
Sistema storico-insediativo_ Aree del territorio incolto scarsamente antropizzato**

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 1: 9315 m)			
Sperlinga	2+965	3+345	0,380
Nicosia	8+040	8+230	0,190
Tot.			0,570

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 95 di 166	Rev.:					RE-SIA-002
		00					

**Tab. 1-47 - Percorrenza delle condotte in progetto in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna:
Sistema storico-insediativo_ Aree agricole con livelli di urbanizzazione diffusa**

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 1: 9315 m)			
Nicosia/ Sperlinga	0+000	2+890	2,890
Nicosia	7+710	8+060	0,350
Tot.			3,240

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 98 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	---------------------	-------------	------------

Tratti da ricollegare

I tratti da mantenere intercettano un elemento individuato nel Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) della provincia di Enna (Vedi Allegato 7, Dis. n. PG-SP-324 “Strumenti di tutela e pianificazione provinciali”), come specificato in Tab. 1-54.

Tab. 1-54 - Percorrenza dei tratti da ricollegare in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna: Sistema storico-insediativo_ Aree rurali ad elevato frazionamento fondiario (mosaico colturale)

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 400 (16”) MOP 24 bar (Tratto 1a: 29 m)			
Nicosia	0+000	0+029	0,029

Opere in dismissione

Le condotte in dismissione vengono a interessare alcuni elementi individuati dal Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) della provincia di Enna (Vedi Allegato 7, Dis. n. PG-SP-324 “Strumenti di tutela e pianificazione provinciali”).

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in dismissione sono:

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DI ENNA

Sistema fisico-naturale:

- Aree urbanizzate o impegnate da nuovi insediamenti, per una lunghezza complessiva di 1,015 Km pari a circa il 1,70% dello sviluppo totale del metanodotto (Tab. 1-55);
- Ippovie della montagna, per una lunghezza complessiva di 0,045 Km pari a circa lo 0,07% dello sviluppo totale del metanodotto (Tab. 1-56);
- Aree di collegamento diffuse (REP), per una lunghezza complessiva di 0,545 Km pari a circa lo 0,91% dello sviluppo totale del metanodotto (Tab. 1-57);

Sistema storico-insediativo:

- Aree e complessi produttivi, per una lunghezza complessiva di 0,230 Km pari a circa lo 0,38 % dello sviluppo totale del metanodotto (Tab. 1-58);
- Aree e complessi produttivi di nuova formazione, per una lunghezza complessiva di 0,795 Km pari a circa l'1,33% dello sviluppo totale del metanodotto (

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 100 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Tab. 1-55 - Percorrenza delle condotte in dismissione in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna: Sistema fisico-naturale_ Aree urbanizzate o impegnate da nuovi insediamenti

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 1: 8690 m)			
Nicosia	1+135	2+150	1,015

Tab. 1-56 - Percorrenza delle condotte in dismissione in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna: Sistema fisico-naturale_ Ippovie della montagna

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 1: 8690 m)			
Nicosia	2+825	2+870	0,045

Tab. 1-57 - Percorrenza delle condotte in dismissione in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna: Sistema fisico-naturale_ Aree di collegamento diffuse (REP)

Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 2: 725 m)			
Nicosia/ Gangi	0+070	0+615	0,545

Tab. 1-58 - Percorrenza delle condotte in dismissione in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna: Sistema storico-insediativo_ Aree e complessi produttivi

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 1: 8690 m)			
Nicosia	1+930	2+160	0,230

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 101 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Tab. 1-59 - Percorrenza delle condotte in dismissione in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna: Sistema storico-insediativo_ Aree e complessi produttivi di nuova formazione

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 1: 8690 m)			
Nicosia	1+135	1+930	0,795

Tab. 1-60 - Percorrenza delle condotte in dismissione in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna: Sistema storico-insediativo_ Aree rurali del latifondo coltivato

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 1: 8690 m)			
Nicosia	2+455	2+580	0,125
Sperlinga/ Nicosia	2+795	7+475	4,680
Nicosia	8+265	8+540	0,275
	8+610	8+670	0,060
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 2: 725 m)			
Nicosia/ Gangi	0+420	0+665	0,245
Tot.			5,385

Tab. 1-61 - Percorrenza delle condotte in dismissione in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna: Sistema storico-insediativo_ Aree del territorio incolto scarsamente antropizzato

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 1: 8690 m)			
Sperlinga	2+715	2+795	0,080

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 102 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Tab. 1-62 - Percorrenza delle condotte in dismissione in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna: Sistema storico-insediativo_ Aree agricole con livelli di urbanizzazione diffusa

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 1: 8690 m)			
Nicosia	0+000	0+030	0,030
	6+550	7+270	0,720
Tot.			0,750

Tab. 1-63 - Percorrenza delle condotte in dismissione in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna: Sistema storico-insediativo_ Aree rurali ad elevato frazionamento fondiario (mosaico colturale)

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 1: 8690 m)			
Nicosia	0+000	2+455	2,455
	7+475	8+265	0,790
	8+540	8+610	0,070
	8+670	8+690	0,020
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 2: 725 m)			
Nicosia	0+000	0+425	0,425
Tot.			3,760

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2			
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 103 di 166	Rev.:	RE-SIA-002
		00	

Tab. 1-64 - Percorrenza delle condotte in dismissione in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna: Sistema relazionale-infrastrutturale _ Zone D

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 1: 8690 m)			
Nicosia	0+010	0+395	0,385
	1+165	1+635	0,470
Tot.			0,855

Tab. 1-65 - Percorrenza delle condotte in dismissione in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna: Sistema relazionale-infrastrutturale _ Circuito delle Greenways degli Erei

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 1: 8690 m)			
Nicosia	2+850	-	-

Opere connesse in dismissione

Tra le opere connesse in dismissione, solo il ricollegamento dell'allacciamento del comune di Sperlinga interferisce con alcuni elementi individuati dal P.T.P. della provincia di Enna e più precisamente con un'area di collegamento diffusa e con un'area rurale ad elevato frazionamento fondiario (mosaico colturale) (Vedi Tab. 1-66,

Tab. 1-67 e Allegato 7, Dis. n. PG-SP-424 "Strumenti di tutela e pianificazione provinciali").

Tab. 1-66 - Percorrenza delle opere connesse in dismissione in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna: Sistema fisico-naturale_ Aree di collegamento diffuse (REP)

Metanodotto "All.to Com. di Sperlinga DN 150 (6") MOP 24 bar"			
Nicosia	0+000	0+100	0,100

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 104 di 166	Rev.:				RE-SIA-002
		00				

Tab. 1-67 - Percorrenza delle opere connesse in dismissione in aree tutelate ai sensi del PTP di Enna: Sistema storico-insediativo_ Aree rurali ad elevato frazionamento fondiario (mosaico colturale)

Metanodotto "All.to Com. di Sperlinga DN 150 (6") MOP 24 bar"			
Nicosia	0+000	0+100	0,100

1.2.13.3.2 Provincia di Palermo

Dall'esame delle disposizioni di tutela e pianificazione in materia di assetto territoriale provinciale nei territori comunali della Provincia di Palermo attraversati dai metanodotti in progetto e in dismissione e dalle relative opere connesse, non emerge nessuna interferenza vincolistica (Vedi Allegato 7, Dis. n. PG-SP-124/224/324/424 "Strumenti di tutela e pianificazione nazionali").

1.2.13.3.3 Provincia di Caltanissetta

Opere in progetto

Le condotte in progetto vengono a interessare un tratto individuato dal Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) della provincia di Caltanissetta e più precisamente un'area tutelata di livello 3 (tra i comuni di Blufi, Resuttano e Petralia Sottana) (Vedi Tab. 1-68 e Allegato 7 Dis. n. PG-SP-124 "Strumenti di tutela e pianificazione provinciali").

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16”/12”), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 105 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in dismissione sono:

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DI CALTANISSETTA

- Aree con livello di tutela 2, per una lunghezza complessiva di 0,300 Km pari a circa lo 0,50% dello sviluppo totale del metanodotto.

Tab. 1-68 - Percorrenza delle condotte in progetto in aree tutelate ai sensi del Piano Paesaggistico di Caltanissetta: Aree con livello di tutela 3

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 400 (16”) DP 75 bar (INTERVENTO 4: 15595 m)			
Blufi/Resuttano/Petralia Sottana	10+560	10+860	0,300

Opere connesse in progetto

Dall’analisi dei tracciati delle opere connesse in progetto con gli strumenti di pianificazione della provincia di Caltanissetta, invece, non emerge nessuna interferenza vincolistica (Vedi Allegato 7, Dis. n. PG-SP-224 “Strumenti di tutela e pianificazione provinciali”).

Opere in dismissione

Le condotte in dismissione vengono a interessare alcuni elementi individuati dal Piano Territoriale Provinciale (PTP) della provincia di Caltanissetta e più precisamente un’area tutelata di livello 2 tra il comune di Blufi e Resuttano in un tratto e un’area tutelata di livello 3, tra il comune di Resuttano e Petralia Sottana (Vedi Allegato 7, Dis. n. PG-SP-324 “Strumenti di tutela e pianificazione provinciali”).

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in dismissione sono:

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DI CALTANISSETTA

- Aree con livello di tutela 2, per una lunghezza complessiva di 1,475 Km pari a circa il 2,46 % dello sviluppo totale del metanodotto (Tab. 1-69);
- Aree con livello di tutela 3, per una lunghezza complessiva di 0,300 Km pari a circa lo 0,50 % dello sviluppo totale del metanodotto (Tab. 1-70).

Tab. 1-69 - Percorrenza delle condotte in dismissione in aree tutelate ai sensi del Piano Paesaggistico di Caltanissetta: Aree con livello di tutela 2

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 550/400 (22”)/16”) MOP 24 bar (INTERVENTO 4: 15970 m)			
Blufi/ Resuttano	9+330	10+805	1,475

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2			
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI			
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 106 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002

Tab. 1-70 - Percorrenza delle condotte in dismissione in aree tutelate ai sensi del Piano Paesaggistico di Caltanissetta: Aree con livello di tutela 3

Comune	da km	a km	Percor. (km)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 550/400 (22"/16") MOP 24 bar (INTERVENTO 4: 15970 m)			
Resuttano/ Petralia Sottana	10+805	11+105	0,300

Opere connesse in dismissione

Dall'analisi dei tracciati delle opere connesse in dismissione con gli strumenti di pianificazione della provincia di Caltanissetta, invece, non emerge nessuna interferenza vincolistica (Vedi Allegato 7, Dis. n. PG-SP-424 "Strumenti di tutela e pianificazione provinciali").

1.2.13.3.4 Interazione complessiva delle opere con gli strumenti di tutela e pianificazione provinciali

Di seguito la tabella (Tab. 1-71) riassuntiva in cui viene definita l'interazione complessiva delle opere in progetto e in dismissione e delle rispettive opere connesse con gli strumenti di tutela e pianificazione provinciali.

In termini generali, la compatibilità del progetto con quanto disposto dalle Norme del Piano Risiede nella particolare tipologia dello stesso; le nuove condotte sono, infatti, opere che, per la quasi totalità del loro sviluppo lineare, risultano, ad eccezione degli impianti di linea, totalmente interrati, non prevedendo né cambiamenti di destinazioni d'uso del suolo, né mutamenti permanenti dell'assetto paesaggistico strutturale dell'area che attraversa.

Il progetto prevede il completo interrimento delle nuove condotte, viene effettuato ad una profondità tale da non interferire con il regolare sviluppo radicale delle piante che verranno messe a dimora, in sostituzione di quelle abbattute.

In relazione alle caratteristiche del territorio attraversato, la progettazione dell'opera comprende anche tutti gli interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica atti a minimizzare gli impatti sulle componenti ambientali interessate, consentendo il mantenimento della percezione del paesaggio nei riguardi dei suoi aspetti peculiari.

Tab. 1-71 - Interazione complessiva delle opere in progetto (in bordeaux) e in dismissione (in blu) con gli strumenti di tutela e pianificazione provinciali

Comuni	Opere in progetto														Opere in dismissione													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
INTERVENTO 1															TRATTO 1													
NICOSIA																												
SPERLINGA																												
INTERVENTO 2															TRATTO 2													
NICOSIA			A						A								A											
GANGI																												
INTERVENTO 3															TRATTO 3													
GANGI																												
BLUFI																												
ALIMENA																												
INTERVENTO 4															TRATTO 4													
ALIMENA																												
BOMPIETRO																												
BLUFI																												
RESUTTANO																												
PETRALIA SOTTANA																												
CASTELLANA SICULA																												
POLIZZI GENEROSA																												
INTERVENTO 5															TRATTO 5													
POLIZZI GENEROSA																												
CASTELLANA SICULA																												
INTERVENTO 6															TRATTO 6													
CASTELLANA SICULA																												
POLIZZI GENEROSA																												

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI



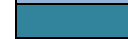









N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 108 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Comuni	Opere in progetto														Opere in dismissione													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
INTERVENTO 7															TRATTO 7													
POLIZZI GENEROSA																												
INTERVENTO 8															TRATTO 8													
POLIZZI GENEROSA																												
CALTAVUTURO																												
INTERVENTO 9															TRATTO 9													
CALTAVUTURO																												
SCLAFANI BAGNI																												
INTERVENTO 10															TRATTO 10													
TERMINI IMERESE																												
SCIARA																												



NOTA: nei casi in cui una particolare area vincolata sia interessata anche da un allacciamento, nella casella corrispondente è riportata, oltre al colore identificativo del vincolo, anche la lettera "A".
Nei casi, invece, in cui un vincolo interessi esclusivamente un allacciamento, il vincolo è segnalato dalla sola lettera A.

Legenda

Piano Territoriale Provinciale di Enna (PTP ENNA)

	1. Aree urbanizzate o impegnate da nuovi insediamenti
	2. Ippovie della montagna
	3. Aree di collegamento diffuse (REP)
	4. Aree e complessi produttivi
	5. Aree e complessi produttivi di nuova formazione
	6. Aree rurali del latifondo coltivato
	7. Aree del territorio incolto scarsamente antropizzato
	8. Aree agricole con livelli di urbanizzazione diffusa
	9. Aree rurali ad elevato frazionamento fondiario (mosaico colturale)
	10. Zone D
	11. Circuito delle Greenways degli Erei
	12. Aree estrattive e discariche RSU

Piano Territoriale Provinciale di Caltanissetta (PTP CALTANISSETTA)

	13. Aree con livello di tutela 2
	14. Aree con livello di tutela 3

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 110 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	----------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

La disciplina delle zone F è diversificata secondo le seguenti articolazioni normative:

Zona F1 – Parchi urbani e territoriali

Zona F2 – Attrezzature sanitarie e ospedaliere

Zona F3 – Attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo

Zona F4 – Spazi pubblici riservati ad attività collettive, a verde pubblico e a parcheggio

F4 a – Aree per l'istruzione

F4 b – Attrezzature di interesse comune (civili, religiose, militari)

F4 c – Aree per il verde pubblico attrezzato

F4 d – Attrezzature sportive, parchi e giardini.”.

Nello specifico, la Zona F4b “Attrezzature di interesse comune” è normata dall'art. 73 delle NTA, secondo cui “1. Sono zone destinate ad attrezzature di interesse comune esistenti o da attuarsi a mezzo di progetto unitario esteso all'intera area così come individuata dal P.R.G. 2. Tali zone, previste nel P.R.G. e individuate con apposita simbologia grafica, sono destinate alle seguenti attrezzature:

- centro civico e ufficio pubblico;
- attrezzatura annonaria;
- serbatoio idrico;
- centro sociale e assistenziale
- attrezzatura sanitaria;
- attrezzatura religiosa;
- attrezzatura militare;
- attrezzatura ricreativo-culturale;
- stazione di servizio.”.

Non si rilevano, nella disciplina urbanistica delle aree F interessate, disposizioni che vietano la realizzazione del metanodotto quale dotazione infrastrutturale che riveste carattere di pubblica utilità a servizio della collettività

Le Zone di vincolo di inedificabilità assoluta (fasce di rispetto) sono normate dall'art. 80 “Zone di vincolo di inedificabilità assoluta (fasce di rispetto)”, secondo cui “1. Il fine da perseguire attraverso il vincolo di inedificabilità assoluta è quello diretto ad evitare alterazioni morfologiche e strutturali sostanziali del paesaggio e della morfologia del suolo vietando interventi che arrechino deturpazione o stravolgimento dei luoghi, nonché quello di garantire il rispetto di alcune attrezzature. 2. Nelle zone di in edificabilità assoluta si applicano le seguenti norme:

- è vietata ogni alterazione dello stato di fatto;
- è vietata l'apertura di cave;
- è consentita la sistemazione dei terreni in pendio finalizzata a sole esigenze agricole;
- l'abbattimento di alberi è consentito solo nell'ambito dell'attività silvoculturale e dietro autorizzazione comunale;
- è vietato alterare il deflusso naturale delle acque meteoriche, dei corsi d'acqua superficiali;
- non è consentita alcuna nuova edificazione;
- sugli edifici esistenti all'interno di tali zone sono ammessi soltanto interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro conservativo;

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 112 di 166	Rev.:				RE-SIA-002
		00				

Tab. 1-72 - Percorrenza delle opere in progetto in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Nicosia

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Nicosia	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 1: 9315 m)				
0+000	1+235	1,235	Zona E_ Zona di verde agricolo	Aree agricole
1+235	1+375	0,140	Zona D3_ Zona industriale e artigianale	Aree produttive (Zone industriali e artigianali)
1+375	2+115	0,740	Zona E_ Zona di verde agricolo	Aree agricole
2+115	2+200	0,085	Zona F4b_ Attrezzature di interesse comune	Aree per servizi e attrezzature pubbliche
2+200	2+878	0,678	Zona E_ Zona di verde agricolo	Aree agricole
5+953	9+180	3,227		
9+180	9+315	0,135	Vincolo di inedificabilità assoluta	Fascia di rispetto – Inedificabilità assoluta
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 2: 855 m)				
0+000	0+179	0,179	Zona E_ Zona di verde agricolo	Aree agricole
0+340	0+737	0,397		

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 113 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Opere connesse in progetto

Nel territorio comunale di Nicosia ricade anche il seguente allacciamento in progetto: "Ricollegamento Allacciamento Comune di Sperlinga DN 150 (6") DP 75 bar" per una lunghezza complessiva di 110 m. Dall'esame delle disposizioni di tutela in materia di assetto territoriale per il territorio comunale di Nicosia non emerge nessuna interferenza vincolistica.

Tratti da ricollegare

Il tratto da ricollegare "1a" ricade interamente nel territorio comunale di Nicosia interessando le aree del Piano regolatore del comune di Nicosia riportate in Tab. 1-73.

Tab. 1-73 - Percorrenza dei tratti da ricollegare in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Nicosia

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Nicosia	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (Tratto 1a: 29 m)				
0+000	0+005	0,005	Vincolo di inedificabilità assoluta	Fascia di rispetto – Inedificabilità assoluta
0+005	0+029	0,024	Zona E_ Zona di verde agricolo	Aree agricole

Opere in dismissione

Le condotte in dismissione vengono a interessare alcuni elementi compresi all'interno del Piano regolatore del comune di Nicosia (Tab. 1-74).

Il metanodotto in dismissione interessa il territorio comunale di Nicosia nel tratto 1 dal km 0+000 al km 2+656 e dal km 5+416 al km 8+690 per un totale di 5,930 km e nel tratto 2 dal km 0+000 al km 0+654 per un totale di 0,654 km. Complessivamente il metanodotto interessa il comune per una lunghezza di 6,584 km.

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in dismissione sono:

- Zona D3_ Zona industriale e artigianale, per una lunghezza complessiva di 1,005Km;
- Zona E_ Zona di verde agricolo, per una lunghezza complessiva di 5,439 Km;
- Vincolo di inedificabilità assoluta, per una lunghezza complessiva di 0,140 Km.

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Nicosia e quella riportata negli elaborati prodotti.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 114 di 166	Rev.:	RE-SIA-002
		00	

Tab. 1-74 - Percorrenza delle opere in dismissione in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Nicosia

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Nicosia	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-325
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 1: 8690 m)				
0+000	1+155	1,155	Zona E_ Zona di verde agricolo	Aree agricole
1+155	2+160	1,005	Zona D3_ Zona industriale e artigianale	Aree produttive (Zone industriali e artigianali)
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 1: 8690 m)				
2+160	2+656	0,496	Zona E_ Zona di verde agricolo	Aree agricole
5+416	8+550	3,134		
8+550	8+690	0,140	Vincolo di inedificabilità assoluta	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 2: 725 m)				
0+000	0+654	0,654	Zona E_ Zona di verde agricolo	Aree agricole

Opere connesse in dismissione

Nel territorio comunale di Nicosia ricade anche il seguente allacciamento in dismissione: "Allacciamento Comune di Sperlinga DN 150 (6") MOP 24 bar" per una lunghezza complessiva di 100 m. Dall'esame del PRG comunale non emerge nessuna interferenza vincolistica.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 115 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

1.2.13.4.2 Comune di Sperlinga

Opere in progetto

Il metanodotto in progetto interessa il territorio comunale di Sperlinga nell'intervento 1 dal km 2+878 al km 5+953 per un totale di 3,075 km. Le condotte in progetto attraversano la Zona E_ Zona di verde agricolo per l'intera percorrenza (Tab. 1-75).

Le Zone E sono normate dall'art. 27 "Zona di verde_ Norme generali" secondo cui "Le zone di verde si suddividono in:

1. zone di verde agricolo e boschivo;
2. zone di verde pubblico;
3. zone di verde attrezzato;
4. zone di verde di rispetto".

Nello specifico, la Zona E "Zona omogenea E_ di verde agricolo" è normata dall'art. 28 delle NTA, secondo cui la zona "Comprende le parti del territorio destinate ad usi agricoli escluse quelle in cui, fermo restando il carattere agricolo delle stesse, il frazionamento delle proprietà richiede insediamenti da considerare come zona C".

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Sperlinga e quella riportata negli elaborati prodotti.

Tab. 1-75 - Percorrenza delle opere in progetto in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Sperlinga

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Sperlinga	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 1: 9315 m)				
2+878	5+953	3,075	Zona E_ Zona di verde agricolo	Aree agricole

Opere connesse in progetto

Nel territorio comunale di Sperlinga non ricade alcun allacciamento in progetto.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 116 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Opere in dismissione

Il metanodotto in dismissione interessa il territorio comunale di Sperlinga nel tratto 1 dal km 2+656 al km 5+416 per un totale di 2,760 km. Le condotte in dismissione attraversano la Zona E_ Zona di verde agricolo per l'intera percorrenza.

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Sperlinga e quella riportata negli elaborati prodotti.

Tab. 1-76 - Percorrenza delle opere in dismissione in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Sperlinga

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Sperlinga	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-325
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 1: 8690 m)				
2+656	5+416	2,760	Zona E_ Zona di verde agricolo	Aree agricole

Opere connesse in dismissione

Nel territorio comunale di Sperlinga non ricade alcun allacciamento in dismissione.

Nelle aree a destinazione agricola gli interventi di posa e dismissione di metanodotto esistente risultano compatibili in virtù della considerazione che tali interventi non modificano la destinazione d'uso dei suoli. A lavori ultimati le aree saranno ripristinate e restituite all'uso originario.

L'interramento delle nuove condotte, inoltre, viene effettuato ad una profondità tale da non interferire con il regolare sviluppo radicale delle piante che verranno messe a dimora, in sostituzione di quelle abbattute. A tale proposito, si sottolinea che le caratteristiche costruttive delle tubazioni impiegate permettono il rimboschimento completo dell'area di passaggio, in quanto non sussiste il pericolo che le radici possano danneggiare il rivestimento della condotta.

In definitiva, avendo previsto il completo ripristino delle aree interessate dalla rimozione delle condotte si evitano effetti negativi impattanti sulla funzionalità delle aree.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 117 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	----------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

1.2.13.4.3 Comune di Gangi

Opere in progetto

Le condotte in progetto vengono a interessare alcuni elementi compresi all'interno del Piano regolatore del comune di Gangi (Tab. 1-77).

Il metanodotto in progetto interessa il territorio comunale di Gangi nell'intervento 2 dal km 0+179 al km 0+340 e dal km 0+737 al km 0+855 per un totale di 0,279 km; nell'intervento 3 dal km 0+000 al km 4+322 per un totale di 4,322 km.

Complessivamente il metanodotto interessa il comune per una lunghezza di 4,601 km.

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in progetto sono:

- Zona E2_ Zona di valore storico ambientale, per una lunghezza complessiva di 1,530 Km;
- Zona E4_ Zona con prevalenza delle attività agricole, per una lunghezza complessiva di 2,039 Km;
- Fascia di rispetto della viabilità di interesse regionale e provinciale, per una lunghezza complessiva di 0,075 Km;
- Aree con tutela paesistico-ambientale_ Legge 431/85 – Legge 1497/39, per una lunghezza complessiva di 1,032 Km;

Le Zone E sono normate dall'art. 83 "Zona E_ Definizione e individuazione degli ambiti territoriali" secondo cui "Il territorio comunale, con esclusione della zona urbana, è stato suddiviso in ambiti territoriali (verde agricolo, zone omogenee E).

Gli ambiti territoriali individuano parti del territorio con caratteristiche e suscettività omogenea. La suddivisione del territorio in ambiti è finalizzata al riconoscimento, alla tutela e salvaguardia e alla valorizzazione di alcuni caratteri esistenti, di potenzialità in atto e degli indirizzi di piano. I parametri e gli indici urbanistici che si applicano in funzione delle destinazioni d'uso, e delle attività esistenti e previste sono quelle relative alle singole e specifiche attività e destinazione d'uso e vanno disciplinate secondo le prescrizioni contenute nelle presenti norme. Ciascun ambito territoriale prescrive i criteri di intervento progettuale relativi a ogni ambito e quali sono i caratteri prevalenti verso cui dovrebbero indirizzarsi gli interventi e le attività produttive e la valorizzazione e tutela del territorio aperto.

Gli ambiti territoriali individuati sono: Ambiti di pertinenza morfologica-funzionale e paesaggistica del centro urbano; Ambiti di valore storico-ambientale prevalenti; Ambiti di valore storico ambientale con strutture al servizio di attività collettive e ricettive; Ambiti con prevalenza delle attività agricole."

Nello specifico, la Zona E2 "Zona E2_ Criteri di intervento per gli ambiti di valore storico-ambientale" è normata dall'art. 85 delle NTA del comune di Gangi, secondo cui "L'ambito individuato mette direttamente in relazione, come in una struttura concepita in modo unitario e complesso, la strada per Calascibetta, i territori di pertinenza di ex feudi, masserie e borghi che vanno dalla Masseria Capuano, a nord, sino alla masseria Menta e alla omonima borgata. I criteri di intervento devono tenere presente la contiguità di queste

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 118 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

compresenze. La strada che nel Piano è vista come uno degli assi da potenziare per incentivare le attività agricole, può agevolare anche le attività agrituristiche.”.

La Zona E4 “Zona E4_ Criteri di intervento per gli ambiti con prevalenza delle attività agricole” è normata dall’art. 87 delle NTA, secondo cui “Tutto il territorio del Comune è destinato ad attività produttive agricole. Alle attività agricole, con carattere prettamente estensivo, vanno affiancate quelle zootecniche silvo-pastorale. Gli ambiti con caratteristiche prevalenti legate alle attività agricole sono quindi estesi all'intero territorio comunale. Anche questi ambiti non sono privi di un proprio valore storico-monumentale o naturalistico. [...] In questi ambiti, però, questi elementi costituiscono punti non legati ad una struttura territoriale che nel progetto del Piano assume un carattere preminente. Essi vanno intesi come dei capisaldi della rete degli interventi volti a potenziare ed incentivare le attività produttive finalizzate all'agricoltura.”.

L’art. 88 delle NTA, invece, detta le norme generali per il territorio aperto, enunciando che il territorio aperto “comprende tutto il territorio comunale con esclusione delle parti urbanizzate, delle aree riservate ad attrezzature di interesse generale, per lo sport o per attività alberghiere, o a carattere artigianale, commerciale e industriale.

Nel territorio aperto sono ammesse tutte le destinazioni d'uso e le attività relative alla agricoltura e alle attività connesse con l'uso del suolo agricolo, al pascolo, al rimboschimento, alla coltivazione boschi e alle aree improduttive.

Sono ammessi gli interventi necessari per il miglioramento e la conduzione dei fondi e per il mantenimento delle aree boscate. [...]”.

La fascia di rispetto stradale è normata dall’art. 25 delle NTA, secondo cui per fascia di rispetto stradale si intende “Striscia di terreno, esterna al confine stradale, sulla quale esistono vincoli alla realizzazione, da parte dei proprietari del terreno, di costruzione, recinzioni, piantagioni, depositi e simili.”.

Le Aree con tutela paesistico-ambientale sono normate dall’art. 98 delle NTA, secondo cui “Le aree con tutela paesistico-ambientale sono: le aree vincolate ai sensi della L.n. 1497/39 sulla protezione delle bellezze naturali; le aree sottoposte a vincolo di interesse storico-artistico ai sensi L. n°1089/39; le aree vincolate ai sensi della L. n°431/85 sulle disposizioni urgenti per tutela delle zone di particolare interesse ambientale; le aree vincolate ai sensi della L.R. n°76/78 art.15; le aree perimetrate al P.R.G. con questa finalità. Il fine da perseguire attraverso la tutela paesistico-ambientale è quello diretto ad evitare alterazioni morfologiche e strutturali del paesaggio vietando interventi che arrechino deturpazione o stravolgimento dei luoghi. I parametri urbanistici e gli indici edilizi sono quelli relativi agli interventi sull’edilizia esistente e sulle nuove costruzioni nel territorio aperto. Ogni intervento edificatorio e di modificazione del suolo finalizzato alla costruzione, trasformazione dei manufatti e dei luoghi è sottoposto al parere della Sovrintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo.”.

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Gangi e quella riportata negli elaborati prodotti.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 119 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Tab. 1-77 - Percorrenza delle opere in progetto in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Gangi

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Gangi	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 2: 855 m)				
0+179	0+340	0,161	Zona E4_ Zona con prevalenza delle attività agricole	Aree agricole
0+737	0+855	0,118		
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 3: 8370 m)				
0+000	0+770	0,770	Zona E4_ Zona con prevalenza delle attività agricole	Aree agricole
0+770	1+510	0,740	Aree con tutela paesistico-ambientale Legge 431/85 – Legge 1497/39	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
1+510	1+895	0,385	Zona E4_ Zona con prevalenza delle attività agricole	Aree agricole
1+895	3+425	1,530	Zona E2_ Zona di valore storico ambientale	Aree agricole di interesse paesistico e/o ambientale
2+655	2+730	0,075	Fascia di rispetto della viabilità di interesse regionale e provinciale	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
3+425	4+030	0,605	Zona E4_ Zona con prevalenza delle attività agricole	Aree agricole
4+030	4+322	0,292	Aree con tutela paesistico-ambientale Legge 431/85 – Legge 1497/39	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale

Opere connesse in progetto

Nel territorio comunale di Gangi non ricade alcun allacciamento in progetto.

Tratti da ricollegare

Il tratto di metanodotto da mantenere "2a" interessa il territorio di Gangi per tutta la sua interezza, come si evince dalla Tab. 1-78.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 120 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Tab. 1-78 - Percorrenza dei tratti da ricollegare in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Gangi

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Gangi	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (Tratto 2a: 2350 m)				
0+000	2+350	2,350	Zona E4_ Zona con prevalenza delle attività agricole	Aree agricole

Opere in dismissione

Le condotte in dismissione vengono a interessare alcuni elementi compresi all'interno del Piano regolatore del comune di Gangi (Tab. 1-79).

Il metanodotto in dismissione interessa il territorio comunale di Gangi nel tratto 2 dal km 0+654 al km 0+725 per un totale di 0,071 km; nel tratto 3 dal km 0+000 al km 4+194 per un totale di 4,194 km.

Complessivamente il metanodotto interessa il comune per una lunghezza di 4,265 km.

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in dismissione sono:

- Zona E2_ Zona di valore storico ambientale, per una lunghezza complessiva di 1,455 Km;
- Zona E4_ Zona con prevalenza delle attività agricole, per una lunghezza complessiva di 3,135 Km;
- Fascia di rispetto della viabilità di interesse regionale e provinciale, per una lunghezza complessiva di 0,070 Km;
- Aree con tutela paesistico-ambientale_ Legge 431/85 – Legge 1497/39, per una lunghezza complessiva di 0,455 Km;

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Gangi e quella riportata negli elaborati prodotti.

Tab. 1-79 - Percorrenza delle opere in dismissione in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Gangi

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Gangi	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-325
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 2: 725 m)				
0+654	0+725	0,071	Zona E4_ Zona con prevalenza delle attività agricole	Aree agricole

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 121 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 400/500/550 (16"/20"/22") MOP 24 bar (TRATTO 3: 8687 m)				
0+000	0+960	0,960	Zona E4_ Zona con prevalenza delle attività agricole	Aree agricole
da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Gangi	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-325
Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 400/500/550 (16"/20"/22") MOP 24 bar (TRATTO 3: 8687 m)				
0+960	1+415	0,455	Aree con tutela paesistico-ambientale Legge 431/85 – Legge 1497/39	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
1+415	1+900	0,485	Zona E4_ Zona con prevalenza delle attività agricole	Aree agricole
1+900	3+355	1,455	Zona E2_ Zona di valore storico ambientale	Aree agricole di interesse paesistico e/o ambientale
2+585	2+655	0,070	Fascia di rispetto della viabilità di interesse regionale e provinciale	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
2+575	4+194	1,619	Zona E4_ Zona con prevalenza delle attività agricole	Aree agricole

Opere connesse in dismissione

Nel territorio comunale di Gangi non ricade alcun allacciamento in dismissione.

Nelle aree a destinazione agricola gli interventi di posa e dismissione di metanodotto esistente risultano compatibili in virtù della considerazione che tali interventi non modificano la destinazione d'uso dei suoli. A lavori ultimati le aree saranno ripristinate e restituite all'uso originario.

L'interramento delle nuove condotte, inoltre, viene effettuato ad una profondità tale da non interferire con il regolare sviluppo radicale delle piante che verranno messe a dimora, in sostituzione di quelle abbattute. A tale proposito, si sottolinea che le caratteristiche costruttive delle tubazioni impiegate permettono il rimboschimento completo dell'area di passaggio, in quanto non sussiste il pericolo che le radici possano danneggiare il rivestimento della condotta.

Gli interventi di mitigazione e ripristino previsti dal progetto rendono compatibile la realizzazione dell'opera con quanto disposto nelle “Zone Vincolate e di Rispetto di interesse paesaggistico e/o ambientale” e nelle “Aree agricole di interesse paesistico e/o ambientale”, in quanto la posa in opera del metanodotto e la dismissione di quello esistente, a lavori ultimati, non altera lo stato di fatto del luogo.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 122 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

1.2.13.4.4 Comune di Blufi

Opere in progetto

Le condotte in progetto vengono a interessare alcuni elementi compresi all'interno del Piano regolatore del comune di Blufi (Tab. 1-80).

Il metanodotto in progetto interessa il territorio comunale di Blufi nell'intervento 3 dal km 4+322 al km 5+962 per un totale di 1,640 km; nell'intervento 4 dal km 8+006 al km 10+580 per un totale di 2,574 km. Complessivamente il metanodotto interessa il comune per una lunghezza di 4,214 km.

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in progetto sono:

- Zona E2, per una lunghezza complessiva di 2,574 Km;

La Zona E2 secondo le NTA "Comprende tutte le rimanenti parti del territorio comunale caratterizzate con impianti colturali a seminativo o destinate all'allevamento del bestiame".

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Blufi e quella riportata negli elaborati prodotti.

Tab. 1-80 - Percorrenza delle opere in progetto in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Blufi

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Blufi	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 3: 8370 m)				
4+322	5+962	1,640	Zona E2	Aree agricole
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 4: 15595 m)				
8+006	10+580	2,574	Zona E2	Aree agricole

Opere connesse in progetto

Nel territorio comunale di Blufi ricade anche il seguente allacciamento in progetto: "Rifacimento Allacciamento Comune di Bompietro DN 150 (6") DP 75 bar" per una lunghezza complessiva di 130 m. Dall'esame delle disposizioni di tutela in materia di assetto territoriale per il territorio comunale di Blufi non emerge nessuna interferenza vincolistica.

Opere in dismissione

Il metanodotto in dismissione interessa il territorio comunale di Blufi nel tratto 3 dal km 4+194 al km 5+951 per un totale di 1,757 km; nel tratto 4 dal km 8+623 al km 9+352, dal km 9+639 al km 9+792 e dal km 10+377 al km 10+508 per un totale di 1,013 km.

Le condotte in dismissione attraversano la Zona E2 per l'intera percorrenza.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16”/12”), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 123 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Blufi e quella riportata negli elaborati prodotti.

Tab. 1-81 - Percorrenza delle opere in dismissione in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Blufi

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Blufi	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-325
Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 400/500/550 (16”/20”/22”) MOP 24 bar (TRATTO 3: 8687 m)				
4+194	5+951	1,757	Zona E2	Aree agricole
Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 550/400 (22”/16”) MOP 24 bar (TRATTO 4: 15970 m)				
8+623	9+352	0,729	Zona E2	Aree agricole
9+639	9+792	0,153		
10+377	10+508	0,131		

Opere connesse in dismissione

Nel territorio comunale di Blufi ricade anche il seguente allacciamento in dismissione: “Allacciamento Comune di Bompietro DN 150 (6”) MOP 24 bar” per una lunghezza complessiva di 125 m. Dall’esame delle disposizioni di tutela in materia di assetto territoriale per il territorio comunale di Blufi non emerge nessuna interferenza vincolistica.

Gli interventi di mitigazione e ripristino previsti dal progetto rendono compatibile la realizzazione dell’opera con quanto disposto nelle “Zone Vincolate e di Rispetto di interesse paesaggistico e/o ambientale”, nelle “ Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale” in quanto la posa in opera del metanodotto e la dismissione di quello esistente, a lavori ultimati, non altera lo stato di fatto del luogo.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 124 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

1.2.13.4.5 Comune di Alimena

Opere in progetto

Le condotte in progetto vengono a interessare alcuni elementi compresi all'interno del Piano regolatore del comune di Alimena (Tab. 1-82).

Il metanodotto in progetto interessa il territorio comunale di Alimena nell'intervento 3 dal km 4+322 al km 8+370 per un totale di 2,408 km; nell'intervento 4 dal km 0+000 al km 1+098 per un totale di 1,098 km.

Complessivamente il metanodotto interessa il comune per una lunghezza di 3,506 km.

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in progetto sono:

- Zona E, per una lunghezza complessiva di 2,366 Km;
- Invasi, per una lunghezza complessiva di 1,140 Km;

Le Zone E sono normate dall'art. 16 delle NTA del comune di Alimena "Zona E_ Verde agricolo" secondo cui "Trattasi delle zone del territorio comunale a vocazione agricola e silvo-pastorale".

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Alimena e quella riportata negli elaborati prodotti.

Tab. 1-82 - Percorrenza delle opere in progetto in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Alimena

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Alimena	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 3: 8370 m)				
5+962	6+985	1,023	Zona E	Aree agricole
6+985	8+125	1,140	Invasi	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
8+125	8+370	0,245	Zona E	Aree agricole
da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Alimena	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 4: 15595 m)				
0+000	1+098	1,098	Zona E	Aree agricole

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 125 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	----------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

Opere connesse in progetto

Nel territorio comunale di Alimena non ricade alcun allacciamento in progetto.

Tratti da ricollegare

Il territorio comunale di Alimena è attraversato dal tratto da ricollegare "3a" che interessa alcuni elementi del Piano regolatore del comune di Alimena come riportato in Tab. 1-83.

Tab. 1-83 - Percorrenza dei tratti da ricollegare in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Alimena

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Alimena	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (Tratto 3a: 425 m)				
0+000	0+055	0,055	Zona E	Aree agricole
0+055	0+160	0,105	Invasi	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
0+160	0+425	0,265	Zona E	Aree agricole

Opere in dismissione

Le condotte in dismissione vengono a interessare alcuni elementi compresi all'interno del Piano regolatore del comune di Alimena (Vedi tabella di riferimento Tab. 3.2.13.4.5/B).

Il metanodotto in dismissione interessa il territorio comunale di Alimena nel tratto 3 dal km 5+951 al km 8+687 per un totale di 2,736 km; nel tratto 4 dal km 0+000 al km 4+647 per un totale di 4,647 km.

Complessivamente il metanodotto interessa il comune per una lunghezza di 7,383 km.

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in dismissione sono:

- Zona E, per una lunghezza complessiva di 6,053 Km;
- Invasi, per una lunghezza complessiva di 1,330 Km;

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Alimena e quella riportata negli elaborati prodotti.

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2				
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI				
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002		Foglio 126 di 166		Rev.: 00
				RE-SIA-002

Tab. 1-84 - Percorrenza delle opere in dismissione in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Alimena

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Alimena	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-325
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400/500/550 (16"/20"/22") MOP 24 bar (TRATTO 3: 8687 m)				
5+951	7+140	1,189	Zona E	Aree agricole
7+140	8+470	1,330	Invasi	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400/500/550 (16"/20"/22") MOP 24 bar (TRATTO 3: 8687 m)				
8+470	8+687	0,217	Zona E	Aree agricole
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 550/400 (22"/16") MOP 24 bar (TRATTO 4: 15970 m)				
0+000	4+647	4,647	Zona E	Aree agricole

Opere connesse in dismissione

Nel territorio comunale di Alimena non ricade alcun allacciamento in dismissione., non emerge dunque nessuna interferenza vincolistica.

Nelle aree a destinazione agricola gli interventi di posa e dismissione di metanodotto esistente risultano compatibili in virtù della considerazione che tali interventi non modificano la destinazione d'uso dei suoli. A lavori ultimati le aree saranno ripristinate e restituite all'uso originario.

L'interramento delle nuove condotte, inoltre, viene effettuato ad una profondità tale da non interferire con il regolare sviluppo radicale delle piante che verranno messe a dimora, in sostituzione di quelle abbattute. A tale proposito, si sottolinea che le caratteristiche costruttive delle tubazioni impiegate permettono il rimboschimento completo dell'area di passaggio, in quanto non sussiste il pericolo che le radici possano danneggiare il rivestimento della condotta.

Gli interventi di mitigazione e ripristino previsti dal progetto rendono compatibile la realizzazione dell'opera con quanto disposto nelle "Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale", in quanto la posa in opera del metanodotto e la dismissione di quello esistente, a lavori ultimati, non altera lo stato di fatto del luogo.

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 127 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	----------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

1.2.13.4.6 Comune di Bompietro

Opere in progetto

Le condotte in progetto vengono a interessare alcuni elementi compresi all'interno del Piano regolatore del comune di Bompietro (Tab. 1-85).

Il metanodotto in progetto interessa il territorio comunale di Bompietro nell'intervento 4 dal km 1+098 al km 8+006 per un totale di 6,908 km.

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in progetto sono:

- Aree E, per una lunghezza complessiva di 5,753 Km;
- Aree R, per una lunghezza complessiva di 1,155 Km;

Le Aree E sono normate dall'art. 12 delle NTA del comune di Bompietro "Aree E_ Aree per attività agricole".

Le Aree R sono normate dall'art. 12 delle NTA del comune di Bompietro "Aree R_ Aree di rimboschimento" secondo cui "Le aree del territorio individuate con il simbolo R, sono quelle interessate da colture boschive da mantenere o da rimboschire sia con esemplari di alto fusto che con specie arbustive cedui; sono riservate per consolidamento dei terreni, per il restauro di dissesti idrogeologici, per l'incremento di patrimonio forestale e per il mantenimento della biocenosi e dello stato microclimatico. È vietato procedere a movimenti di terra, scavi, riporti, alterazioni del manto erboso, abbattimento di alberature- salvo per lavori di diradamento da effettuare dalle competenti autorità forestali- apertura di strade carrabili all'infuori di quelle al servizio della manutenzione del bosco. Qualsiasi costruzione che non sia strettamente connessa alla conduzione del bosco non potrà essere autorizzata né all'interno delle aree di rimboschimento né in una fascia di almeno mt 200 lungo i suoi confini come previsto dall'art.15 della L.R. 78/76. [...]".

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Bompietro e quella riportata negli elaborati prodotti.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 128 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Tab. 1-85 - Percorrenza delle opere in progetto in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Bompietro

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Bompietro	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 4: 15595 m)				
1+098	1+125	0,027	Aree E_ Aree per attività agricole	Aree agricole
1+125	2+105	0,980	Aree R_ Aree di rimboscimento	Aree boscate
2+105	2+230	0,125	Aree E_ Aree per attività agricole	Aree agricole
2+230	2+275	0,045	Aree R_ Aree di rimboscimento	Aree boscate
2+275	2+500	0,225	Aree E_ Aree per attività agricole	Aree agricole
2+500	2+630	0,130	Aree R_ Aree di rimboscimento	Aree boscate
2+630	8+006	5,376	Aree E_ Aree per attività agricole	Aree agricole

Opere connesse in progetto

Nel territorio comunale di Bompietro non ricade alcun allacciamento in progetto.

Opere in dismissione

Le condotte in dismissione vengono a interessare alcuni elementi compresi all'interno del Piano regolatore del comune di Bompietro.

Il metanodotto in progetto interessa il territorio comunale di Bompietro nel tratto 4 dal km 4+647 al km 8+623 per un totale di 3,976 km. Le condotte in dismissione attraversano la Aree E per l'intera percorrenza.

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Bompietro e quella riportata negli elaborati prodotti.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 129 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Tab. 1-86 - Percorrenza delle opere in dismissione in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Bompietro

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Bompietro	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-325
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 550/400 (22"/16") MOP 24 bar (TRATTO 4: 15970 m)				
4+647	8+623	3,976	Aree E_ Aree per attività agricole	Aree agricole

Opere connesse in dismissione

Nel territorio comunale di Bompietro non ricade alcun allacciamento in dismissione.

Gli interventi di mitigazione e ripristino previsti dal progetto rendono compatibile la realizzazione dell'opera con quanto disposto nelle "Aree di rimboscimento", poiché l'interramento delle nuove condotte, viene effettuato ad una profondità tale da non interferire con il regolare sviluppo radicale delle piante che verranno messe a dimora, in sostituzione di quelle abbattute o in aggiunta alla copertura vegetale esistente.

A tale proposito, si sottolinea che le caratteristiche costruttive delle tubazioni impiegate permettono il rimboscimento completo dell'area di passaggio, in quanto non sussiste il pericolo che le radici possano danneggiare il rivestimento della condotta.

Nelle zone agricole l'intervento risulta sempre compatibile non modificando le destinazioni d'uso delle aree interessate.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 130 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	----------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

1.2.13.4.7 Comune di Resuttano

Opere in progetto

Il metanodotto in progetto interessa il territorio comunale di Resuttano nell'intervento 4 dal km 10+580 al km 10+814 per un totale di 0,234 km. Le condotte in progetto attraversano la Zona E_ Zona di verde agricolo per l'intera percorrenza (Tab. 1-87).

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Resuttano e quella riportata negli elaborati prodotti.

Tab. 1-87 - Percorrenza delle opere in progetto in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Resuttano

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Resuttano	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 4: 15595 m)				
10+580	10+814	0,234	Zona E_ Zona di verde agricolo	Aree agricole

Opere connesse in progetto

Nel territorio comunale di Resuttano non ricade alcun allacciamento in progetto, non emerge dunque nessuna interferenza vincolistica.

Opere in dismissione

Il metanodotto in dismissione interessa il territorio comunale di Resuttano nel tratto 4 dal km 9+352 al km 9+639, dal km 9+792 al km 10+377 e dal km 10+508 al km 11+072 per un totale di 1,436 km. Le condotte in dismissione attraversano la Zona E_ Zona di verde agricolo per l'intera percorrenza (Vedi tabella di riferimento Tab. 1-88).

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Resuttano e quella riportata negli elaborati prodotti.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 131 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Tab. 1-88 - Percorrenza delle opere in dismissione in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Resuttano

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Resuttano	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-325
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 550/400 (22"/16") MOP 24 bar (TRATTO 4: 15970 m)				
9+352	9+639	0,287	Zona E_ Zona di verde agricolo	Aree agricole
9+792	10+377	0,585		
10+508	11+072	0,564		

Opere connesse in dismissione

Nel territorio comunale di Resuttano non ricade alcun allacciamento in dismissione.

Nelle aree a destinazione agricola gli interventi di posa e dismissione di metanodotto esistente risultano compatibili in virtù della considerazione che tali interventi non modificano la destinazione d'uso dei suoli. A lavori ultimati le aree saranno ripristinate e restituite all'uso originario.

L'interramento delle nuove condotte, inoltre, viene effettuato ad una profondità tale da non interferire con il regolare sviluppo radicale delle piante che verranno messe a dimora, in sostituzione di quelle abbattute. A tale proposito, si sottolinea che le caratteristiche costruttive delle tubazioni impiegate permettono il rimboschimento completo dell'area di passaggio, in quanto non sussiste il pericolo che le radici possano danneggiare il rivestimento della condotta.

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 132 di 166	Rev.:									RE-SIA-002
--	----------------------	-------	--	--	--	--	--	--	--	--	------------

1.2.13.4.8 Comune di Petralia Sottana

Opere in progetto

Le condotte in progetto vengono a interessare alcuni elementi compresi all'interno del Piano regolatore del comune di Petralia Sottana (Tab. 1-89).

Il metanodotto in progetto interessa il territorio comunale di Petralia Sottana nell'intervento 4 dal km 10+814 al km 12+162 per un totale di 1,348 km.

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in progetto sono:

- Zona E1_ Zona agricola produttiva, per una lunghezza complessiva di 1,348 Km;
- Fascia di rispetto stradale, per una lunghezza complessiva di 0,272 Km;

Le Zone E1 sono normate dall'art. 45 delle NTA del comune di Petralia Sottana "*Zona E1_ Zona agricola produttiva*" secondo cui "*La Zona E1 riguarda le aree del territorio comunale prevalentemente interessate dalle attività agricole e/o connesse all'agricoltura [...].*"

Le fasce di rispetto stradale sono inserite nell'articolo che disciplina le *Aree per la viabilità*, l'art.108, secondo cui "*Le aree destinate alla viabilità comprendono le aree, i nodi stradali e le aree di sosta [...]. Le fasce di rispetto stradale sono quelle previste dal D.M. 1404/68 come integrato e modificato dal Nuovo Codice della Strada. In particolare la fascia di rispetto da applicarsi alle strade statali e alle strade provinciali ricadenti nel territorio comunale è fissata in metri 20,00 (venti) dal ciglio stradale [...].*"

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Petralia Sottana e quella riportata negli elaborati prodotti.

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2				
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI				
N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002		Foglio 133 di 166		Rev.: 00
				RE-SIA-002

Tab. 1-89 - Percorrenza delle opere in progetto in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Petralia Sottana

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Petralia Sottana	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 4: 15595 m)				
10+814	12+162	1,348	Zona E1_ Zona agricola produttiva	Aree agricole
11+890	12+162	0,272	Fascia di rispetto stradale	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta

Opere connesse in progetto

Nel territorio comunale di Petralia Sottana ricade anche il seguente allacciamento in progetto: "Ricollegamento Allacciamento Comune di Castellana Sicula DN 150 (6") DP 75 bar" per una lunghezza complessiva di 65 m. Dall'esame delle disposizioni di tutela in materia di assetto territoriale per il territorio comunale di Blufi compreso all'interno del piano regolatore del comune attraversato dal metanodotto dell'opera connessa in progetto, non emerge nessuna interferenza vincolistica.

Opere in dismissione

Le condotte in dismissione vengono a interessare alcuni elementi compresi all'interno del Piano regolatore del comune di Petralia Sottana.

Il metanodotto in dismissione interessa il territorio comunale di Petralia Sottana nel tratto 4 "Metanodotto Gagliano – Termini Imerese DN 550/400 (22"/16") MOP 24 bar" dal km 11+072 al km 12+352 per un totale di 1,280 km.

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in dismissione sono:

- Zona E1_ Zona agricola produttiva, per una lunghezza complessiva di 1,063 Km;
- Fascia di rispetto stradale, per una lunghezza complessiva di 0,217 Km;

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Petralia Sottana e quella riportata negli elaborati prodotti.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 134 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Tab. 1-90 - Percorrenza delle opere in dismissione in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Petralia Sottana

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Petralia Sottana	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-325
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 550/400 (22"/16") MOP 24 bar (TRATTO 4: 15970 m)				
11+072	12+135	1,063	Zona E1_ Zona agricola produttiva	Aree agricole
12+135	12+352	0,217	Fascia di rispetto stradale	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta

Opere connesse in dismissione

Nel territorio comunale di Petralia Sottana ricade anche il seguente allacciamento in dismissione: "Allacciamento Comune di Castellana Sicula DN 150 (6") MOP 24 bar" per una lunghezza complessiva di 125 m. Dall'esame delle disposizioni di tutela in materia di assetto territoriale per il territorio comunale di Blufi compreso all'interno del piano regolatore del comune attraversato dal metanodotto dell'opera connessa in dismissione, non emerge nessuna interferenza vincolistica.

In tutte le zone E1 e relative sottozone è consentita la nova edificazione, per cui gli interventi di posa e dismissione di metanodotto esistente risultano compatibili in virtù della considerazione che tali interventi non modificano la destinazione d'uso dei suoli. A lavori ultimati le aree saranno ripristinate e restituite all'uso originario.

L'interramento delle nuove condotte, inoltre, viene effettuato ad una profondità tale da non interferire con il regolare sviluppo radicale delle piante che verranno messe a dimora, in sostituzione di quelle abbattute. A tale proposito, si sottolinea che le caratteristiche costruttive delle tubazioni impiegate permettono il rimboschimento completo dell'area di passaggio, in quanto non sussiste il pericolo che le radici possano danneggiare il rivestimento della condotta.

Nelle aree di rispetto stradale, il cui limite equivale a un mero limite di arretramento dell'edificazione, non inibisce le attività di realizzazione di infrastrutture a rete completamente interrate. Non ricadono impianti fuori terra nelle fasce di rispetto stradale per come definito dal D.M. 1404/68 e s.m.i.

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 135 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	----------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

1.2.13.4.9 Comune di Castellana Sicula

Opere in progetto

Le condotte in progetto vengono a interessare alcuni elementi compresi all'interno del Piano regolatore del comune di Castellana Sicula (Tab. 1-91).

Il metanodotto in progetto interessa il territorio comunale di Castellana Sicula nell'intervento 4 dal km 12+162 al km 12+619 per un totale di 0,457 km; nell'intervento 5 dal km 0+607 al km 1+870 per un totale di 1,263 km; nell'intervento 6 DP 75 bar" dal km 0+000 al km 1+132 per un totale di 1,132 km.

Complessivamente il metanodotto interessa il comune per una lunghezza di 2,852 km.

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in progetto sono:

- Vincolo Legge Galasso, per una lunghezza complessiva di 2,035 Km;
- Limite di rispetto strade, per una lunghezza complessiva di 2,065 km;
- Z.T.O. E1_ Zona E a destinazione agricola, per una lunghezza complessiva di 0,247 Km.

Il Vincolo Legge Galasso e il Limite di rispetto strade rientrano tra le Zone a Vincolo Speciale sottoposti a Prescrizioni Particolarisono. Il Vincolo Legge Galasso è normato dall'art. 18 delle NTA del comune di Castellana Sicula "Norme particolari per Aree ricadenti in Aree vincolate o soggette a tutela" secondo cui "1) Nel caso un'area del territorio comunale sia classificata, in relazione alla L.183/1989 e Decreto Regionale n.298/41 del 04/07/2000 e successive modifiche ed integrazioni, come zona a rischio di frana od a rischio di esondazione, le previsioni normative regionali e/o nazionali sono prevalenti rispetto a quanto previsto dalle presenti norme di attuazione ed ogni attività di trasformazione urbanistica e/o edilizia è subordinata al rispetto delle vigenti normative regionali e/o nazionali e quindi alla eventuale nuova classificazione dell'area. 2) Nel caso che un'area ricada in zona soggetta a tutela in base a normativa regionale e/o nazionale ogni attività di trasformazione urbanistica e/o edilizia è subordinata all'acquisizione del nullaosta dell'Ente che tutela la zona in cui ricade l'area di intervento [...]".

Il Limite di rispetto strade è normato dall'art. 23 "Norme generali sui distacchi" secondo cui "[...]I distacchi minimi inderogabili dai cigli stradali, fuori dal perimetro dei centri abitati e delle aree di espansione, sono quelli stabiliti dal vigente Codice della Strada. [...]".

La Z.T.O. E1 "Zona E a destinazione agricola" è normata dall'art. 36 delle NTA. All'art. 4 si trova invece la suddivisione del territorio comunale in base alla destinazione funzionale secondo cui nelle zone agricole "è ammessa in via principale l'attività agricola ed in via subordinata la residenza dei lavoratori agricoli, le attività connesse con la trasformazione o la conservazione dei prodotti agricoli, l'agriturismo;[...]".

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 136 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Castellana Sicula e quella riportata negli elaborati prodotti.

Tab. 1-91 - Percorrenza delle opere in progetto in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Castellana Sicula

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Castellana Sicula	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 4: 15595 m)				
12+162	12+165	0,003	Z.T.O. E1_ Zone agricole	Aree agricole
12+162	12+515	0,355	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
12+165	12+590	0,425	Vincolo Legge Galasso	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
12+590	12+619	0,029	Z.T.O. E1_ Zone agricole	Aree agricole
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 5: 1870 m)				
0+607	0+865	0,258	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
0+607	1+500	0,893	Vincolo Legge Galasso	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
0+915	1+185	0,270	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
1+500	1+620	0,120	Z.T.O. E1_ Zone agricole	Aree agricole

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 137 di 166	Rev.:	RE-SIA-002
		00	

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Castellana Sicula	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 5: 1870 m)				
1+620	1+655	0,035	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
1+655	1+750	0,095	Z.T.O. E1_ Zone agricole	Aree agricole
1+750	1+825	0,075	Vincolo Legge Galasso	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
1+825	1+870	0,015	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 6: 2300 m)				
0+000	0+020	0,020	Vincolo Legge Galasso	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
0+000	1+132	1,132	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
0+370	0+480	0,110	Vincolo Legge Galasso	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
0+620	1+132	0,512		

Opere connesse in progetto

Nel territorio comunale di Castellana Sicula non ricade alcun allacciamento in progetto.

Tratti da ricollegare

Di seguito si riportano le percorrenze dei tratti da ricollegare su elementi del Piano regolatore del comune di Castellana Sicula (Tab. 1-92).

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 138 di 166	Rev.:	RE-SIA-002
		00	

Tab. 1-92 - Percorrenza dei tratti da ricollegare in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Castellana Sicula

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Castellana Sicula	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (Tratto 5a: 20 m)				
0+000	0+010	0,010	Vincolo Legge Galasso	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
0+010	0+020	0,010	Z.T.O. E1_ Zone agricole	Aree agricole

Opere in dismissione

Le condotte in dismissione vengono a interessare alcuni elementi compresi all'interno del Piano regolatore del comune di Castellana Sicula.

Il metanodotto in dismissione interessa il territorio comunale di Castellana Sicula nel tratto 4 dal km 12+352 al km 12+751 per un totale di 0,399 km; nel tratto 5 dal km 0+628 al km 1+915 per un totale di 1,287 km; nel tratto 6 dal km 0+000 al km 1+214 per un totale di 1,214 km.

Complessivamente il metanodotto interessa il comune per una lunghezza di 2,900 km.

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in dismissione sono:

- Vincolo Legge Galasso, per una lunghezza complessiva di 1,407 Km;
- Limite di rispetto strade, per una lunghezza complessiva di 1,808 km;
- Z.T.O. E1_ Zona E a destinazione agricola, per una lunghezza complessiva di 0,395 Km.

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Castellana Sicula e quella riportata negli elaborati prodotti.

Tab. 1-93 - Percorrenza delle opere in dismissione in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Castellana Sicula

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Castellana Sicula	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-325
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 550/400 (22"/16") MOP 24 bar (TRATTO 4: 15970 m)				
12+352	12+650	0,298	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
12+355	12+730	0,375	Vincolo Legge Galasso	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 139 di 166	Rev.:	RE-SIA-002
--	----------------------	-------	------------

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Castellana Sicula	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-325
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 550/400 (22"/16") MOP 24 bar (TRATTO 5: 1915 m)				
0+628	0+640	0,012	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
0+628	1+460	0,832	Vincolo Legge Galasso	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
1+460	1+635	0,175	Z.T.O. E1_ Zone agricole	Aree agricole
1+635	1+675	0,040	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
1+675	1+895	0,220	Z.T.O. E1_ Zone agricole	Aree agricole
1+895	1+915	0,020	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 6: 2336 m)				
0+000	0+030	0,030	Vincolo Legge Galasso	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Castellana Sicula	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-325
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (TRATTO 6: 2336 m)				
0+000	1+214	1,214	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
0+350	0+520	0,170	Vincolo Legge Galasso	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
0+990	1+214	0,224	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta

Opere connesse in dismissione

Nel territorio comunale di Castellana Sicula non ricade alcun allacciamento in dismissione.

Nelle aree a destinazione agricola gli interventi di posa e dismissione di metanodotto esistente risultano compatibili in virtù della considerazione che tali interventi non modificano la destinazione d'uso dei suoli. A lavori ultimati le aree saranno ripristinate e restituite all'uso originario.

L'interramento delle nuove condotte, inoltre, viene effettuato ad una profondità tale da non interferire con il regolare sviluppo radicale delle piante che verranno messe a dimora, in

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 140 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
---	-----------------------------	--------------------	------------

sostituzione di quelle abbattute. A tale proposito, si sottolinea che le caratteristiche costruttive delle tubazioni impiegate permettono il rimboschimento completo dell'area di passaggio, in quanto non sussiste il pericolo che le radici possano danneggiare il rivestimento della condotta.

Gli interventi di mitigazione e ripristino previsti dal progetto rendono compatibile la realizzazione dell'opera con quanto disposto nelle "Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale", ed in quelle con apposto il vincolo della legge Galasso in quanto la posa in opera del metanodotto e la dismissione di quello esistente, a lavori ultimati, non altera lo stato di fatto del luogo.

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 141 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	----------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

1.2.13.4.10 Comune di Polizzi Generosa

Opere in progetto

Le condotte in progetto vengono a interessare alcuni elementi compresi all'interno del Piano regolatore del comune di Polizzi Generosa (Tab. 1-94).

Il metanodotto in progetto interessa il territorio comunale di Polizzi Generosa nell'intervento 4 dal km 12+619 al km 15+595 per un totale di 2,976 km; nell'intervento 5 dal km 0+000 al km 0+607 per un totale di 0,607 km; nell'intervento 6 dal km 1+132 al km 2+300 per un totale di 1,168 km; nell'intervento 7 dal km 0+000 al km 0+075 per un totale di 0,075 km; nell'intervento 8 dal km 0+000 al km 0+210 e dal km 0+322 al km 0+669 per un totale di 0,557 km.

Complessivamente il metanodotto interessa il comune per una lunghezza di 5,383 km.

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in progetto sono:

- Limite di rispetto strade, per una lunghezza complessiva di 3,167 km;
- Legge Galasso (vincolo ambientale), per una lunghezza complessiva di 2,700 Km;
- Zona E_ Zona omogenea agricola, per una lunghezza complessiva di 2,213 Km;

Il Limite di rispetto strade è normato dall'art. 13 delle NTA del comune di Polizzi Generosa "*Zone destinate alla viabilità*" secondo cui "*Le zone destinate alla viabilità comprendono:*

a) *le strade;*

b) *i nodi stradali;*

c) *i parcheggi;*

d) *le aree di rispetto [...]*

A) Autostrade con funzione nazionale e regionale; sono accessibili solo attraverso i nodi indicati nelle tavole di PRG;

B) Strade principali con funzione prevalentemente regionale; sono accessibili solo attraverso i nodi indicati nelle tavole di PRG;

C) Strade primarie con funzione prevalentemente intercomunale sono accessibili attraverso i nodi indicati nelle tavole di PRG o attraverso eventuali nuove immissioni di strade secondarie, purché distanti non meno di 500 m dagli accessi preesistenti e da quelli previsti dal PRG;

D) Strade secondarie con funzione prevalentemente comunale; sono accessibili mediante normali immissioni delle strade interne, che dovranno distare fra loro almeno 250 metri; le costruzioni marginali osserveranno i distacchi previsti dal D.M. 1 aprile 1968 n.1404; [...].

Le Zone E sono normate dall'art. 24 "*Zone agricole E*" secondo cui tali zone "*sono destinate prevalentemente all'esercizio delle attività agricole dirette o connesse con l'agricoltura e sono consentiti gli interventi edilizi diretti [...]*".

Le zone sottoposte a vincolo ambientale (Legge Galasso) rientrano nella sezione delle Zone a Vincolo Speciale delle NTA e sono normate dall'art. 28 "*Zona a vincolo ambientale - Legge 8.8.85 n.431*" in cui si rimanda a quanto si applica dall'art.1 della Legge 8.8.85 n.431.

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Polizzi Generosa e quella riportata negli elaborati prodotti.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 142 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Tab. 1-94 - Percorrenza delle opere in progetto in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Polizzi Generosa

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Polizzi Generosa	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 4: 15595 m)				
12+619	12+750	0,131	Zona E_ Zona omogenea agricola	Aree agricole
12+750	13+145	0,395	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
12+885	12+990	0,105	Legge Galasso (vincolo ambientale)	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
12+990	13+430	0,440	Zona E_ Zona omogenea agricola	Aree agricole
13+430	15+595	2,165	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
13+610	15+380	1,770	Legge Galasso (vincolo ambientale)	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
15+535	15+595	0,060		
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 5: 1870 m)				
0+000	0+607	0,607	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
0+000	0+607	0,607	Legge Galasso (vincolo ambientale)	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 6: 2300 m)				
1+132	1+290	0,158	Legge Galasso (vincolo ambientale)	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
1+290	2+300	1,010	Zona E_ Zona omogenea agricola	Aree agricole
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 7: 75 m)				
0+000	0+075	0,075	Zona E_ Zona omogenea agricola	Aree agricole
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 8: 4415 m)				
0+000	0+210	0,210	Zona E_ Zona omogenea agricola	Aree agricole
0+322	0+669	0,347		

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 143 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Opere connesse in progetto

Nel territorio comunale di Polizzi Generosa non ricade alcun allacciamento in progetto.

Tratti da ricollegare

Alcuni tratti da ricollegare interessano elementi del Piano regolatore del comune di Polizzi Generosa, come riportato in Tab. 1-95.

Tab. 1-95 - Percorrenza dei tratti da ricollegare in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Polizzi Generosa

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Polizzi Generosa	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (Tratto 4a: 315 m)				
0+000	0+315	0,315	Legge Galasso (vincolo ambientale)	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (Tratto 6a: 584 m)				
0+000	0+584	0,584	Zona E_ Zona omogenea agricola	Aree agricole
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (Tratto 7a: 490 m)				
0+000	0+405	0,405	Zona E_ Zona omogenea agricola	Aree agricole

Opere in dismissione

Le condotte in dismissione vengono a interessare alcuni elementi compresi all'interno del Piano regolatore del comune di Polizzi Generosa (Tab. 1-96).

Il metanodotto in dismissione interessa il territorio comunale di Polizzi Generosa nel tratto 4 dal km 12+751 al km 15+970 per un totale di 3,219 km; nel tratto 5 dal km 0+000 al km 0+628 per un totale di 0,628 km; nel tratto 6 dal km 1+214 al km 2+336 per un totale di 1,122 km; nel tratto 7 dal km 0+000 al km 0+069 per un totale di 0,069 km; nel tratto 8 dal km 0+000 al km 0+204 e dal km 0+309 al km 0+697 per un totale di 0,592 km. Complessivamente il metanodotto interessa il comune per una lunghezza di 5,630 km.

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in dismissione sono:

- Limite di rispetto strade, per una lunghezza complessiva di 2,187 km;
- Legge Galasso (vincolo ambientale), per una lunghezza complessiva di 1,979 Km;
- Zona E_ Zona omogenea agricola, per una lunghezza complessiva di 2,702 Km;

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Polizzi Generosa e quella riportata negli elaborati prodotti.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 144 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Tab. 1-96 - Percorrenza delle opere in dismissione in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Polizzi Generosa

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Polizzi Generosa	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-325
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 550/400 (22"/16") MOP 24 bar (TRATTO 4: 15970 m)				
12+751	12+915	0,164	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
12+915	13+605	0,690	Zona E_ Zona omogenea agricola	Aree agricole
13+605	14+870	1,265	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
13+680	14+250	0,570	Legge Galasso (vincolo ambientale)	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
14+615	14+675	0,060		
14+870	15+195	0,325	Zona E_ Zona omogenea agricola	Aree agricole
15+195	15+675	0,480	Legge Galasso (vincolo ambientale)	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
15+330	15+865	0,535	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
15+705	15+745	0,040	Legge Galasso (vincolo ambientale)	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
15+865	15+890	0,025	Zona E_ Zona omogenea agricola	Aree agricole
15+890	15+970	0,080	Legge Galasso (vincolo ambientale)	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
15+940	15+970	0,030	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 550/400 (22"/16") MOP 24 bar (TRATTO 5: 1915 m)				
0+000	0+015	0,015	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 550/400 (22"/16") MOP 24 bar (TRATTO 5: 1915 m)				
0+000	0+628	0,628	Legge Galasso (vincolo ambientale)	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
0+450	0+628	0,178	Limite di rispetto strade	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 145 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 400 (16”) MOP 24 bar (TRATTO 6: 2336 m)				
1+214	1+335	0,121	Legge Galasso (vincolo ambientale)	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
1+335	2+336	1,001	Zona E_ Zona omogenea agricola	Aree agricole
Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 400 (16”) MOP 24 bar (TRATTO 7: 69 m)				
0+000	0+069	0,069	Zona E_ Zona omogenea agricola	Aree agricole
Metanodotto “Gagliano – Termini Imerese” DN 400/350/300 (16”/14”/12”) MOP 24 bar (TRATTO 8: 4327 m)				
0+000	0+204	0,204	Zona E_ Zona omogenea agricola	Aree agricole
0+309	0+697	0,388		

Opere connesse in dismissione

Nel territorio comunale di Polizzi Generosa non ricade alcun allacciamento in dismissione.

Nelle aree a destinazione agricola gli interventi di posa e dismissione di metanodotto esistente risultano compatibili in virtù della considerazione che tali interventi non modificano la destinazione d'uso dei suoli. A lavori ultimati le aree saranno ripristinate e restituite all'uso originario.

L'interramento delle nuove condotte, inoltre, viene effettuato ad una profondità tale da non interferire con il regolare sviluppo radicale delle piante che verranno messe a dimora, in sostituzione di quelle abbattute. A tale proposito, si sottolinea che le caratteristiche costruttive delle tubazioni impiegate permettono il rimboschimento completo dell'area di passaggio, in quanto non sussiste il pericolo che le radici possano danneggiare il rivestimento della condotta.

Gli interventi di mitigazione e ripristino previsti dal progetto rendono compatibile la realizzazione dell'opera con quanto disposto nelle “Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale”, ed in quelle con apposto il vincolo della legge Galasso in quanto la posa in opera del metanodotto e la dismissione di quello esistente, a lavori ultimati, non altera lo stato di fatto del luogo.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 146 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	----------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

1.2.13.4.11 Comune di Caltavuturo

Opere in progetto

Le condotte in progetto vengono a interessare alcuni elementi compresi all'interno del Piano regolatore del comune di Caltavuturo (Tab. 1-97).

Il metanodotto in progetto interessa il territorio comunale di Caltavuturo nell'intervento 8 dal km 0+210 al km 0+322 e dal km 0+669 al km 4+415 per un totale di 3,858 km; nell'intervento 9 dal km 0+000 al km 4+443, dal km 9+209 al km 10+331 e dal km 10+636 al km 10+918 per un totale di 5,847 km.

Complessivamente il metanodotto interessa il comune per una lunghezza di 9,705 km.

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in progetto sono:

- Zone E1 di verde agricolo della campagna produttiva, per una lunghezza complessiva di 4,271 km;
- Zone E2 verde agricolo della campagna produttiva all'interno del Parco delle Madonie, per una lunghezza complessiva di 1,348 Km;
- Zone E4 di verde agricolo in ambito archeologico, per una lunghezza complessiva di 1,485 Km;
- Area vincolata ai sensi della L. 431 del 08/08/1985, per una lunghezza complessiva di 2,340 Km;
- Risorse ambientali, per una lunghezza complessiva di 0,050 Km;

Le Zone E a prevalente destinazione agricola e forestale sono normate dall'art.45 delle NTA del comune di Caltavuturo in cui vengono definiti gli ambiti di tale zona, più precisamente: "1. La zona territoriale omogenea E comprende le parti del territorio extraurbano destinate ad usi agricoli. 2. La disciplina di tale zona è diversificata secondo le seguenti articolazioni normative:

E1 - zona di verde agricolo della campagna produttiva;

E2 - zona di verde agricolo della campagna produttiva all'interno del perimetro del Parco delle Madonie;

E3 - aree boscate soggette a particolare tutela;

E4 - zona di verde agricolo in ambito archeologico;

E5 – zone agricole indicate nelle cartografie al 10.000 e al 2.000 con la dicitura "BON" caratterizzate da elevato rischio e pericolosità geologica."

Nello specifico la Zona E1 è normata dall'art.46 "Zona E1 di verde agricolo della campagna produttiva" secondo cui "1. Le zone di verde agricolo E1 sono le aree principalmente destinate all'attività agricola e zootecnica esterne al perimetro del Parco delle Madonie 2. Nell'ambito di tali zone, oltre l'attività propria dell'agricoltura, sono consentite quelle opere strettamente connesse e strumentali allo sviluppo dell'attività primaria [...]".

La Zona E2 è normata dall'art.47 "Zona E2 di verde agricolo della campagna produttiva all'interno del Parco delle Madonie" secondo cui "1. Le zone di verde agricolo E2 comprendono quelle parti del territorio del Comune di Caltavuturo, prevalentemente destinate all'attività agricola, che ricadono all'interno del perimetro della zona D del Parco

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 147 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

delle Madonie e che pertanto costituiscono ambiti di pregio, sia dal punto di vista produttivo che da quello della conservazione delle caratteristiche peculiari del paesaggio agricolo tradizionale madonita, ad esclusione delle aree E3 ed E4 di cui ai successivi articoli.

2. Le zone agricole E2 sono soggette alle limitazioni discendenti dall'applicazione delle norme di salvaguardia per le Zone D del Parco delle Madonie, nonché delle Direttive ed i criteri metodologici per le aree D del Parco delle Madonie adottati come stralcio del P.T.C. dal Consiglio dell'Ente Parco con Delibera n.13 del 16.03.1998.

3. Le zone agricole E2 sono disciplinate come le zone E1, compatibilmente con le finalità del parco, con le limitazioni di cui al comma precedente. Tutte le attività esercitabili che determinano trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio sono soggette al preventivo Nulla Osta dell'ente Parco delle Madonie.

4. In tutte le aree ricadenti entro i confini delle aree D del Parco delle Madonie non sono comunque consentite le seguenti attività:

- apertura di cave e discariche;
- nuovi insediamenti industriali;
- allevamenti zootecnici di tipo industriale;
- costruzione di serre;
- installazioni sportive, campeggi.

5. In seguito alla approvazione delle Direttive ed i criteri metodologici per le aree D del Parco delle Madonie adottati come stralcio del P.T.C. dal Consiglio dell'Ente Parco con Delibera n.13 del 16.03.1998, in accordo con le predette Direttive, la disciplina urbanistica delle zone E2 verrà articolata in ambiti produttivi e paesaggistici, in funzione della tipologia della campagna produttiva, secondo quanto stabilito nei successivi commi.

5. Gli ambiti della campagna produttiva sono individuabili nella cartografia 1:10000 dello Studio Agricolo e Forestale allegato al P.r.g., con le seguenti categorie:

a) Pascoli, cespuglieti ed aree boscate, qualora esterne alle aree E3 di cui all' art.48;

Per tali aree si fa riferimento alla tipologia di campagna produttiva descritta all'art.51 delle Direttive per le zone D del Parco delle Madonie. Si tratta di aree caratterizzate da aspetti di naturalità e seminaturalità, di pregio dal punto di vista della tutela naturalistica e come habitat per la fauna. Gli aspetti produttivi sono sostanzialmente legati alla gestione dei soprasuoli boscati, alla pastorizia e alla raccolta dei prodotti del sottobosco.

b) Seminativo estensivo:

Per tali aree si fa riferimento alla tipologia di campagna produttiva descritta all'art.52 delle Direttive per le zone D del Parco delle Madonie. Si tratta di aree caratterizzate dalla presenza di colture seminative estensive, importanti sia dal punto di vista produttivo che da quello della conservazione delle caratteristiche peculiari del paesaggio agricolo. Per tali aree finalità principale deve essere la valorizzazione delle pratiche agricole in essere, a cui sono imputabili i valori paesaggistici esistenti.

c) Arboricoltura tradizionale;

Per tali aree si fa riferimento alla tipologia di campagna produttiva descritta all'art.53 delle Direttive per le zone D del Parco delle Madonie. Si tratta di forme monoculturali di tipo tradizionale; in particolare nel territorio di Caltavuturo risultano presenti alcune aree caratterizzate da **oliveto**. Si tratta di aree di pregio sia dal punto di vista produttivo che del

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 148 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	----------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

paesaggio percettivo. Per tali aree finalità principale deve essere la valorizzazione delle pratiche agricole in essere, a cui sono imputabili i valori paesaggistici esistenti.

d) Colture promiscue a campi chiusi e altre aree:

Per tali aree si fa riferimento alla tipologia di campagna produttiva descritta all'art.54 delle Direttive per le zone D del Parco delle Madonie. Si tratta di aree caratterizzate dalla compresenza di colture agricole promiscue (vigneto, oliveto, frutteto, coltivazioni ortive) [...].

La Zona E4 è normata dall'art.49 "Zona E4 di verde agricolo in ambito archeologico" secondo cui "1. Le zone E4 comprendono aree agricole di interesse archeologico già individuate e perimetrare dalla competente Soprintendenza.

2. In tali zone, l'attività agricola è consentita a condizione che non vengano effettuate opere che mutino radicalmente l'assetto dei terreni con scavi in profondità o spianamenti. Inoltre sono consentite solo le opere di cui alle lettere a), b), c), d) dell'art. 46 e si applicano rispettivamente le prescrizioni di cui ai commi 3 e 4 dello stesso articolo.

3. Tutti gli interventi di cui al comma precedente, ivi comprese le trasformazioni colturali che comportano modifiche del suolo, i cambi radicali di colture o nuovi impianti e in generale i lavori che prevedano scavi nel sottosuolo o importanti modifiche del paesaggio, sono subordinati, al preventivo nulla osta da parte della competente Soprintendenza archeologica ed al rispetto delle prescrizioni da essa eventualmente dettate."

Le aree vincolate ai sensi della Legge 431 del 08/08/1985 (sostituita dal Decreto Legge N.490 del 29/0/1999) e le risorse ambientali sono normate dall'art.63 "Vincoli di tutela dei beni culturali, paesaggistici e ambientali, Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale; Siti di Importanza Comunitaria" secondo cui "1. Per le parti di territorio, gli ambiti, gli edifici e loro pertinenze, soggetti comunque a vincolo ai sensi del D. lgs. 490/99 in materia di Beni Culturali e Ambientali, ai fini della salvaguardia del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale, ogni intervento soggetto a concessione o autorizzazione edilizia è subordinato al previo parere della Commissione Edilizia, della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali o dell'Ente Parco delle Madonie, quando dovuti.

2. Per tutti i manufatti e complessi edilizi individuati come emergenze architettoniche e monumentali e per i beni culturali ed etnoantropologici individuati dagli elenchi allegati alle Linee Guida del P.T.P.R., si applica la disciplina di tutela per essi prevista per la Zona A.

3. Per le strutture di interesse etnoantropologico riportate nell'elenco allegato alle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, dovranno essere previsti interventi di recupero e restauro da sottoporre al preventivo parere della Soprintendenza ai Beni Culturali competente.

4. Le aree classificate come Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale, indicate nella cartografia in scala 1:10000 del P.r.g., sono individuate come risorse ambientali del territorio e per esse non sono consentiti interventi contrari a tale vocazione. Tali aree potranno essere sottoposte a progetti di pubblica utilità finalizzati alla riqualificazione e alla fruizione naturale e culturale dei luoghi con la eventuale creazione di parchi suburbani, con particolare riferimento alle Gole di Gazzarra. (accoglimento di osservazione al P.r.g. ai sensi dell'art.3 della L.r.71/78, voto C.R.U. n.441 del 09.06.2005).

5. Nel territorio comunale ricade un'area perimetrata dalla Rete Natura 2000 – ZPS Parco delle Madonie, individuata con Decreto del 03/04/2000 dal Ministero dell'Ambiente, ai sensi della Direttiva n.92/43 C.E.E. Su detta area è prescritta l'assoluta inedificabilità nelle more dello studio di valutazione d'incidenza, nel rispetto del D.P.R. 357/97 e successive

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 149 di 166	Rev.:	RE-SIA-002
		00	

modifiche ed integrazioni e della conseguente disciplina urbanistica, da effettuarsi nelle forme di legge. (voto C.R.U. n. 441 del 09.06.2005)."

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Caltavuturo e quella riportata negli elaborati prodotti.

Tab. 1-97 - Percorrenza delle opere in progetto in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Caltavuturo

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Caltavuturo	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") DP 75 bar (INTERVENTO 8: 4415 m)				
0+210	0+322	0,112	Zona E1_ Zona di verde agricolo	Aree agricole
1+125	1+175	0,050	Risorse ambientali	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
1+175	2+330	1,155	Zona E1_ Zona di verde agricolo	Aree agricole
2+330	3+770	1,440	Perimetrazione area vincolata ai sensi della L.431 del 08/08/1985 sostituita dal D.L. N.490 del 29/10/1999	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
3+605	4+415	0,810	Zona E4_ Siti archeologici individuati dalla Soprintendenza ai B.B.C.C.A.A.	Aree sottoposte a vincolo archeologico
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 300 (12") DP 75 bar (INTERVENTO 9: 14015 m)				
0+000	0+215	0,215	Zona E4_ Siti archeologici individuati dalla Soprintendenza ai B.B.C.C.A.A.	Aree sottoposte a vincolo archeologico
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 300 (12") DP 75 bar (INTERVENTO 9: 14015 m)				
0+215	0+495	0,280	Zona E1_ Zona di verde agricolo	Aree agricole
0+495	0+720	0,225	Zona E4_ Siti archeologici individuati dalla Soprintendenza ai B.B.C.C.A.A.	Aree sottoposte a vincolo archeologico
0+720	1+035	0,315	Zona E1_ Zona di verde agricolo	Aree agricole
1+035	1+270	0,235	Zona E4_ Siti archeologici individuati dalla Soprintendenza ai B.B.C.C.A.A.	Aree sottoposte a vincolo archeologico

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 150 di 166	Rev.:				RE-SIA-002
		00				

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Caltavuturo	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
1+190	2+090	0,900	Perimetrazione area vincolata ai sensi della L.431 del 08/08/1985 sostituita dal D.L. N.490 del 29/10/1999	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
2+090	4+443	2,353	Zona E1_ Zona di verde agricolo	Aree agricole
9+209	9+225	0,016		
9+225	10+331	1,106	Confine Parco delle Madonie_ Zona D_ Zona di controllo Zona D E2_ Verde agricolo all'interno delle zone del Parco	Aree agricole di interesse paesistico e/o ambientale
10+636	10+655	0,019		
10+655	10+695	0,040	Zona E1_ Zona di verde agricolo	Aree agricole
10+695	10+918	0,223	Confine Parco delle Madonie_ Zona D_ Zona di controllo Zona D E2_ Verde agricolo all'interno delle zone del Parco	Aree agricole di interesse paesistico e/o ambientale

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 151 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Opere connesse in progetto

Nel territorio comunale di Caltavuturo non ricade alcun allacciamento in progetto.

Tratti da ricollegare

I tratti da ricollegare ricadenti nel territorio comunale di Caltavuturo interessano alcuni elementi del Piano regolatore del comune di Caltavuturo come riportato in Tab. 1-98.

Tab. 1-98 - Percorrenza dei tratti da ricollegare in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Caltavuturo

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Caltavuturo	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400 (16") MOP 24 bar (Tratto 7a: 490 m)				
0+405	0+490	0,085	Zona E1_ Zona di verde agricolo	Aree agricole
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 300 (12") MOP 24 bar (Tratto 8a: 120 m)				
0+000	0+120	0,120	Zona E4_ Siti archeologici individuati dalla Soprintendenza ai B.B.C.C.A.A.	Aree sottoposte a vincolo archeologico

Opere in dismissione

Le condotte in dismissione vengono a interessare alcuni elementi compresi all'interno del Piano regolatore del comune di Caltavuturo.

Il metanodotto in dismissione interessa il territorio comunale di Caltavuturo nel tratto 8 dal km 0+204 al km 0+309 e dal km 0+697 al km 4+327 per un totale di 3,735; nel tratto 9 dal km 0+000 al km 3+809, dal km 8+593 al km 9+489 e dal km 9+539 al km 9+717 per un totale di 4,883 km.

Complessivamente il metanodotto interessa il comune per una lunghezza di 8,618 km.

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in progetto sono:

- Zone E1_ di verde agricolo della campagna produttiva, per una lunghezza complessiva di 5,126 km;
- Zone E2_ verde agricolo della campagna produttiva all'interno del Parco delle Madonie, per una lunghezza complessiva di 1,028 Km;
- Zone E4_ di verde agricolo in ambito archeologico, per una lunghezza complessiva di 0,877 Km;
- Area vincolata ai sensi della L. 431 del 08/08/1985, per una lunghezza complessiva di 1,720 Km.

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Caltavuturo e quella riportata negli elaborati prodotti.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 152 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Tab. 1-99 - Percorrenza delle opere in dismissione in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Caltavuturo

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Caltavuturo	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-325
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400/350/300 (16"/14"/12") MOP 24 bar (TRATTO 8: 4327 m)				
0+204	0+309	0,105	Zona E1_ Zona di verde agricolo	Aree agricole
0+697	2+235	1,538		
2+235	3+670	1,430	Perimetrazione area vincolata ai sensi della L.431 del 08/08/1985 sostituita dal D.L. N.490 del 29/10/1999	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 400/350/300 (16"/14"/12") MOP 24 bar (TRATTO 8: 4327 m)				
3+530	4+327	0,797	Zona E4_ Siti archeologici individuati dalla Soprintendenza ai B.B.C.C.A.A.	Aree sottoposte a vincolo archeologico
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 300 (12") MOP 24 bar (TRATTO 9: 13490 m)				
0+000	0+080	0,080	Zona E4_ Siti archeologici individuati dalla Soprintendenza ai B.B.C.C.A.A.	Aree sottoposte a vincolo archeologico
0+080	2+270	2,190	Zona E1_ Zona di verde agricolo	Aree agricole
2+270	2+560	0,290	Perimetrazione area vincolata ai sensi della L.431 del 08/08/1985 sostituita dal D.L. N.490 del 29/10/1999	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
2+560	3+809	1,249	Zona E1_ Zona di verde agricolo	Aree agricole
8+593	8+605	0,010		
8+605	9+455	0,850	Confine Parco delle Madonie_ Zona D_ Zona di controllo _ Zona D E2_ Verde agricolo all'interno delle zone del Parco	Aree agricole di interesse paesistico e/o ambientale
9+455	9+489	0,034	Zona E1_ Zona di verde agricolo	Aree agricole
9+539	9+717	0,178	Confine Parco delle Madonie_ Zona D_ Zona di controllo _ Zona D E2_ Verde agricolo all'interno delle zone del Parco	Aree agricole di interesse paesistico e/o ambientale

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16”/12”), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 153 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
---	-----------------------------	--------------------	------------

Opere connesse in dismissione

Nel territorio comunale di Caltavuturo non ricade alcun allacciamento in dismissione.

Nelle aree a destinazione agricola gli interventi di posa e dismissione di metanodotto esistente risultano compatibili in virtù della considerazione che tali interventi non modificano la destinazione d'uso dei suoli. A lavori ultimati le aree saranno ripristinate e restituite all'uso originario.

L'interramento delle nuove condotte, inoltre, viene effettuato ad una profondità tale da non interferire con il regolare sviluppo radicale delle piante che verranno messe a dimora, in sostituzione di quelle abbattute. A tale proposito, si sottolinea che le caratteristiche costruttive delle tubazioni impiegate permettono il rimboschimento completo dell'area di passaggio, in quanto non sussiste il pericolo che le radici possano danneggiare il rivestimento della condotta.

Il territorio di Caltavuturo è interessato dalla perimetrazione della ZPS “Parco delle Madonie”, delle aree di tutela paesaggistica e ambientale limitrofe al parco e da zone di interesse archeologico individuate dalla Soprintendenza ai B.B.C.C.A.A.

La compatibilità dell'intervento per tali aree è demandata alla Studio di incidenza (Doc. n. RE-VI-101, Annesso 3) al quale si rimanda per gli opportuni approfondimenti

Gli interventi di mitigazione e ripristino previsti dal progetto rendono compatibile la realizzazione dell'opera con quanto disposto nelle “Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale”, in quanto la posa in opera del metanodotto e la dismissione di quello esistente, a lavori ultimati, non altera lo stato di fatto del luogo.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 154 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

1.2.13.4.12 Comune di Sclafani Bagni

Opere in progetto

Il metanodotto in progetto interessa il territorio comunale di Caltavuturo nell'intervento 9 dal km 4+443 al km 9+209, dal km 10+331 al km 10+636 e dal km 10+918 al km 14+015 per un totale di 8,168 km.

Le condotte in progetto attraversano la Zona E1_ Zona di verde agricolo per l'intera percorrenza (Tab. 1-100).

Tab. 1-100 - Percorrenza delle opere in progetto in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Sclafani Bagni

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Sclafani Bagni	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 300 (12") DP 75 bar (INTERVENTO 9: 14015 m)				
4+443	9+209	4,766	Zona E1_ Aree per uso agricolo	Aree agricole
10+331	10+636	0,305		
10+918	14+015	3,097		

Opere connesse in progetto

Nel territorio comunale di Sclafani Bagni ricade anche il seguente allacciamento in progetto: "Ricollegamento Allacciamento Comune di Caltavuturo DN 150 (6") DP 75 bar" per una lunghezza complessiva di 25 m. Dall'esame delle disposizioni di tutela in materia di assetto territoriale per il territorio comunale di Sclafani Bagni non emerge nessuna interferenza vincolistica.

Opere in dismissione

Il metanodotto in dismissione interessa il territorio comunale di Caltavuturo nel tratto 9 dal km 3+809 al km 8+593, dal km 9+489 al km 9+539 e dal km 9+717 al km 13+490 per un totale di 8,607.

Le condotte in progetto attraversano la Zona E1_ Zona di verde agricolo per l'intera percorrenza.

Di seguito la tabella (Tab. 1-101) delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Sclafani Bagni e quella riportata negli elaborati prodotti.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 155 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Tab. 1-101 - Percorrenza delle opere in dismissione in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Sclafani Bagni

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Sclafani Bagni	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-325
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 300 (12") MOP 24 bar (TRATTO 9: 13490 m)				
3+809	8+593	4,784	Zona E1_ Aree per uso agricolo	Aree agricole
9+489	9+539	0,050		
9+717	13+490	3,773		

Opere connesse in dismissione

Nel territorio comunale di Sclafani Bagni ricade anche il seguente allacciamento in dismissione: "Allacciamento Comune di Caltavuturo DN 150 (6") MOP 24 bar" per una lunghezza complessiva di 20 m. Dall'esame delle disposizioni di tutela in materia di assetto territoriale per il territorio comunale di Sclafani Bagni non emerge nessuna interferenza vincolistica.

Nelle aree a destinazione agricola gli interventi di posa e dismissione del metanodotto esistente risultano compatibili in virtù della considerazione che tali interventi non modificano la destinazione d'uso dei suoli. A lavori ultimati le aree saranno ripristinate e restituite all'uso originario.

RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 156 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	----------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

1.2.13.4.13 Comune di Termini Imerese

Opere in progetto

Le condotte in progetto vengono a interessare alcuni elementi compresi all'interno del Piano regolatore del comune di Termini Imerese (Tab. 1-102).

Il metanodotto in progetto interessa il territorio comunale di Caltavuturo nell'intervento 10 dal km 0+000 al km 2+435 e dal km 3+067 al km 3+640 per un totale di 3,008 km.

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in progetto sono:

- Rispetto nastro stradale, per una lunghezza complessiva di 0,065 km;
- Zona soggette a Vincolo Paesaggistico – Legge Galasso 431/85, per una lunghezza complessiva di 1,038 km;
- Zona E3_ Verde agricolo irriguo, per una lunghezza complessiva di 1,905 km.

Le aree di rispetto del nastro stradale sono normate dall'art.25 delle NTA del comune di Termini Imerese " *Distanze minime delle infrastrutture viarie*" secondo cui " 1) *Nella viabilità in ambito urbano le distanze da rispettare a protezione del nastro stradale sono fissate nelle norme relative alle zone omogenee contigue alla strada stessa, ovvero nei piani esecutivi. 2) All'esterno del centro abitato le distanze da osservarsi nella edificazione a partire dal ciglio della strada, e da misurarsi in proiezione orizzontale, sono così stabilite:*

Strade di tipo A - m 60,00

Strade di tipo B - m 40,00

Strade di tipo C - m 30,00

Strade di tipo D - m 20,00

A tali distanze minime va aggiunta la larghezza dovuta alla proiezione di eventuale scarpate e fossi e di fasce di espropriazione risultanti da progetti approvati. 3) In caso di difformità tra quanto indicato in cartografia di Piano regolatore e le norme del presente articolo, prevale la prescrizione che prevede una distanza maggiore. Fuori da centri abitati, come delimitati ai sensi dell'art. 4 del codice, ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade non possono essere inferiori a :

a) 30 mt per le strade di tipo A

b) 20 mt per le strade di tipo B

c) 15 mt per le strade di tipo C

d) 10 mt per le strade di tipo D

4) Nel caso in cui a lato di strade di categoria C e D sono previste dal Piano regolatore zone residenziali a bassa densità, le distanze di cui al comma 2 sono ridotte rispettivamente a mt. 15,00 a mt. 10,00."

Le Zone soggette a Vincolo Paesaggistico – Legge Galasso 431/85 sono zone soggette a Nullaosta. Vengono descritte all'interno della Relazione Generale della Revisione decennale del PRG del Comune di Termini Imerese, nella sezione dei Vincoli territoriali dell'"Assetto Istituzionale e disciplina del Territorio" che cita: "I numerosi vincoli e

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 157 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

prescrizioni che interessano il territorio di Termini sono stati trattati in due carte (2.1.a.b e 2.2.) a scala diversa che restituiscono un quadro integrato dalla varie normative.

Seguono brevi cenni dei regimi vincolistici più rilevanti.

Il vincolo di tutela delle bellezze naturali e panoramiche (L. 1497/39 e L. 431/85), comunemente definito "vincolo paesaggistico", nel complesso è molto esteso perché interessa ampie fasce del territorio costiero, i più importanti corsi d'acqua, la zona archeologica di Imera, il monte S.Calogero ed altre realtà territoriali di minore estensione. Il vincolo impone l'obbligo della conservazione dell'ambiente e delle costruzioni esistenti; non impedisce, in assoluto l'edificabilità. Ogni intervento di nuove costruzioni su edifici esistenti deve, però, conseguire il preventivo parere della competente Soprintendenza. [...]".

Le Zone E3 sono normate dall'art.66 "Zona E3 di verde agricolo irriguo" secondo cui " Le zone E3 comprendono le aree agricole interessate dalla rete irrigua della diga Rosamarina realizzata dall'E.S.A. Tali zone, ai sensi del 5° comma dell'art. 2 della L.R. n°71/78, non possono essere destinate ad usi extra agricoli e gli interventi sono limitati alla realizzazione delle opere di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) dell'art. 64 e si applicano rispettivamente le prescrizioni di cui ai commi 3, 4, 5, 7, 8, dello stesso articolo. [...]".

Di seguito la tabella delle interferenze con il confronto tra la classificazione ufficiale delle NTA del Comune di Termini Imerese e quella riportata negli elaborati prodotti.

Tab. 1-102 - Percorrenza delle opere in progetto in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Termini Imerese

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Termini Imerese	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 300 (12") DP 75 bar (INTERVENTO 10: 3640 m)				
0+000	1+675	1,675	Zona E3_ Verde agricolo irriguo	Aree agricole
1+675	2+435	0,760	Vincolo Paesaggistico – Legge Galasso 431/85	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
3+067	3+345	0,278		
3+345	3+450	0,105	Zona E3_ Verde agricolo irriguo	Aree agricole
3+450	3+515	0,065	Rispetto nastro stradale	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
3+515	3+640	0,125	Zona E3_ Verde agricolo irriguo	Aree agricole

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 158 di 166	Rev.:	00							RE-SIA-002
--	----------------------	-------	----	--	--	--	--	--	--	------------

Opere connesse in progetto

Nel territorio comunale di Termini Imerese non ricade alcun allacciamento in progetto.

Opere in dismissione

Le condotte in dismissione vengono a interessare alcuni elementi compresi all'interno del Piano regolatore del comune di Termini Imerese (Tab. 1-103).

Il metanodotto in dismissione interessa il territorio comunale di Caltavuturo nel tratto 10 dal km 0+000 al km 1+861 e dal km 3+063 al km 3+652 per un totale di 2,450 km.

In particolare, gli elementi interessati dal passaggio delle condotte in dismissione sono:

- Rispetto nastro stradale, per una lunghezza complessiva di 0,060 km;
- Zona soggette a Vincolo Paesaggistico – Legge Galasso 431/85, per una lunghezza complessiva di 0,483 km;
- Zona E3_ Verde agricolo irriguo, per una lunghezza complessiva di 1,907 km.

Tab. 1-103 - Percorrenza delle opere in dismissione in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Termini Imerese

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Termini Imerese	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-325
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 300 (12") MOP 24 bar (TRATTO 10: 3652 m)				
0+000	1+675	1,675	Zona E3_ Verde agricolo irriguo	Aree agricole
1+675	1+861	0,186	Vincolo Paesaggistico – Legge Galasso 431/85	Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
3+063	3+360	0,297		
3+360	3+475	0,115	Zona E3_ Verde agricolo irriguo	Aree agricole
3+475	3+535	0,060	Rispetto nastro stradale	Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta
3+535	3+652	0,117	Zona E3_ Verde agricolo irriguo	Aree agricole

Opere connesse in dismissione

Nel territorio comunale di Termini Imerese non ricade alcun allacciamento in dismissione.

Nelle aree a destinazione agricola gli interventi di posa e dismissione di metanodotto esistente risultano compatibili in virtù della considerazione che tali interventi non modificano la destinazione d'uso dei suoli. A lavori ultimati le aree saranno ripristinate e restituite all'uso originario.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 159 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
---	-----------------------------	--------------------	------------

L'interramento delle nuove condotte, inoltre, viene effettuato ad una profondità tale da non interferire con il regolare sviluppo radicale delle piante che verranno messe a dimora, in sostituzione di quelle abbattute. A tale proposito, si sottolinea che le caratteristiche costruttive delle tubazioni impiegate permettono il rimboschimento completo dell'area di passaggio, in quanto non sussiste il pericolo che le radici possano danneggiare il rivestimento della condotta.

Gli interventi di mitigazione e ripristino previsti dal progetto rendono compatibile la realizzazione dell'opera con quanto disposto nelle "Zona di tutela ambientale, paesaggistica e culturale", in quanto la posa in opera del metanodotto e la dismissione di quello esistente, a lavori ultimati, non altera lo stato di fatto del luogo.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 160 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

1.2.13.4.14 Comune di Sciara

Opere in progetto

Il metanodotto in progetto interessa il territorio comunale di Sciara nell'intervento 10 dal km 2+435 al km 3+067 per un totale di 0,632 km. Le condotte in progetto attraversano la Zona E di verde agricolo per l'intera percorrenza (Tab. 1-104).

Le Zone E sono normate dall'art.16 delle NTA del comune di Sciara "Zona E- Verde agricolo", secondo cui le Zone E "Sono tutte le aree del territorio destinato ad usi agricoli, contrassegnato con il simbolo E sul fondo cartografico nel PRG".

Tab. 1-104 - Percorrenza delle opere in progetto in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Sciara

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Sciara	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-125
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 300 (12") DP 75 bar (INTERVENTO 10: 3640 m)				
2+435	3+067	0,632	Zona E_ Verde agricolo	Aree agricole

Opere connesse in progetto

Nel territorio comunale di Sciara non ricade alcun allacciamento in progetto.

Opere in dismissione

Il metanodotto in dismissione interessa il territorio comunale di Sciara nel tratto 10 dal km 1+861 al km 3+063 per un totale di 1,202 km.

Le condotte in dismissione attraversano la Zona E di verde agricolo per l'intera percorrenza (Tab. 1-105).

Tab. 1-105 - Percorrenza delle opere in dismissione in aree tutelate ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Sciara

da km	a km	Percor. (km)	Zonizzazione PRG Sciara	Tipologia vincolo PRG da planimetria Dis. PG-PRG-325
Metanodotto "Gagliano – Termini Imerese" DN 300 (12") MOP 24 bar (TRATTO 10: 3652 m)				
1+861	3+063	1,202	Zona E_ Verde agricolo	Aree agricole

Tab. 1-106 - Interazione complessiva delle opere in progetto (in bordeaux) e in dismissione (in blu) con gli strumenti di pianificazione urbanistica

Comuni	Opere in progetto									Opere in dismissione								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	2	3	4	5	6	7	8	9
INTERVENTO 1										TRATTO 1								
NICOSIA	■	■	■						■	■		■						■
SPERLINGA			■									■						
INTERVENTO 2										TRATTO 2								
NICOSIA			■									■						
GANGI			■									■						
INTERVENTO 3										TRATTO 3								
GANGI			■	■			■		■			■	■			■		■
BLUFI			■									■						
ALIMENA			■				■					■				■		
INTERVENTO 4										TRATTO 4								
ALIMENA			■									■						
BOMPIETRO			■		■							■						
BLUFI			■									■						
RESUTTANO			■									■						
PETRALIA SOTTANA			■						■			■						■
CASTELLANA SICULA			■				■		■							■		■
POLIZZI GENEROSA			■				■		■			■				■		■
INTERVENTO 5										TRATTO 5								
POLIZZI GENEROSA							■		■							■		■
CASTELLANA SICULA			■				■		■			■				■		■
INTERVENTO 6										TRATTO 6								
CASTELLANA SICULA							■		■							■		■
POLIZZI GENEROSA			■				■					■				■		


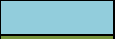







N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 163 di 166	Rev.: 00	RE-SIA-002
--	----------------------	-------------	------------

Comuni	Opere in progetto									Opere in dismissione								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	2	3	4	5	6	7	8	9
INTERVENTO 7										TRATTO 7								
POLIZZI GENEROSA			3									3						
INTERVENTO 8										TRATTO 8								
POLIZZI GENEROSA			3									3						
CALTAVUTURO			3			6	7					3			6	7		
INTERVENTO 9										TRATTO 9								
CALTAVUTURO			3	4		6	7					3	4		6	7		
SCLAFANI BAGNI			3									3						
INTERVENTO 10										TRATTO 10								
TERMINI IMERESE			3				7		9			3				7		9
SCIARA			3									3						

NOTA: nei casi in cui una particolare area vincolata sia interessata anche da un allacciamento, nella casella corrispondente è riportata, oltre al colore identificativo del vincolo, anche la lettera "A".
Nei casi, invece, in cui un vincolo interessi esclusivamente un allacciamento, il vincolo è segnalato dalla sola lettera A.

Legenda

Tipologia vincolo PRG da planimetria - Dis. PG-PRG-125

	1. Aree produttive (Zone industriali e artigianali)
	2. Aree per servizi e attrezzature pubbliche
	3. Aree agricole (Aree agricole)
	4. Aree agricole di interesse paesistico e/o ambientale
	5. Aree boscate
	6. Aree sottoposte a vincolo archeologico
	7. Zone di tutela ambientale, paesaggistica e culturale
	8. Fasce di rispetto di battigia, boschi, parchi e strade
	9. Fascia di rispetto - Inedificabilità Assoluta

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 164 di 166	Rev.:	00						RE-SIA-002
--	----------------------	-------	----	--	--	--	--	--	------------

1.2.14 Beni archeologici

In Italia il problema della tutela dei beni archeologici è molto sentito in relazione all'esigenza di conservazione della memoria storica del patrimonio culturale.

Il problema della tutela dei beni archeologici emerge in modo significativo nel caso di lavori che si articolano linearmente sul territorio, soprattutto per tratti di lunghezza considerevole, come nel caso delle infrastrutture lineari di trasporto. In quest'ambito, si possono presentare due ordini di problemi di tipo "archeologico" in relazione alla natura dell'area considerata. Ad interferire con i lavori possono, infatti, essere presenti:

- aree archeologiche note e quindi contemplate negli strumenti di tutela e di pianificazione;
- aree archeologiche non cartografate che rappresentano una vera e propria "emergenza archeologica", sia per quanto riguarda la programmazione dei lavori, sia per la loro realizzazione.

Nel primo caso, il problema della tutela è facilmente affrontabile, in quanto l'analisi dei vincoli sulle aree d'interesse archeologico conduce a scelte progettuali che impedendo l'impatto dei lavori sul bene archeologico, risultano compatibili con gli stessi strumenti.

Nel secondo caso, relativamente ad aree archeologiche non ancora individuate e, quindi, non contemplate negli strumenti di tutela e pianificazione, non si possono che fornire criteri di base utili per prevenire situazioni di "emergenza archeologica" durante l'esecuzione dei lavori.

L'incognita sull'eventuale presenza di aree d'interesse archeologico non ancora individuate, pone una serie di problemi, a volte anche complessi, la cui soluzione da una parte deve consentire la realizzazione delle opere programmate nel rispetto della tutela dei beni archeologici e dall'altra, individuare strumenti adeguati a effettuare un'indagine preventiva, evitando di trattare il problema in emergenza nel corso d'esecuzione dei lavori. Nel recente passato, la realizzazione, nel territorio nazionale, dei metanodotti Snam è stata occasione di un interessante sviluppo nel settore dell'indagine archeologica "preventiva", che ha consentito di conciliare la tutela dei beni archeologici con le esigenze di trasformazione del territorio. Sulla base di una stretta collaborazione tra le Soprintendenze Archeologiche e Snam, le indagini hanno avuto la finalità di tutelare il patrimonio archeologico, una volta accertata la presenza di "emergenze" archeologiche.

Nell'iter di approvazione ed in quello di costruzione del metanodotto d'interesse, Snam intende perseguire lo stesso approccio già adottato nel passato e di seguito esposto, in considerazione dei proficui risultati ottenuti; considerando, in aggiunta che data la natura del "problema archeologico" appena esposto, tali criteri sono probabilmente quelli che consentono di ottenere i risultati migliori.

In linea generale, le attività d'indagine in aree "a rischio archeologico" possono essere articolate nel loro sviluppo temporale in indagini preventive ed indagini in corso di costruzione dell'opera.

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 165 di 166	Rev.:								RE-SIA-002
--	----------------------	-------	--	--	--	--	--	--	--	------------

Per ulteriori dettagli ed approfondimenti circa l'interferenza con le aree archeologiche si rimanda alla relazione "Indagine archeologica" doc. n. RE-ARC-251 (Annesso al Progetto di fattibilità Tecnico Economica, doc. n. RE-TEC-001) a cura di tecnici archeologi abilitati. Nell'indagine sono riportati gli esiti dell'approfondimento bibliografico-cartografico nonché quelli di una ricognizione visiva eseguita lungo la linea dei tracciati in progetto, su una fascia di 100 m a cavallo delle linee.

Indagini preventive

In relazione alla peculiarità della zona considerata, l'intervento preventivo può articolarsi in due fasi:

1. la raccolta dei dati di archivio e bibliografici e delle conoscenze "storiche" del territorio; la "lettura geomorfologica del territorio" con una valutazione interpretativa delle caratteristiche fisiche delle aree coinvolte in relazione alle loro potenzialità insediative in antico; la fotointerpretazione ossia lo studio delle anomalie individuabili attraverso la visione stereoscopica di foto aeree della zona interessata dal passaggio dell'infrastruttura, nonché la ricognizione di superficie sulle aree interessate dai lavori con la raccolta sistematica dei reperti portati alla luce dai lavori agricoli e dai processi erosivi.
2. in seguito all'analisi dei dati raccolti nella fase precedente, la Soprintendenza può richiedere la sottoposizione del progetto a un'ulteriore fase di indagine, che prevede attività più approfondite, integrative della progettazione preliminare con carotaggi, prospezioni geofisiche e saggi archeologici a campione, e integrativa della fase esecutiva con sondaggi e scavi in estensione.

Indagini durante la fase di costruzione

In base a quanto emerso dalle indagini precedentemente svolte, possono essere necessarie ulteriori indagini da eseguire durante l'esecuzione dei lavori.

La prima operazione consiste nell'indagine visiva diretta sul terreno con lo scopo d'individuare eventuali strati d'interesse archeologico. Tale attività viene eseguita durante le fasi iniziali di lavoro (che sono quelle di apertura pista, scotico e scavo per la posa della condotta) da parte di un archeologo che presiede in modo continuo tutti i lavori di movimento terra.

In corrispondenza di livelli ritenuti d'interesse, vengono sospese le lavorazioni di movimento terra per consentire l'analisi stratigrafica delle pareti di scavo e l'approfondimento conoscitivo dell'area dal punto di vista archeologico. Tali operazioni possono essere effettuate per mezzo di scavi stratigrafici e/o con saggi di scavo a campione.

La natura e le caratteristiche dell'area così individuata possono portare ad un secondo livello d'intervento che può tradursi in uno dei tre casi di seguito esposti:

- Variante locale al tracciato di progetto

La variante al tracciato di progetto viene effettuata ogni qualvolta che la Soprintendenza ritiene necessario preservare il sito individuato senza procedere con lo scavo archeologico dell'area. Tale soluzione viene adottata anche quando i tempi necessari per l'esecuzione

**RIFACIMENTO MET. GAGLIANO – TERMINI IMERESE
DN 400/300 (16"/12"), DP 75 BAR - FASE 2**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SEZIONE II
RAPPORTO DEL PROGETTO CON LE TUTELE ED I VINCOLI TERRITORIALI PRESENTI**

N° Documento: 03857-ENV-RE-000-0002	Foglio 166 di 166	Rev.:								RE-SIA-002
--	----------------------	-------	--	--	--	--	--	--	--	------------

di uno scavo archeologico di approfondimento non risultano compatibili con i tempi di programmazione dei lavori di costruzione della condotta.

- Scavo archeologico e posa della condotta

Lo scavo archeologico e la successiva posa della condotta viene effettuato in corrispondenza di aree in cui la Soprintendenza ritiene che lo scavo archeologico preliminare ed i successivi lavori di posa della condotta, siano compatibili. In questo caso, l'area viene considerata come "tratto particolare" nel senso che gli scavi vengono limitati al minimo necessario per la semplice posa della condotta con lo scopo di lasciare inalterata per quanto possibile la successione stratigrafica dell'area. In taluni casi, in presenza di manufatti murari, è possibile procedere con lo smontaggio del manufatto, la numerazione dei singoli elementi ed il suo rimontaggio una volta posata la condotta.

- Utilizzo delle tecnologie trenchless per la posa della condotta

Una soluzione alternativa a quelle già esposte è rappresentata dall'utilizzo di tecniche di trivellazione in sotterraneo per l'alloggiamento della condotta. Sono disponibili vari sistemi operativi (spingitubo, microtunnel, ecc.) che sono in grado di realizzare un tunnel interrato senza apportare alterazioni in superficie o in corrispondenza di specifici strati di terreno. Con tali sistemi è possibile posare la condotta (ad esempio al di sotto di eventuali resti murari o di edifici) senza alterare o modificare il manufatto archeologico stesso.

Recupero e preservazione dei reperti rinvenuti

Quando vengono messi a giorno reperti di particolare rilevanza archeologica, su richiesta della Soprintendenza, Snam contribuisce al recupero degli stessi, alla loro pulizia e alla loro catalogazione.

Tutte le attività descritte vengono effettuate da personale tecnico specializzato, in genere archeologi, che agiscono sotto diretta responsabilità scientifica della competente Soprintendenza Archeologica.